I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 130 Lire 7000

L'ETERNAUTA

DUFAUX & ROSINSKI
SEGURA & ORTIZ
LAMQUET

STORIE COMPLETE

FEBBRAIO 1994 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

Sommario del n. 130

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XIII – N. 130 Febbraio 1994 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore Resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

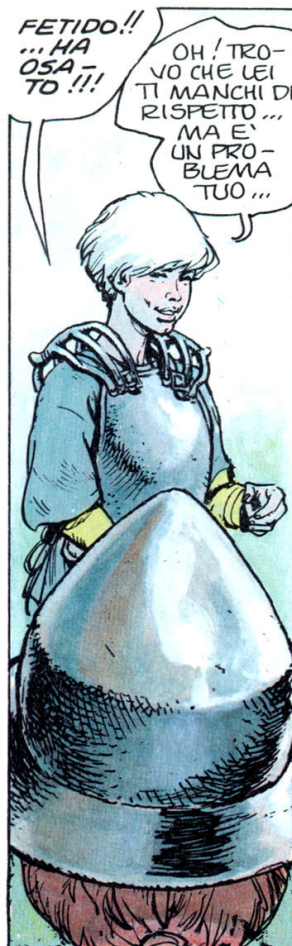
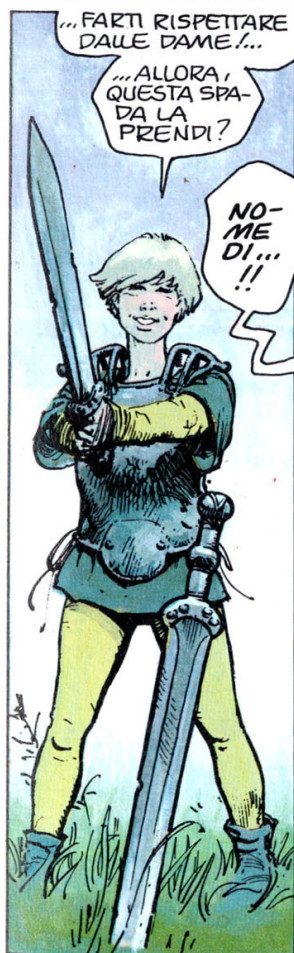
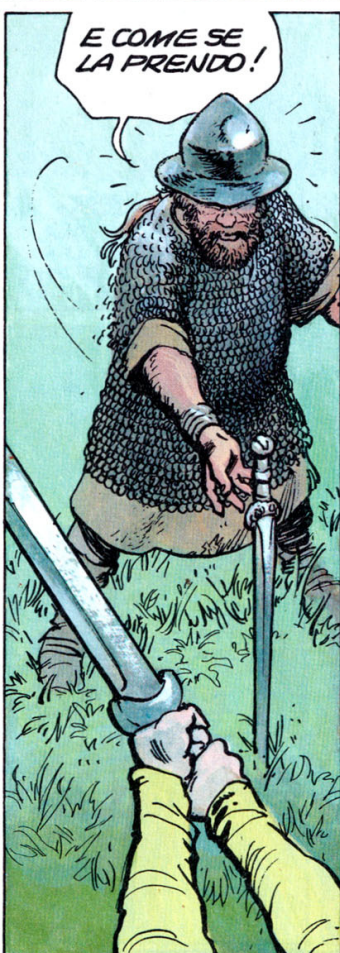
UNA DELLE COSTE DELL' **ERUIN DULEA**... L'ORIZZONTE SCOMPARE NELLA BRUMA. POI, D'IMPROVVISO, SI ODE IL CORNO DI UNA NAVE...
BOOOOOOAAAAAAA

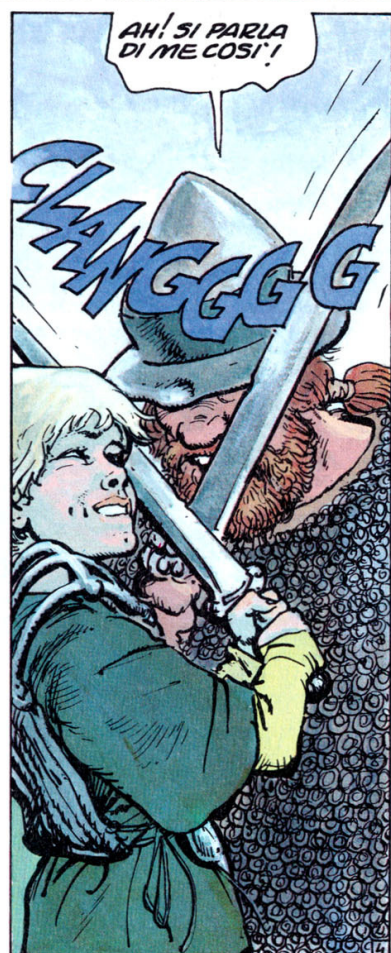
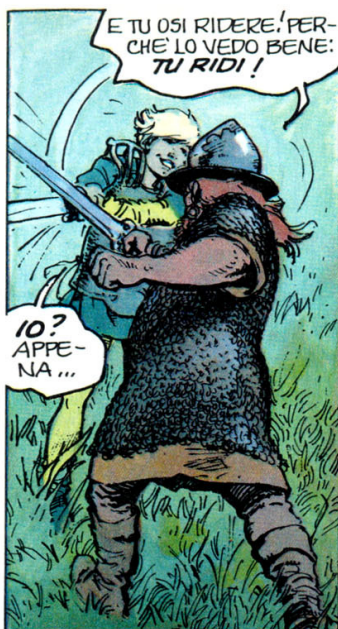
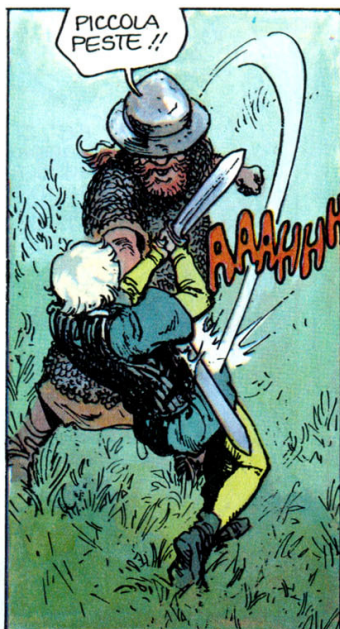
NON SI VEDE NIENTE. NON SAREBBE MEGLIO GIRARE E ANDARSENE?...
E PERDERE UNA NUOVA SPERANZA?... OGNI VIAGGIO DIVENTA SEMPRE PIU' PERICOLOSO...
FORSE QUESTO SARA' L'ULTIMO...
NO, AMICO, DOBBIAMO ESSERE CORAGGIOSI.
CAPITANO, PER QUANTO TEMPO ANCORA AVREMO LA NEBBIA ADDOSSO?...
FRA DUE ORE IL MARE SARA' SGOMBRO...
DUE ORE... E' ABBASTANZA PER ARRIVARE FINO AI DENTI DI ORLANDO.
NON CONTARCI! E' TROPPO PERICOLOSO! CI FAREMO SCOPRIRE COME BAMBINI...
EBBENE, NON E' UN BAMBINO CHE CERCHIAMO? E I BAMBINI, TRA LORO, NON SI RICONOSCONO DA LONTANO?
NON PERDIAMO TEMPO, CAPITANO, DA' GLI ORDINI... E CHE I TUOI UOMINI OSSERVINO UN SILENZIO TOTALE...
ATTENZIONE! REMI A OTTO TESE!... SFILEREMO LUNGO IL VERSANTE EST...
SCOGLI IN VISTA, REMI A SEI TESE...
GUARDA! E'... E' GIGANTESCO!
SI'...
2

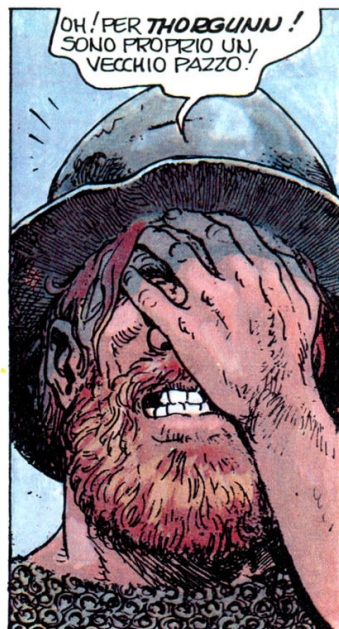
...I DENTI DI **ORLANDO**. SI DICE CHE SIANO CADUTI DALLE MASCELLE DEL GUERRIERO PERCHE' AVEVA OSATO ABBRACCIARE LA DEA ***FRIDA***...

CHI TI HA PARLATO DI QUESTA STORIA DA DONNETTE?!
UNA DONNETTA, GIUSTAMENTE. DAMA GERDA...

AH! DAMA GERDA... E... LEI TI HA DETTO NIENTE DI ME?
TE! PUAH... SI CHIEDE COME POSSA PASSARE TANTO TEMPO CON UN UOMO CHE PUZZA, E CON I DENTI GUASTI!

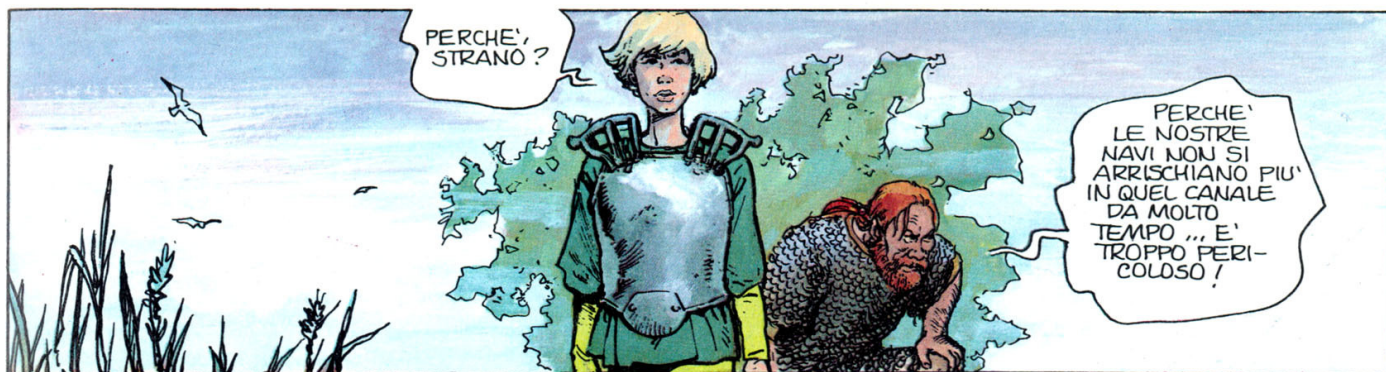
IO PUZZO!? IO AVREI I DENTI GUASTI?
BE', SI', E HA AGGIUNTO CHE IL TUO ALITO E' FETIDO...

FETIDO!! ...HA OSATO!!!
OH! TROVO CHE LEI TI MANCHI DI RISPETTO... MA E' UN PROBLEMA TUO...

...FARTI RISPETTARE DALLE DAME!...
...ALLORA, QUESTA SPADA LA PRENDI?
NOME DI...!!

E COME SE LA PRENDO!

AH! MI SI MANCA DI RISPETTO!
CLANG

AH! SI PARLA DI ME COSI'!
CLANGGGG G

E TU OSI RIDERE! PERCHÈ LO VEDO BENE: TU RIDI!
IO? APPENA...

PICCOLA PESTE!!
AAAHHH

ORA TI...!!

OH! PER THORGUNN! SONO PROPRIO UN VECCHIO PAZZO!

AVREI POTUTO UCCIDERTI!
COLPA MIA! TI HO PROVOCATO AL LIMITE...

OH! SE DOVESSE CAPITARTI QUALCOSA, NON TI SOPRAVVIVEREI UN GIORNO!
LO SO, MIO BUON DROOP, LO SO...

HAI SENTITO?... SI DIREBBE UN CORNO DA NEBBIA...
SÌ... VIENE DAI DENTI DI ORLANDO! È STRANO...
BOOOOAAAAAHHH
5

PERCHE', STRANO?
PERCHE' LE NOSTRE NAVI NON SI ARRISCHIANO PIU' IN QUEL CANALE DA MOLTO TEMPO ... E' TROPPO PERICOLOSO!

ALLORA, NON E' UNA DELLE NOSTRE NAVI ...
GIUSTO! E' QUESTO CHE E' STRANO ... VIENI, RIENTRIAMO.

FRETTA DI RIVEDERE DAMA **GERDA**?..
TUA MADRE MI HA CHIESTO DI NON TARDARE ... SAI CHE TI ASPETTA AL CASTELLO OGGI ... LA TUA PRESENZA E' INDISPENSABILE ...

INDISPENSABILE, DIPENDE PER CHI ... ! CONOSCO CERTI CHE VEDREBBERO DI BUON OCCHIO LA MIA SCOMPARSA DEFINITIVA DA QUESTE TERRE!

NON DEVI PARLARE COSI', PADRONCINA! IL PASSATO E' PASSATO ... NESSUNO MAI SOSTITUIRA' TUO PADRE MORTO. MA E' GIUSTO CHE TUA MADRE VOGLIA PROTEGGERTI ...
SPOSANDO MIO ZIO? ... SCIVOLANDO NEL LETTO DI UN UOMO NERO E DURO CHE IO **DETESTO**!!

NON GIUDICARE **NESSUNO** DALLE APPARENZE! ... **LORD BLACKMORE** E' UN GRAN SIGNORE CHE PUO' AIUTARCI! RIFIUTARE LA SUA ALLEANZA SAREBBE UN GRAVE ERRORE. PEGGIO, UNA COLPA!

LORD BLACKMORE ... IO **LO ODIO**! ANCHE SE E' MIO ZIO! ANCHE SE DICE DI AMARMI!
6

MIA CARA RAGAZZA!..

...VOGLIO BERE ALLA NOSTRA UNIONE...

...AMICI MIEI, A COLEI CHE STANOTTE SARA' MIA SPOSA! ALLA NOBILTA', ALLA BELLEZZA DI...

LADY O'MARA!

A LADY O'MARA!...
A LORD BLACKMORE!!!

CALMATI, PICCOLO **ZOG**. CALMATI. NON ASCOLTARE LE ACCUSE INGIUSTE DI QUELL'OMACCIO!... LO SO BENE CHE NON HAI FATTO NIENTE!

OUKI OUK..
HIC!

EHM...

ALLORA, MASTRO LAM, TORNA IN CUCINA... PROMETTO CHE QUESTO TIPO DI INCIDENTI NON ACCADRA' PIU'!
SE LO DITE VOI...

NON E' COSI', DAMA GERDA?...
SONO AGLI ORDINI DI MY LORD...
HIC... HOC...

BRRRRRR

BESTIA SCHIFOSA! SE TI RIPRENDO IN CUCINA...

DAMA GERDA, MI STUPISCO DI NON VEDERE SIOBAN... NON DOVREBBE ESSERE AL CASTELLO, A QUEST'ORA?...

IO... LEI E' USCITA CON DROOP... MA NON TARDERA' ANCORA, PENSO...
9

DROOP, NON MI HAI RISPOSTO QUANDO TI HO CHIESTO COS'E' IL ***LAMENTO DELLE LANDE PERDUTE***...

UNA VECCHIA LEGGENDA... TALMENTE VECCHIA CHE POCHI LA RICORDANO ANCORA...

BENE, VADO A CAMBIARMI. DITE A MIA MADRE CHE ARRIVO...

PSSST!

DAMA GERDA! ASPETTATE ME? ...CHE LIETA SORPRESA!
ASPETTARVI? NON E' NELLO STILE DI UNA DAMA PAR MIO, ASPETTARE IL PRIMO UOMO D'ARMI VENUTO, MASTRO DROOP...
IO... BE', SCUSATE... AVEVO PENSATO...

NON PENSATE, MASTRO DROOP! C'E' GIA' QUI UNA PERSONA CHE PENSA ABBASTANZA! DITEMI PIUTTOSTO PERCHE' SIETE USCITO CON SIOBAN STAMANE...

E' STATA LEI A CHIEDERMELO! PENSO CHE NON SIA FELICE DI QUEL CHE ACCADE OGGI...
AH!
POVERA PICCOLA! UNA STIRPE COME LA SUA CHE FINISCE IN QUESTA GRIGIA E FREDDA FORTEZZA...
E' DURO SCORDARE IL PASSATO... MI CHIEDO COME SI SENTIRA' LA PADRONA STANOTTE, QUANDO LORD BLACKMORE SI AVVICINERA' AL SUO LETTO...

M'HAI FATTO CHIAMARE, MADRE?
AH, SEI TU... ENTRA...
MI SONO STUPITA DELLA TUA ASSENZA. NON ERA PROPRIO IL MOMENTO...
LO SO, MADRE, LO SO...
SEI DIMAGRITA... EPPURE TI VEDO MANGIARE ABBASTANZA...
PER INGRASSARE SI DEVE AVERE IL CUORE IN PACE. NON HO IL CUORE IN PACE...
IL MIO MATRIMONIO CON TUO ZIO TI ADDOLORA A TAL PUNTO ?...
PARLAVO DEL MIO CUORE MADRE, NON DEL TUO...
ALLORA, PARLIAMONE INFINE! VOGLIO CHE TU SIA PRESENTE MENTRE ABBANDONO LA MIA VEDOVANZA...
ALLA MORTE DI TUO PADRE HO CHIUSO NEL MIO BAULE QUEST'AMPOLLA CHE CONTIENE IL VINO DELLE RINUNCE...

E' TEMPO DI STAPPARE QUEST'AMPOLLA ... CHE TORNINO I COLORI DELLA VITA ...

I COLORI, NON I SENTIMENTI!
POC

OH! E' ...

IL LUTTO CI LASCIA, SIOBAN ...
E' MERA-VIGLIOSO!
IL VINO DELLE RINUN-CE SI DISPERDE!

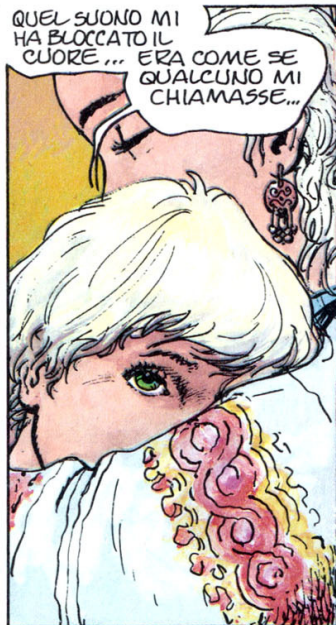
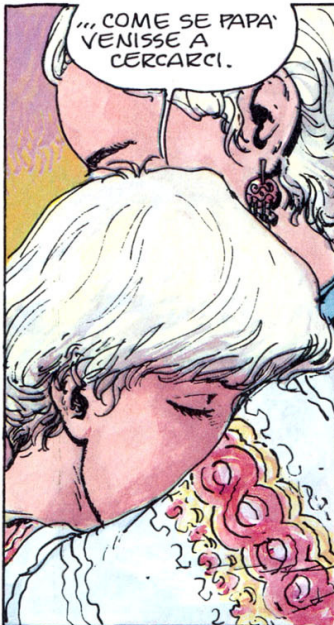
ECCO, E' FINITO. LA VITA HA RIPRESO I SUOI DIRITTI, I SUOI COLORI ...

ANCHE SE NON SCORDO NULLA ...

... ANCHE SE IL MIO CUORE NON BATTERA' PIU' COME PRIMA!

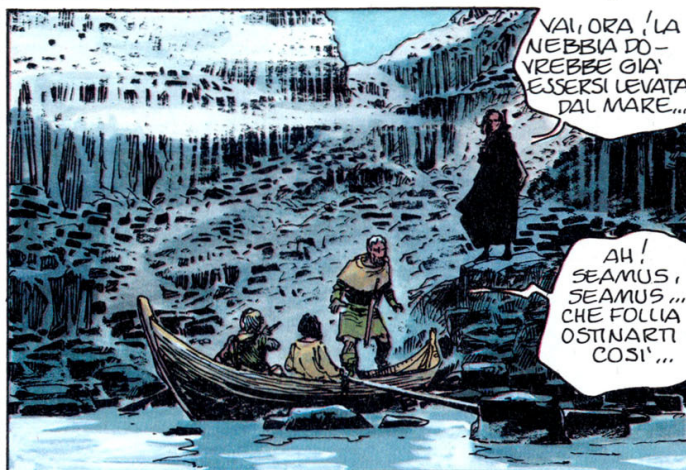
ALLORA, COME MI TROVI, ADESSO? SEMBRA TUTTO PIU' GAIO, NO?...

OH, MAMMA! SEI TALMENTE BELLA! E COME MI PIACEREBBE SE TU FOSSI FELICE ...

MAMMA, STAMANE, MENTRE ERO CON DROOP, HO SENTITO UN CORNO DA NEBBIA CHE SEMBRAVA VENIRE DAI **DENTI DI ORLANDO**!

QUEL SUONO MI HA BLOCCATO IL CUORE ... ERA COME SE QUALCUNO MI CHIAMASSE...

... COME SE PAPA' VENISSE A CERCARCI.

UN CORNO DA NEBBIA NEL CANALE DI **ORLANDO**! E' MOLTO STRANO, FIGLIA MIA ...
14

SIAMO INTESI? FRA UNA SETTIMANA ESATTA ALLO STESSO POSTO...
E SE NON CI SEI? SE TI SUCCEDE QUALCOSA PRIMA?...

ASCOLTA, SE ESISTE UNA POSSIBILITA', ANCHE MINIMA, DI RITROVARE IL BAMBINO, E' ORA CHE DEVO TENTARE! RASSERENATI, SARO' PRUDENTE...

VAI, ORA! LA NEBBIA DOVREBBE GIA' ESSERSI LEVATA DAL MARE...
AH! SEAMUS, SEAMUS... CHE FOLLIA OSTINARTI COSI'...

15

BBBB..
RR..
OOOO
!?

BBBRRR....OOOO..OMMMMMM

BBBBRR...OOOMMMMMM

BBBRRROOOOOOMMMMM

BBROOOMMMM
BBRRRROOOOOOO
PER GAWAINN! GLI UOMINI DI BEDLAM!!
DOVE ANDRANNO?.. A SEMINARE MORTE E SACCHEGGI...
...ANCHE LA TERRA MUORE AL LORO PASSAGGIO...
OH, DÈI CHE GIOCATE CON LE NOSTRE VITE, ECCO COSA RESTERA' DELL'ERUIN DULEA SE NON INTERVERRETE, SE NON LASCERETE RISUONARE DI NUOVO IL LAMENTO DELLE LANDE PERDUTE IN QUESTO PAESE!
17

DAGLI DEÌ AGLI UOMINI, LA LINEA NON SI SPEZZERA' MAI!

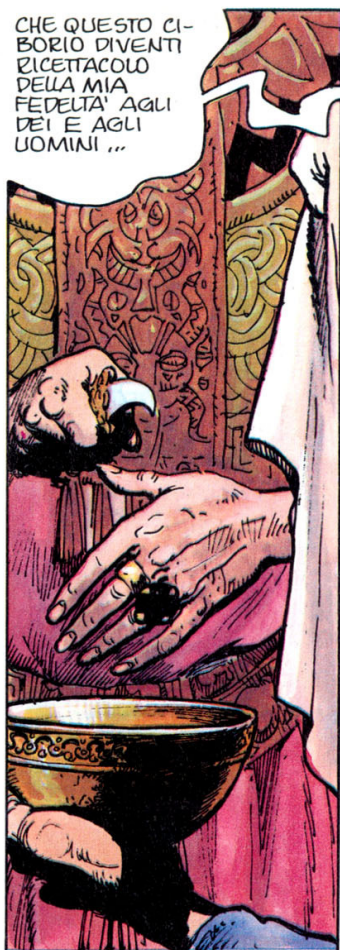
DAGLI DEÌ AGLI UOMINI, LA LINEA NON SI SPEZZE-RA' MAI!

GLI UOMINI CHIEDONO PROTEZIONE, GLI DEI ESIGONO FEDELTA'. CHE LA FEDELTA' DI OGNUNO SIA LA FEDELTA' DI TUTTI ...

... CHE LA FEDELTA' DI LADY O'MARA SIA LA FEDELTA' DI LORD BLACK-MORE. CHE LA FEDELTA' DI LORD BLACKMORE SIA LA FEDELTA' DI LADY O'MARA!

CHE IL SANGUE DELL'UNO DIVEN-TI IL SANGUE DELL'ALTRO.
18

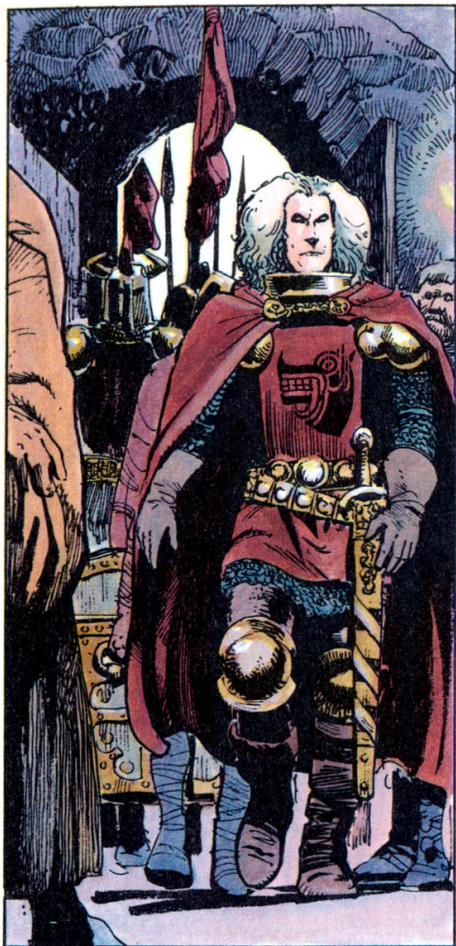
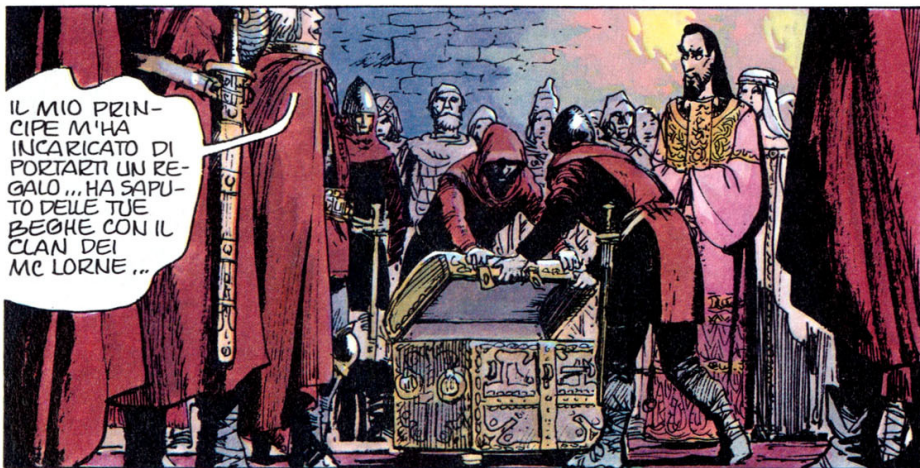
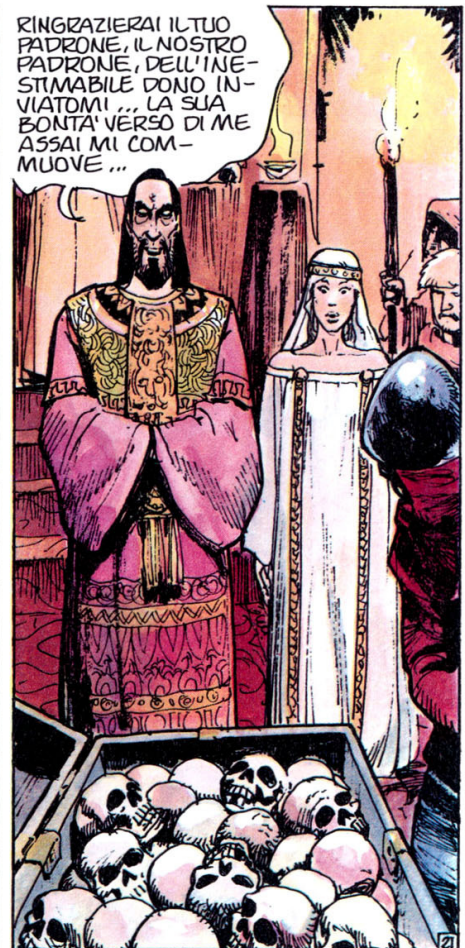
LADY O'MARA, SEI PRONTA A VERSARE IL TUO SANGUE PER LORD BLACK-MORE?
SI'!
ALLORA, CHE IL CIBORIO DIVENTI RICETTACOLO DELLA TUA FEDELTA' AGLI DEI E AGLI UOMINI!
LADY O'MARA, RACCOLGO IL TUO SANGUE, QUELLO DELLA TUA STIRPE E DEI TUOI AVI...
L'HA TAGLIATA BRUTALMENTE! CATTIVO SEGNO!
SI', MA E' RIMASTA IMPASSIBILE! SANGUE DI RAZZA!
LORD BLACKMORE, SEI PRONTO A VERSARE IL TUO SANGUE PER LADY O'MARA?
SI'.
MA IN QUANTO SIGNORE DI QUESTE TERRE, ESIGO IL PRIVILEGIO DI FARLO IO STESSO!
!M...
!!!
M...

PRIVILEGIO DI FORZA, MA PRIVILEGIO ... E DUNQUE SIA COSI'.

CHE QUESTO CIBORIO DIVENTI RICETTACOLO DELLA MIA FEDELTA' AGLI DEI E AGLI UOMINI ...

LORD BLACKMORE, RACCOLGO IL TUO SANGUE, QUELLO DELLA TUA STIRPE E DEI TUOI AVI ...

AH! DAMA GERDA ... SE VOI VOLESTE ...
E' VERO CHE SONO UNA DONNA MOLTO SOLA, IN FONDO ...

DAVANTI A VOI DICO QUESTO: O'MARA E BLACKMORE FORMANO UN UNICO SANGUE! CHE I TEMPI FUTURI PORTINO PACE E PROSPERITA' A QUEST'UOMO E A QUESTA DONNA ...

LARGO! LARGO ALL'INVIATO DEL MAGO BEDLAM! LARGO A SCALAG IL SANGUINARIO!

LADY E LORD BLACKMORE, VI SALUTO IN NOME DEL MIO PRINCIPE, IL MAGO BEDLAM...
...PADRONE ASSOLUTO DELL'ERUIN DULEA! GRANDE E' LA SUA POTENZA E PROFONDA LA SUA COLLERA!
GRANDE E' LA SUA POTENZA E PROFONDA LA SUA COLLERA!
GLI SCEMI! TUTTI A BELARE COME CAPRE PER PAURA DI RICEVERE UN COLPO DI BASTONE! COME LI DISPREZZO...!
IL MIO PRINCIPE M'HA INCARICATO DI PORTARTI UN REGALO... HA SAPUTO DELLE TUE BEGHE CON IL CLAN DEI MC LORNE...
ECCO QUEL CHE NE RIMANE! D'ORA IN POI NON LI AVRAI PIU' TRA I TUOI NEMICI!
RINGRAZIERAI IL TUO PADRONE, IL NOSTRO PADRONE, DELL'INESTIMABILE DONO INVIATOMI... LA SUA BONTA' VERSO DI ME ASSAI MI COMMUOVE...
21

... MA ORA TU E I TUOI UOMINI RIPOSATEVI ... E CHE OGNUNO SI PREPARI ALLA FESTA, COME SI DEVE ...

HM ... MYLORD ... IL CIBORIO? LO PORTO ... SEMPRE A JUDE ?..
SI'. SO CHE NON E' USUALE, MA JUDE E' UN SERVO DEVOTO. E' A LUI CHE AFFIDO TUTTE LE SACRE RELIQUIE DELLA MIA STIRPE ...

STRANO! COME PUO' FIDARSI DI UN TIPO SIMILE ?! QUEL GOBBO MALEFICO! ...

QUESTO CIBORIO E' SACRO! NON DOVREBBE ANDARE IN MANI PROFANE ...

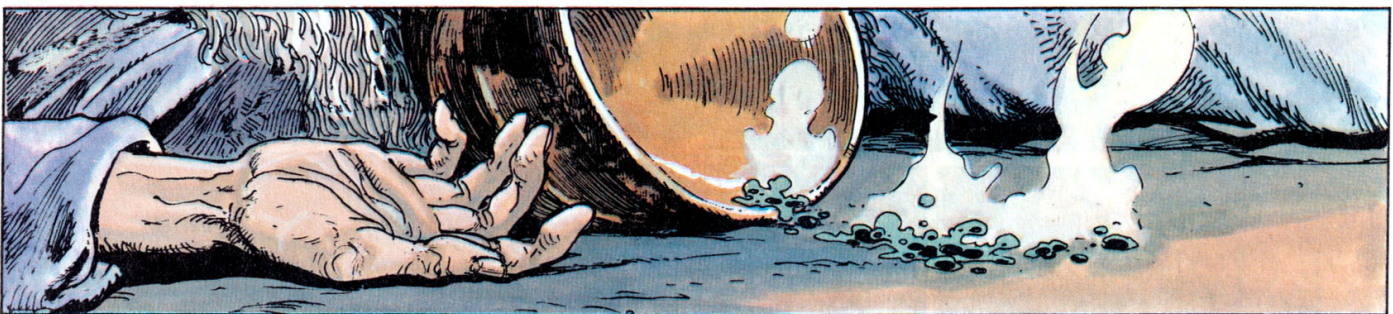
!?
BLOOP
IO ... NON HO DIRITTO DI GUARDARE ... MA ...
BLOPP BLOPP

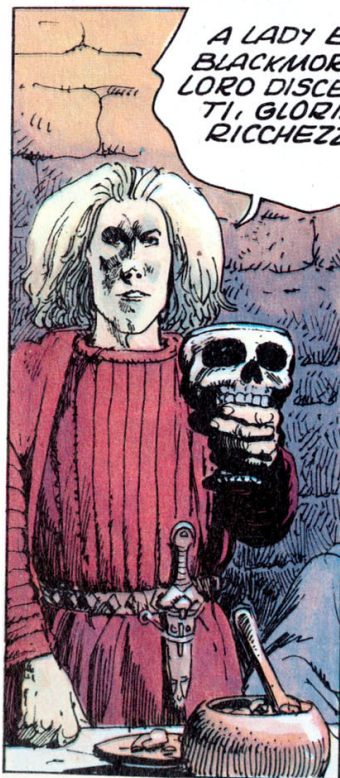
BLOOP
BLOOPP
PER VYSALD! COS'E' QUESTO ORRORE ?! ...
22

QUESTO ORRORE, COME TU LO CHIAMI, MAGO, E' IL SANGUE DEL MIO PADRONE, LORD BLACKMORE! FA SEMPRE QUESTO EFFETTO...

TU... TU SCHERZI?...
PROPRIO NO! SOLO, SONO L'UNICO A SAPERLO...

...IL SOLO, CAPISCI?
AAHHH

MA PERDONO LA TUA CURIOSITA', MAGO! RIPOSA IN PACE, ORA... LONTANO DAI FRAGORI E DAI TORMENTI DI QUESTO MONDO...

A LADY E LORD BLACKMORE! AI LORO DISCENDENTI, GLORIA E RICCHEZZA!

GLORIA E RICCHEZZA!!!
23

AH! LA TUA FAMOSA TORTA, MASTRO LAM! NON SI PARLA CHE DI ESSA NELLE CUCINE... SEMBRA CHE SIA UN CAPOLAVORO!
OH, TROPPO ONORE, MYLORD, VERAMENTE!...

BENCHE'... BENCHE'... NE SIA MOLTO SODDISFATTO! CI HO MESSO DEGLI INGREDIENTI CHE SPERO PIACERANNO A VOSTRA ECCELLENZA... VEDIAMO...

...DEL MIELE, GRANO SARACENO... TROTELLE, PICCIONI, GHIOZZI E CARPE... ANCORA DEL MIELE, GRANO SARACENO... PERNICI, QUAGLIE, BECCACCE... SORMONTATE DA UNO SQUISITO...

BURPPP...
!?

BURP?...

AAAAAHHHHH

LO OUKI!
BURRPPP...
OUPS!

OUUIKKII!!
24

MA VOI RIDETE !... MI CHIEDEVO, GUARDANDOVI, SE NE FOSTE CAPACE ...
RIDO QUANDO E' IL CASO.

E POI NON VOGLIO CHE MI SI GUARDI !
INCREDIBILE ! LE BELLE RAGAZZE, IN GENERE, LO APPREZZANO ...

NON IO ! E NON SONO QUELLA CHE VOI CHIAMATE "UNA BELLA RAGAZZA" !
AH, NO ? E COSA, ALLORA ?

SONO SIOBAN, DISCENDO DAI RE DI SUDENNE, SONO FIGLIA DI LUPO BIANCO !
DAVVERO ?

BE', AL VOSTRO POSTO NON ME NE VANTEREI !... SONO SOLO LEGGENDE DEL POPOLINO ...

QUANTO A LUPO BIANCO, FU BATTUTO DAL MIO PADRONE, IL MAGO BEDLAM, NELLA GRANDE BATTAGLIA DI NYR LYNCH... DOVEVA ESSERE UN MISERO GUERRIERO, A QUEL CHE MI SI DICE ...

VILE ! VI HO ORDINATO DI TACERE !!

SIOBAN, NO ...
LASCIA ...!
25

IO TI ...
TU COSA?...
BAH! NON HO TEMPO DA PERDERE CON LE BAMBINE!...
BEVIAMO, PIUTTOSTO, AMICI! BEVIAMO ...
CI RIVEDREMO, SIOBAN, FIGLIA DI SUDENNE ...
CI CONTO.
26

evi's. Una volta messi non li togli più.

I comodi

517

412

527

I regolari

630

615

512

Anni '60

602

607

Cut for girls

901

881

806

534

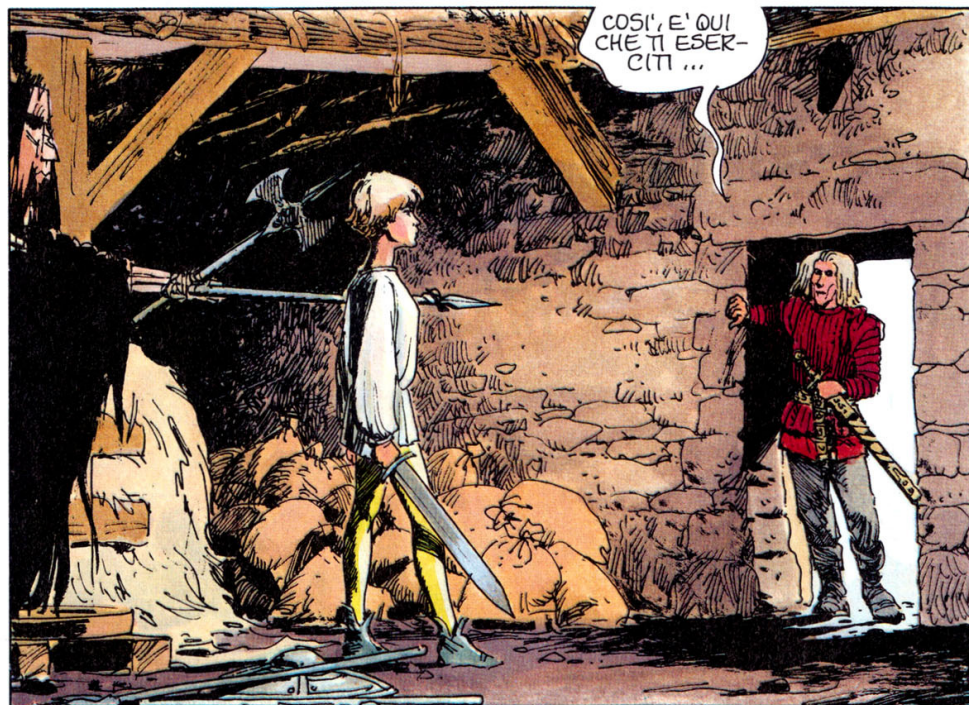
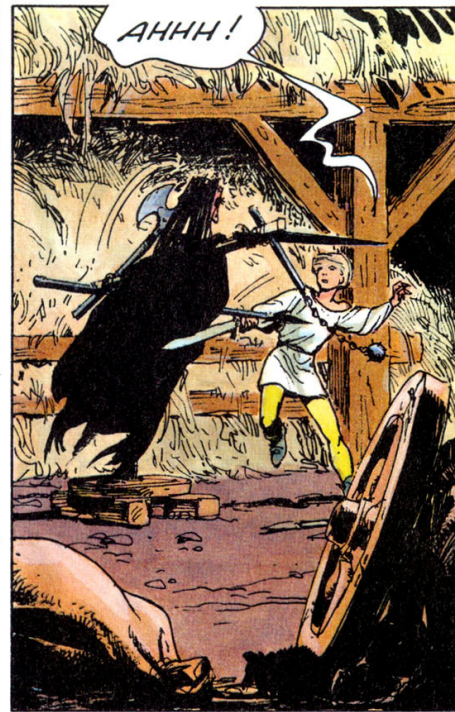
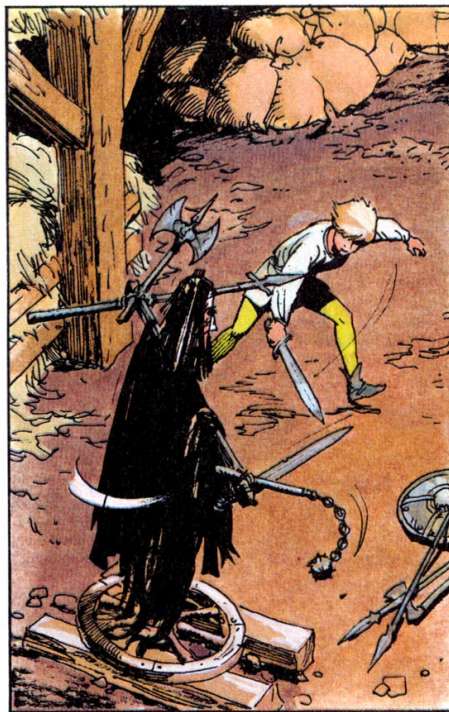
DAL TUO RIVENDITORE AUTORIZZATO.

LEVI'S ®

OH, PAPA'! PERCHE' MI HAI LASCIATA SOLA?... HO TANTO BISOGNO DI TE...
OUKI?
!?
27

SEI TU, ZOG? SEI SFUGGITO A MASTRO LAM?... HAI FATTO BENE...
...ALMENO TU MI TERRAI COMPAGNIA..., VERO, PICCOLO OUKI?...
BURRRPPP!
COSA C'E'... PIANGI?...
UN PO', QUALCHE LACRIMA SUL PASSATO...
CREDI?
IL PASSATO NON PUO' CHE AFFLIGGERCI! PENSA AL PRESENTE, ORA, PENSA A ME... A ME, CHE RIUSCIRO' A PROTEGGERTI DAL PASSATO...

MIA FI-GLIA, LA PICCOLA SIOBAN,.. NON LA DI-MENTICHERAI, VERO?..
VEGLIERO' SU DI LEI COME TI HO PROMESSO...
AHH!
NO... TI PREGO... NON COSI'... NON COSI'...
SILENZIO!... DIMENTICHERAI CIO' CHE STAI PER VEDERE PERCHE' E' UN MISTERO CHE APPARTIENE SOLO A ME!
29

AHHH!
BEL COLPO! MA RISCHIOSO!...
!??
COSI', E' QUI CHE TI ESERCITI...
MI AVEVANO DETTO CHE AMAVI I GIOCHI D'ARMI... STRANO PASSATEMPO PER UNA RAGAZZA...!
30

NON E' UN PASSATEMPO! E' QUESTIONE DI SOPRAVVIVENZA!
AHI, SI'?... TI SENTI FORSE MINACCIATA? DA LUI, DA LORD BLACKMORE CHE COLPISCI COSI', SENZA RIGUARDO?...
SONO STUPIDA, LO SO... IO... SMANTELLERO' QUESTI STRACCI...
SEMBRA CHE TU SIA SPESSO STUPIDA! ANCHE IERI SERA, TI RICORDI?...
MI RICORDO SOPRATTUTTO DELLA TUA ARROGANZA E DELLE TUE MENZOGNE!
BASTA, ORA! TI HO LASCIATO PARLARE TROPPO! PREPARATI A RICEVERE LA LEZIONE CHE MERITI!
NON SONO UN PUPAZZO DI LEGNO, IO!!
PREFERISCO IL PUPAZZO DI LEGNO! ALMENO LUI NON GRACCHIA E NON FA LO SBRUFFONE!
AHHHHH!
CLANNNG
CLANNGG
31

KLANG!

AH
KLANG

ALLORA?... VUOI CONTINUARE IL GIOCO ?...
SI'.

IN QUESTO CASO, STRISCIA FINO ALLA TUA SPADA... VOGLIO VEDERTI STRISCIARE, CAPITO ?

COSI'... A QUATTRO ZAMPE... PERFETTO !

TROPPO IN FRETTA !
AH!

LE TUE SCUSE, SUBITO ! FORZA ...RIVOLGITI A SCALAG IL SANGUINARIO, TUO PADRONE !
IO... MI SCUSO... PADRONE...

VA BENE, VEDO CHE SEI DOMATA, PICCOLA PULCE ! PUOI RIALZARTI, ORA ...
32

AAHHHHH
NNNOOO!!
AAHH...

MYLORD! VENITE A VEDERE!
SANGUE! VERSA LACRIME DI SANGUE!
STA PER PARLARE...
IL FIGLIO DI AEGIR, DIO DEI CORRUCCI, PARLA PER MIA VOCE. VERSA LACRIME DI SANGUE PERCHE HA PERSO UNO DEI SUOI... IL SUO DOLORE E' IMMENSO...
...E TI OPPRIME PERCHE' NON L'HAI PREVISTO! IL TUO POTERE E' DUNQUE DIVENUTO CIECO, CHE LASCI PASSARE DAVANTI A TE IL CANTO DELLA RIBELLIONE!?
...
!!?!
...LASCERAI DUNQUE CHE DAL CRANIO DI LUPO BIANCO ESCANO PAROLE DI CONSOLAZIONE E VENDETTA?... IL FIGLIO DI AEGIR DEVE SAPERE... EGLI ASPETTA!
34

MYLORD! MYLORD! APRITE!
BAM
BAM
BAM

CHE SUCCEDE? CO-S'E' TUTTO QUESTO BACCANO!?
AH, MYLORD!

SCALAG E' STATO UCCI-SO!... NELLE SCUDERIE... IN UN DUELLO... SI SONO AFFRONTATI, MYLORD! LUI E SIOBAN!!

SIOBAN!!!

GLI UOMINI DI SCALAG SONO FURIOSI, MYLORD! DOVRESTE PARLARE CON LORO.

ANDIAMO! DOV'E' SIOBAN?
NEI SUOI APPARTA-MENTI... LADY O'MARA E' CON LEI...
35

UFFFFF!

MI SENTO BENE!

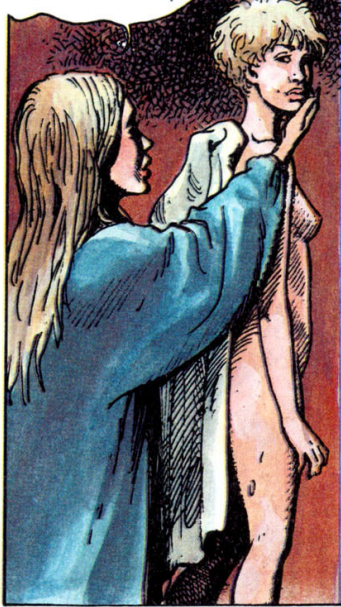
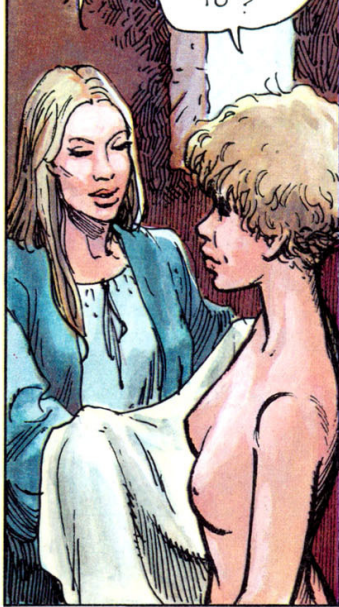
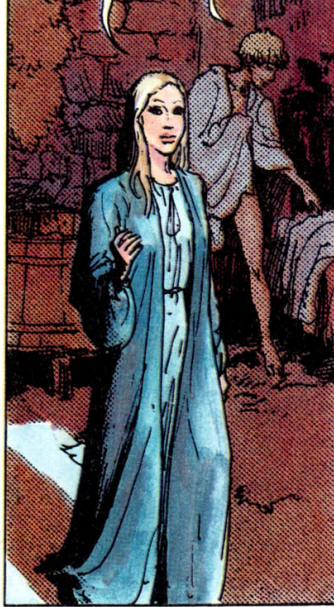
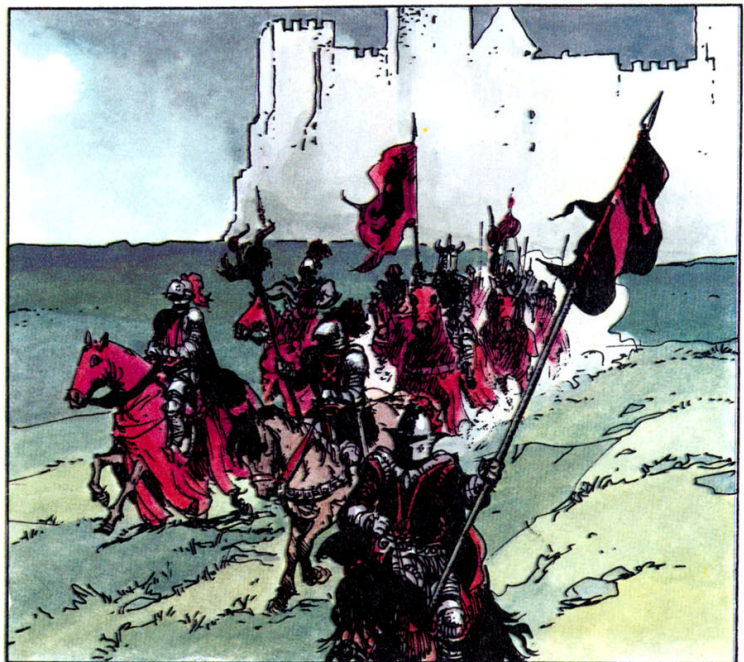
TI SENTI BENE?... PER AVER UCCISO UN UOMO O PER ESSERTI LAVATA DAL CORPO IL SUO SANGUE?...
!!?

NON TI AVEVO VISTO, MADRE. SEI QUI DA MOLTO TEMPO?...
ABBASTANZA PER NOTARE CHE NON HAI TROPPI RIMORSI...

...MENTRE NEL RESTO DEL CASTELLO NON VI SONO CHE GRIDA E PIANTI...
AH SI'? HANNO TROVATO IL CORPO DI SCALAG...

E' VERO CIO' CHE DICONO: CHE L'HAI UCCISO TU?...
MI AVEVA INSULTATO! GLI HO RISPOSTO.

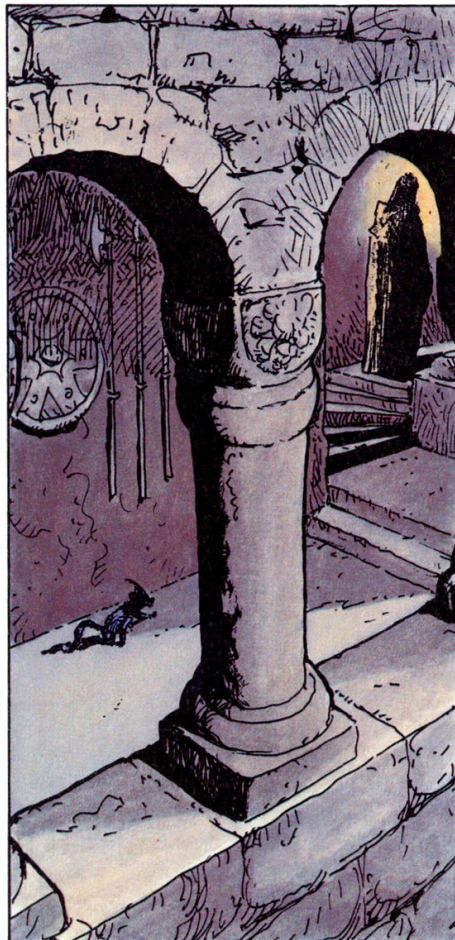
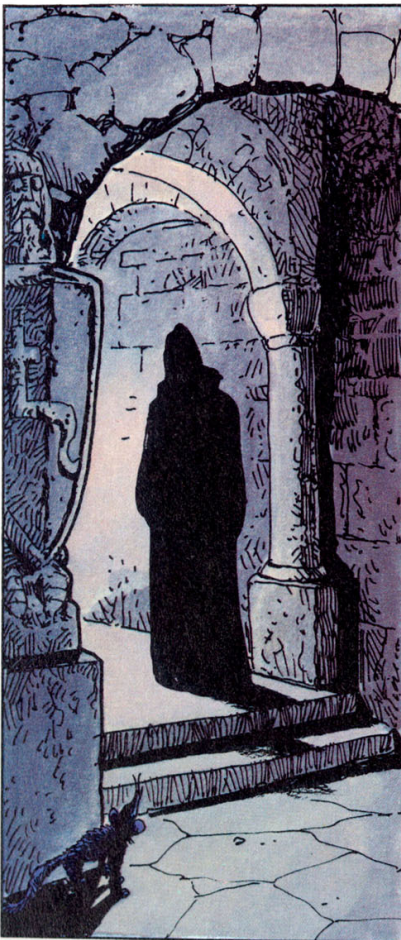
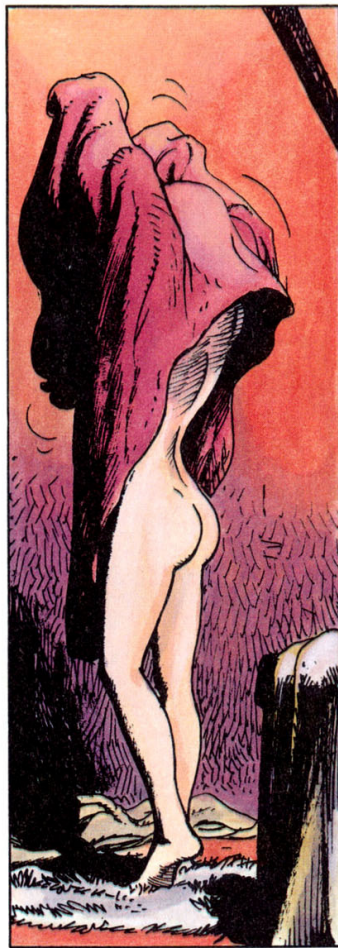
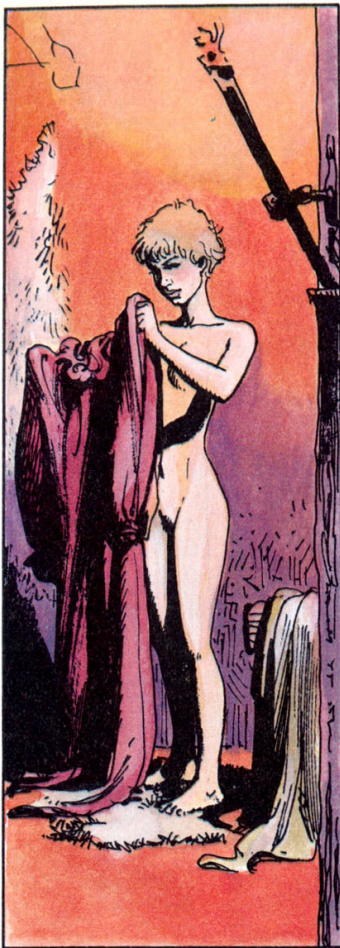
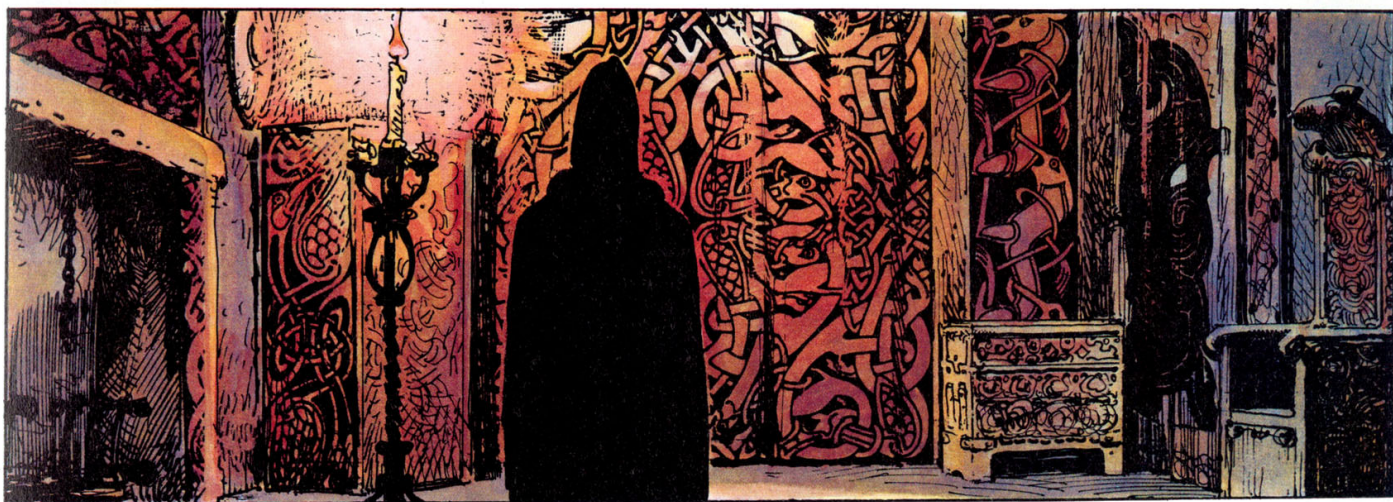
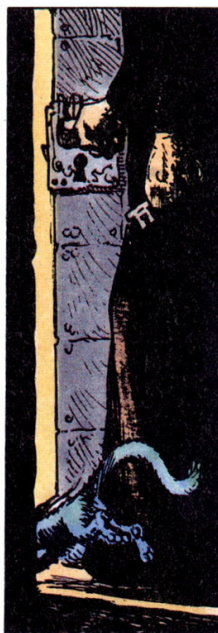
COME SE FOSSE TUTTO SCONTATO! E' LUI CHE AVREBBE POTUTO UCCIDERTI!
SI', MA SONO STATA IO LA PIU' FORTE!
36

LA PIU' FORTE! PER QUESTA VOLTA, GRAZIE AGLI DE'I! MA SI FINISCE SEMPRE PER TROVARE UNO PIU' FORTE DI NOI, FIGLIA MIA!
MMM... SARAI BELLA. PIACERAI... NIENTE SARA' SEMPLICE, DECISAMENTE...
PERCHE', PIACERE E' PECCATO?
SEI PIACIUTA A SCALAG. GUARDA COS'E' SUCCESSO!
ERA UN PORCO!
UN PORCO, FORSE! ...UN UOMO POTENTE SENZ'ALTRO... AH! LA SUA TRUPPA LASCIA IL CASTELLO!
TUO ZIO AVRA' PARLATO CON LORO! BE', NESSUNO LO PIANGERA'...
SONO FURIOSI! E LI CAPISCO! AMMAZZARE UN OSPITE NON E' UN GESTO TRA I PIU' CORDIALI...
HO TEMUTO UN MOMENTO CHE VOLESSERO PRENDERE LA PICCOLA SIOBAN...

NO. E' ANCORA PROTETTA DA LORD BLACKMORE ...
ANCORA! PERCHE' "ANCORA" ?...

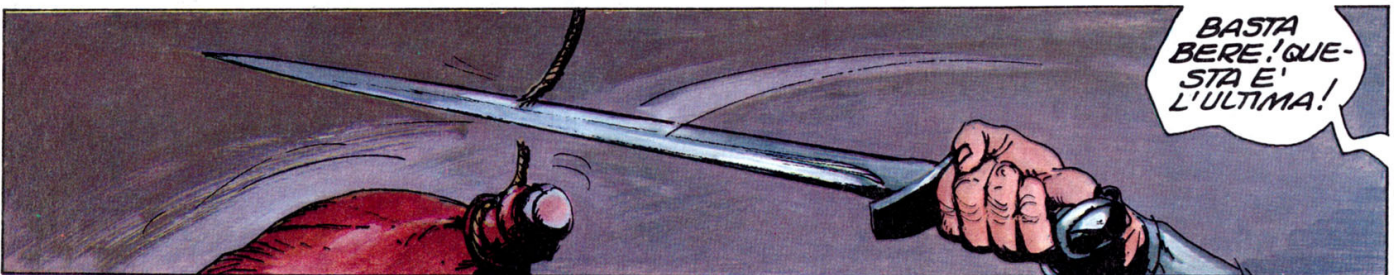
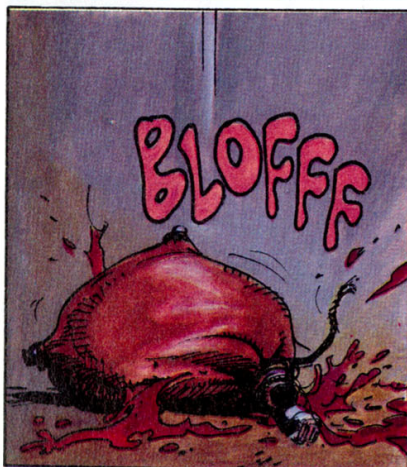
NON CREDO CHE LE VOGLIA BENE. MA HA PROMESSO A SUA MADRE DI PROTEGGERLA, IN QUALSIASI CASO...

LORD BLACKMORE E' UN UOMO DIFFICILE DA CAPI-RE...
CONFESSO CHE MI FA PAURA, A VOLTE... COME SE AVESSE UN SEGRETO DA CONSERVA-RE, UN SEGRETO CHE LO RODE...

AH
AH
AH
AH

AH AH AH !!
CERA IKLE AM ORDI LUM...
...JON EVIA KJAKL CVENA HADJ...

ZBOreA LYncH
AQUAZc O...

WINCH O
...OKMonn...
OKMonn!...
OKMonn!...
OKMonn!...

CLAC
CLAC
CLAC
ZZZZZZZZZZA!

BASTA BERE! QUESTA E' L'ULTIMA!

BLOFFF

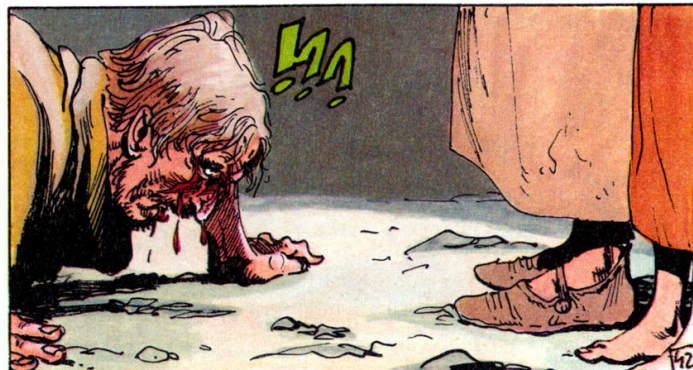
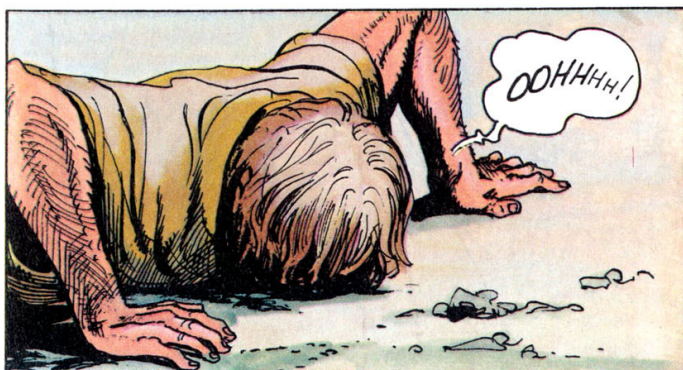
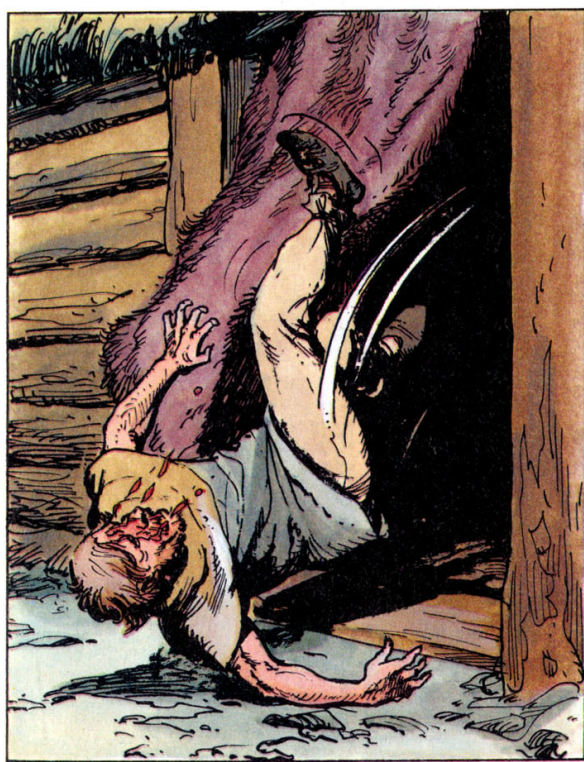
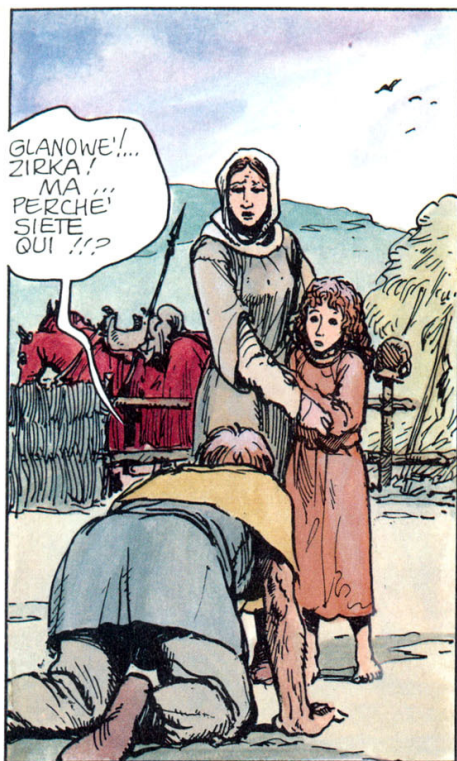
NON VUOI PROPRIO DIRCI DOVE SONO, EH !??
IO... LO GIURO, CAVALIERE, VIVO SOLO QUI... DA TEMPO...
41

SOLO! E QUESTA BAMBOLA? I VESTITI CHE HO TROVATO?
... RICORDI... DI MIA MOGLIE MORTA E DI MIA...

MORTA, EH?... ALLORA LA RAGGIUNGERAI NEL DOLORE... PERCHE' AMO IL DOLORE... AMO VEDERMELO PALPITARE DAVANTI...
AAHHH!

URLA! VOGLIO SENTIRE LA TUA SOFFERENZA!

YI'IAAHH!!

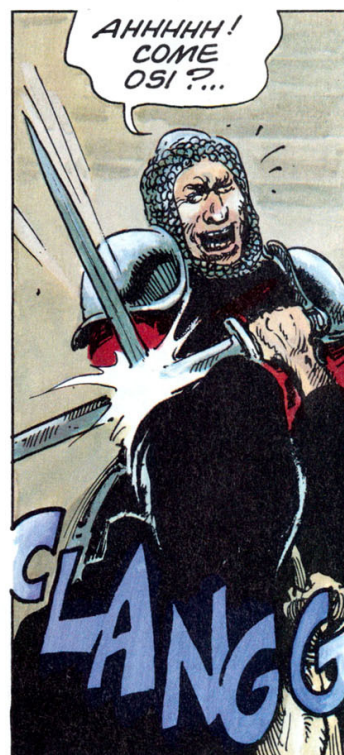
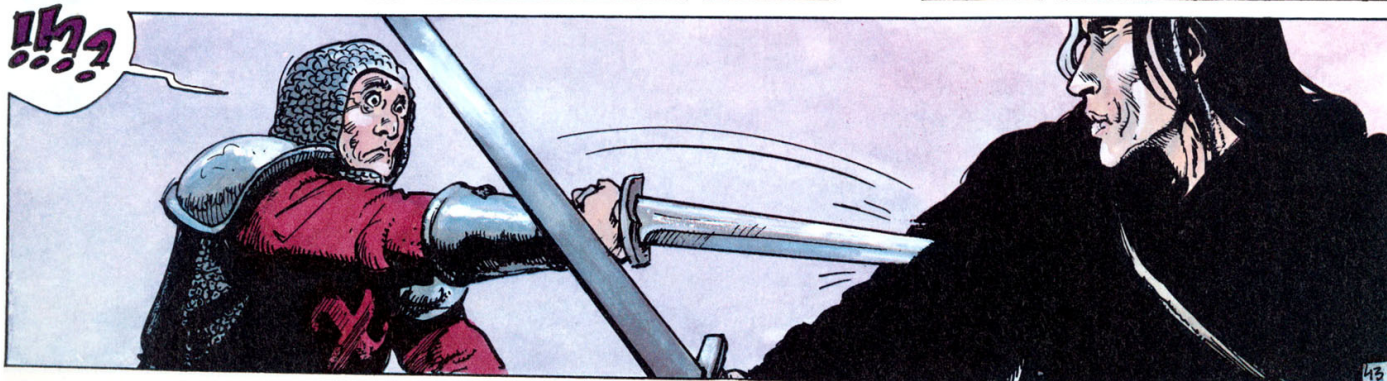
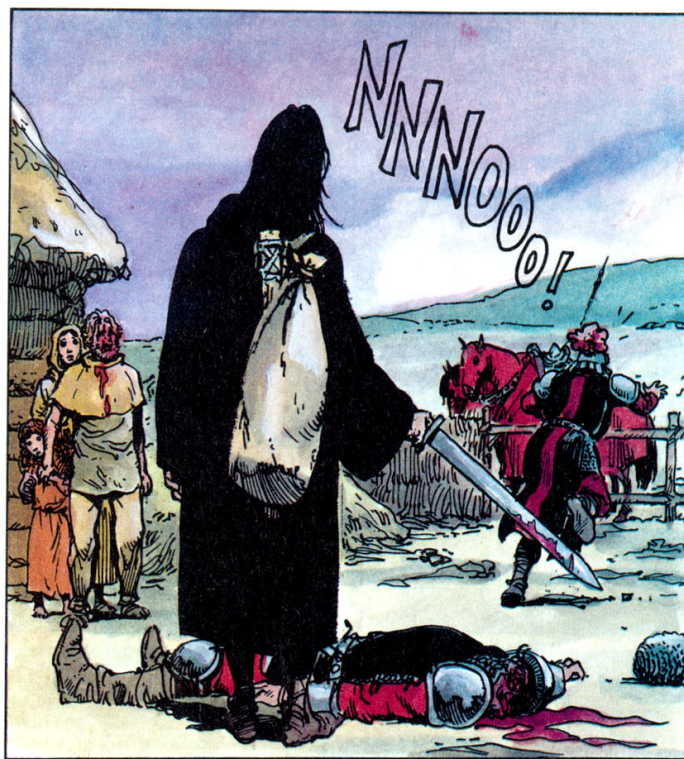
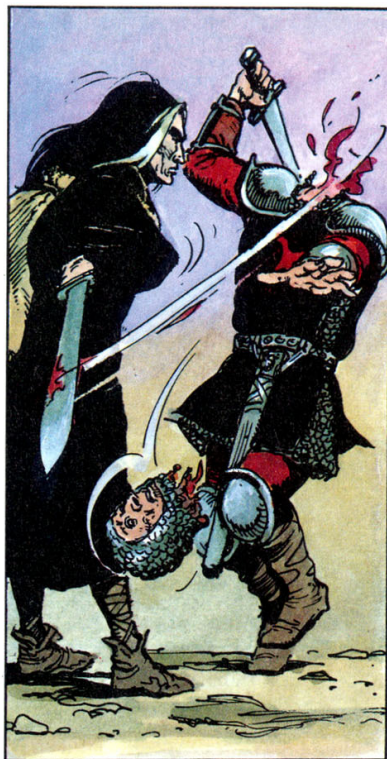
OOHHHH!

GLANOWE'!... ZIRKA! MA... PERCHE' SIETE QUI !!?

LE HO TROVATE NON LONTANO DA QUI. SI NASCONDEVANO.
!!?

CHI SEI TU? CHE FAI QUI?
CERCAVO UN POSTO PER RIFOCILLARMI PRIMA DI RIPRENDERE IL CAMMINO...

E SEI CAPITATO SU QUESTE DONNE CHE HAI PENSATO DI RIPORTARCI! TE NE RINGRAZIO! PROPRIO TE NE RINGRAZIO: CI FAI GUADAGNARE TEMPO PREZIOSO!
NON HAI CAPITO! LA DONNA E LA RAGAZZINA SONO SOTTO LA MIA PROTEZIONE!
LA TUA PROTEZIONE! NIENTEMENO!
NIENTEMENO!

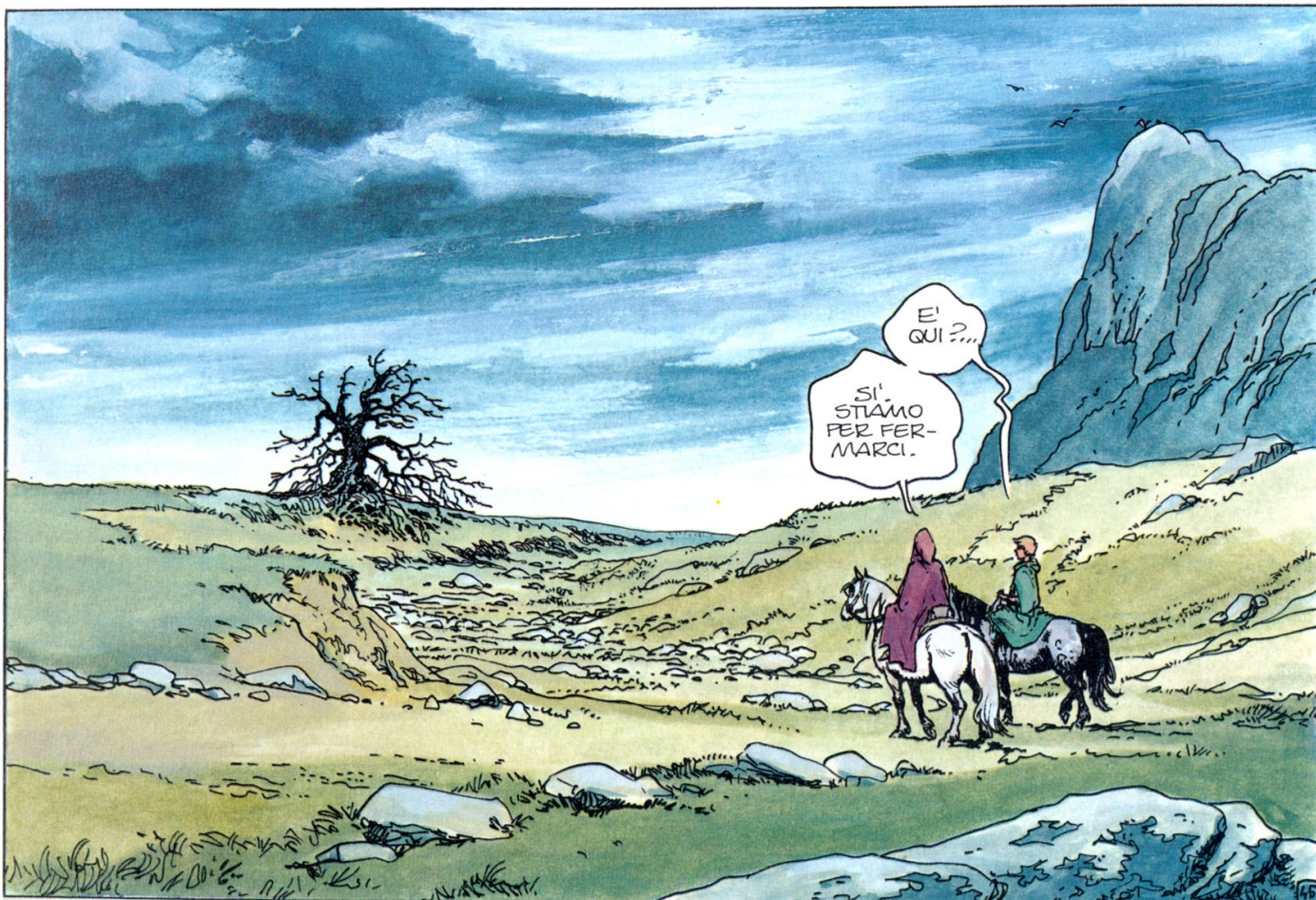
AHHHHH! COME OSI?...
CLANGG

!!??
43

UN GUERRIERO-DEL-PERDONO!...
E' UN GUERRIERO-DEL-PERDONO! NON E' NEANCHE FERITO!!!

NNNOOOO!

LORD OF MERCY... PERDONATE SE NON VI HO RICONOSCIUTO SUBITO!
VA BENE, ALZATI, ORA, E DIMMI CHE SUCCEDE QUI...
CHI SONO QUEGLI UOMINI?...

LORO... APPARTENEVANO ALLA TRUPPA INVIATA DAL MAGO BEDLAM IN SUA RAPPRESENTANZA ALLE NOZZE SVOLTESI NEL CASTELLO DEL MIO PADRONE...
LE NOZZE... QUALI NOZZE?...

NON SAPETE!... NON SI PARLA D'ALTRO NEL PAESE! LORD BLACKMORE HA SPOSATO UNA GRAN DAMA DEL CLAN DEGLI O'MARA!
GLI O'MARA?

QUESTA DAMA NON SARA' STATA MOGLIE DI LUPO BIANCO?...
AH! NON SO... SI DICE CHE ABBIA UNA FIGLIA!...

UNA FIGLIA...
44

E' QUI ?...

SI'. STIAMO PER FERMARCI.

UN ALBERO DELLA VERITA'! AVREI DOVUTO CAPIRLO!...
PERCHE'? CONOSCI LA LEGGENDA?...

ME NE HA PARLATO DROOP. COLUI O COLEI CHE SI SIEDE SOTTO L'ALBERO NON PUO' TRADIRE LA VOCE DEGLI AVI, L'ONORE DEL SUO CLAN, SE NON...

MA SONO MORTI. IL LORO POTERE E' MORTO DOPO CHE BEDLAM S'E' RESO PADRONE DELLE NOSTRE TERRE!

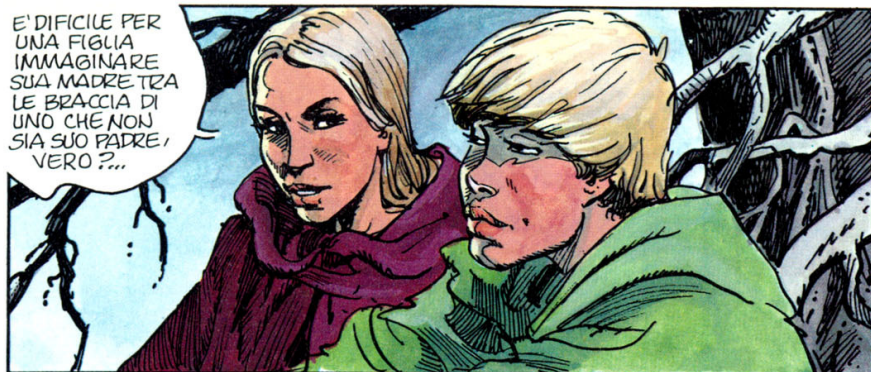
LO SO, MA CI TENEVO LO STESSO!
E' DUNQUE TANTO IMPORTANTE QUELLO CHE VUOI RACCONTARMI?

VOGLIO PARLARTI DI TUO PADRE...

AH!

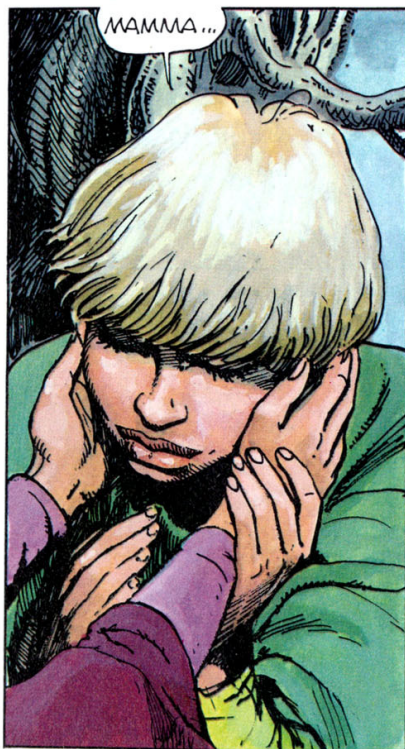
E' ORA, NON CREDI? SO CHE MI RIMPROVERI DI AVER SPOSATO TUO ZIO, CHE NON TI PIACE... E CHE FORSE MI GIUDICHI SEVERAMENTE...

LO AMI?... TI HA ABBRACCIATA?... TI ... HA PRESO COME UNA DONNA?...
46

E' DIFICILE PER UNA FIGLIA IMMAGINARE SUA MADRE TRA LE BRACCIA DI UNO CHE NON SIA SUO PADRE, VERO ?...

... E ... NO ... NON L'AMO. NON MI AVRA' MAI COME MI HA AVUTA TUO PADRE ! NE' MI CONOSCERA' MAI COME LUI ! NON SI AVVICINERA' AI MIEI SOGNI COME E' RIUSCITO A TUO PADRE ... !

... MA RISPONDERO' ALLE TUE DOMANDE. SI', MI HA PRESO. NE AVEVA TUTTO IL DIRITTO ...

... MA ORA SIAMO SOLE, SIOBAN ! E CHI POTRA' PROTEGGERTI, EBBENE, AVRA' DIRITTO A TUTTA LA MIA GRATITUDINE ! PERCHE' NON C'E' NIENTE AL MONDO CHE AMI QUANTO TE, BIMBA MIA !

MAMMA...

CHE TIPO D'UOMO ERA MIO PADRE ?.. NEI MIEI RICORDI LO VEDO SERIO ...

SERIO, SI' ... MA SORRIDEVA SEMPRE GUARDANDOTI NELLA CULLA, SORRIDEVA QUANDO HAI CAMMINATO PER LA PRIMA VOLTA DAVANTI A LUI ... AVEVA UN SOLO DESIDERIO : CHE TU SFUGGISSI AL PESO DEL PASSATO ...

DA SEMPRE, IL PAESE DELL' ERUIN DULEA E' APPARTENUTO AI RE DI SUDENNE. FINO ALLA MORTE DI AVERUS, TUO AVO, CHE LASCIO' PER EREDE UNA BIMBA DI DIECI ANNI, LAETITIA...

NESSUN EREDE MASCHIO! E PERCIO', PORTE APERTE AD OGNI DISCORDIA. CIASCUN CLAN PRETENDEVA DI FAR VALERE I SUOI DIRITTI ALLA SUCCESSIONE DEL TRONO, MA NESSUNO NE ERA DEGNO.

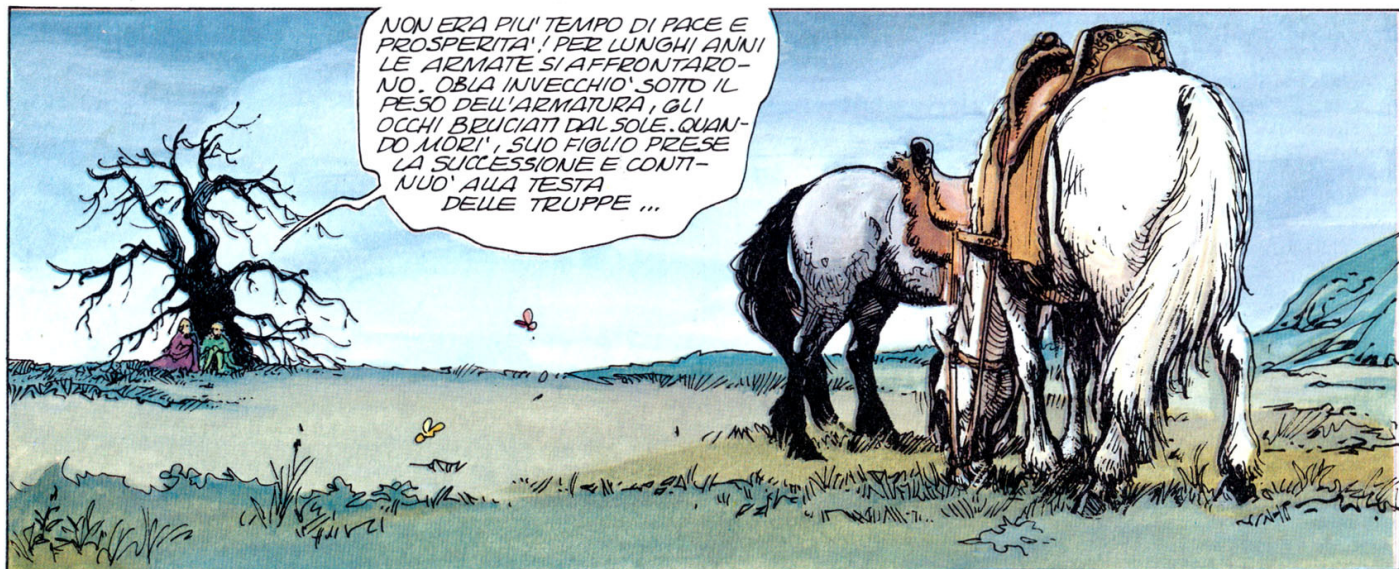
ALLORA, DALLE CUCINE DEL CASTELLO DI AVERUS, SI LEVO' UN GRIDO. DA SOTTO UN TAVOLO INGOMBRO, APPARVE UNA FORMA LAIDA, UN RAGAZZO GRACILE DAL CORPO ROSO DAI VERMI...
...CHE STAVA PER FARSI CONOSCERE DA TUTTI COL NOME DI OBLA...

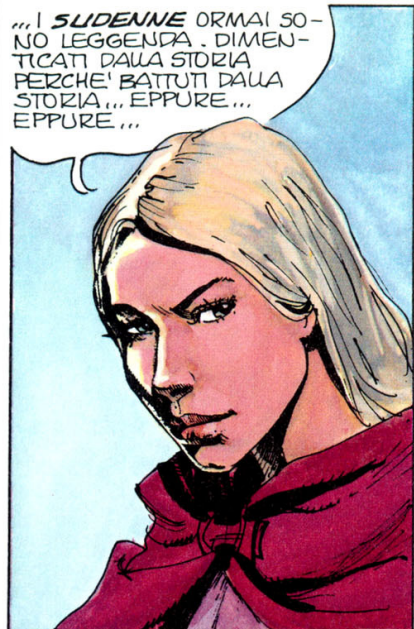
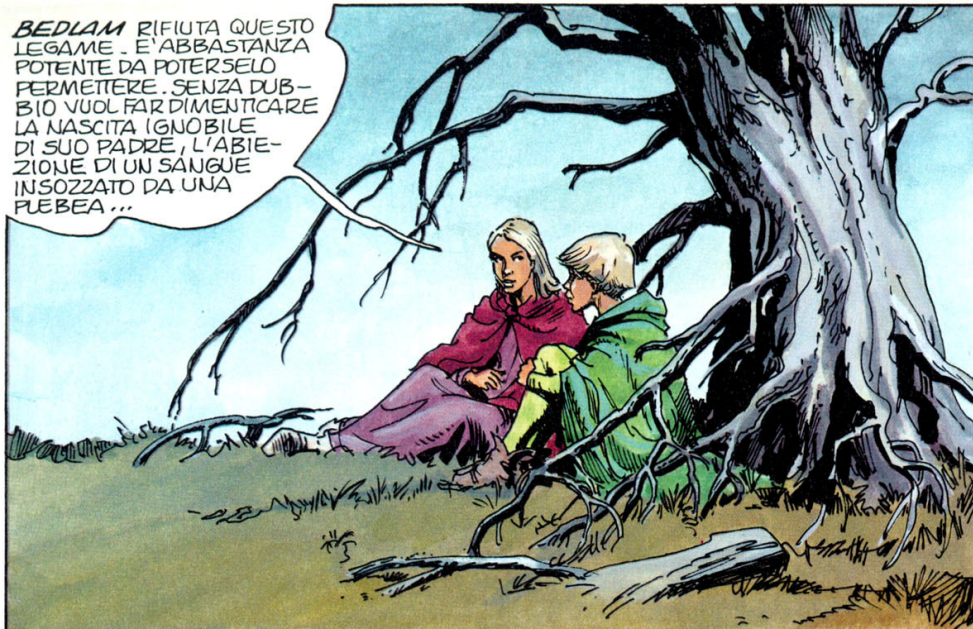
...FRUTTO ILLEGITTIMO DEGLI AMORI DI AVERUS PER UNA SGUATTERA, UNA DONNA MAGRA DAI LUNGHI CAPELLI NERI. DICEVANO CHE FOSSE UNA STREGA, AVREBBE AMMALIATO IL RE... POCO DOPO LA NASCITA DEL FIGLIO, FU CACCIATA DAL CASTELLO. NESSUNO L'HA MAI RIVISTA...
48

... IL BAMBINO SOPRAVVISSE - PER TREDICI ANNI NON LASCIO' L'OMBRA DELLE CUCINE, VIVENDO DI AVANZI, LOTTANDO PER IL CIBO COI TOPI, IN UN'ESISTENZA SORDIDA, DIMENTICATO DAL PADRE, BATTUTO E UMILIATO DA TUTTI ...
... ED ORA ERA LI', A PRESENTARSI A TUTTI QUEI SIGNORI DELLA GUERRA, I POTENTI DEL REAME, A RECLAMARE LA SUA PARTE DI SOLE, DI GLORIA, DI FORTUNA ... E TUTTI L'ASCOLTARONO, STUPITI, SORPRESI DA QUESTA STRANA RESURREZIONE, COME SE SCOPRISSERO IL LATO OSCURO DEL LORO SOVRANO MORTO.
SI TENTO' DI AVVELENARLO, DI SOPPRIMERLO CON ALTRI MEZZI - NON CI RIUSCIRONO. SI MORMORAVA CHE AVESSE EREDITATO DONI FUNESTI DA SUA MADRE ... E LENTAMENTE MOLTI ANIMI CAMBIARONO: DOPOTUTTO, NON ERA UN MASCHIO COL SANGUE DI UN SUDENNE? ...
OBLA E LAETITIA SI INCONTRARONO UNA SOLA VOLTA - E LO SGUARDO DEL RAGAZZO ALLA BIMBA FECE CAPIRE AD ALCUNI CHE ERA IL MOMENTO DI ALLONTANARLA DALLA CORTE ...
49

FU PORTATA AL DI LA' DEL MARE, VERSO LIDI PIU' DOLCI, PIU' CLEMENTI, DOVE VENNE AFFIDATA AD UN CONVENTO DELLA CONFRATERNITA DEI **GUERRIERI-DEL-PERDONO**. ERA AL SICURO, FINALMENTE. CREBBE, RICEVETTE L'EDUCAZIONE ADATTA AD UNA PRINCIPESSA DI SANGUE.

INTANTO, NELLE TERRE DI **ERUIN DULEA** ERA SCOPPIATA UNA GUERRA FRATRICIDA, CHE OPPONEVA I SEGUACI DI **OBLA** AGLI ALTRI PRETENDENTI AL TRONO...
INCROCIATESI LE ARMI, TUTTO IL PAESE FU MESSO A FERRO E FUOCO!

NON ERA PIU' TEMPO DI PACE E PROSPERITA'! PER LUNGHI ANNI LE ARMATE SI AFFRONTARONO. OBLA INVECCHIO' SOTTO IL PESO DELL'ARMATURA, GLI OCCHI BRUCIATI DAL SOLE. QUANDO MORI', SUO FIGLIO PRESE LA SUCCESSIONE E CONTINUO' ALLA TESTA DELLE TRUPPE...

E SUO FIGLIO E'...?
IL MAGO **BERLAM**, SI'...

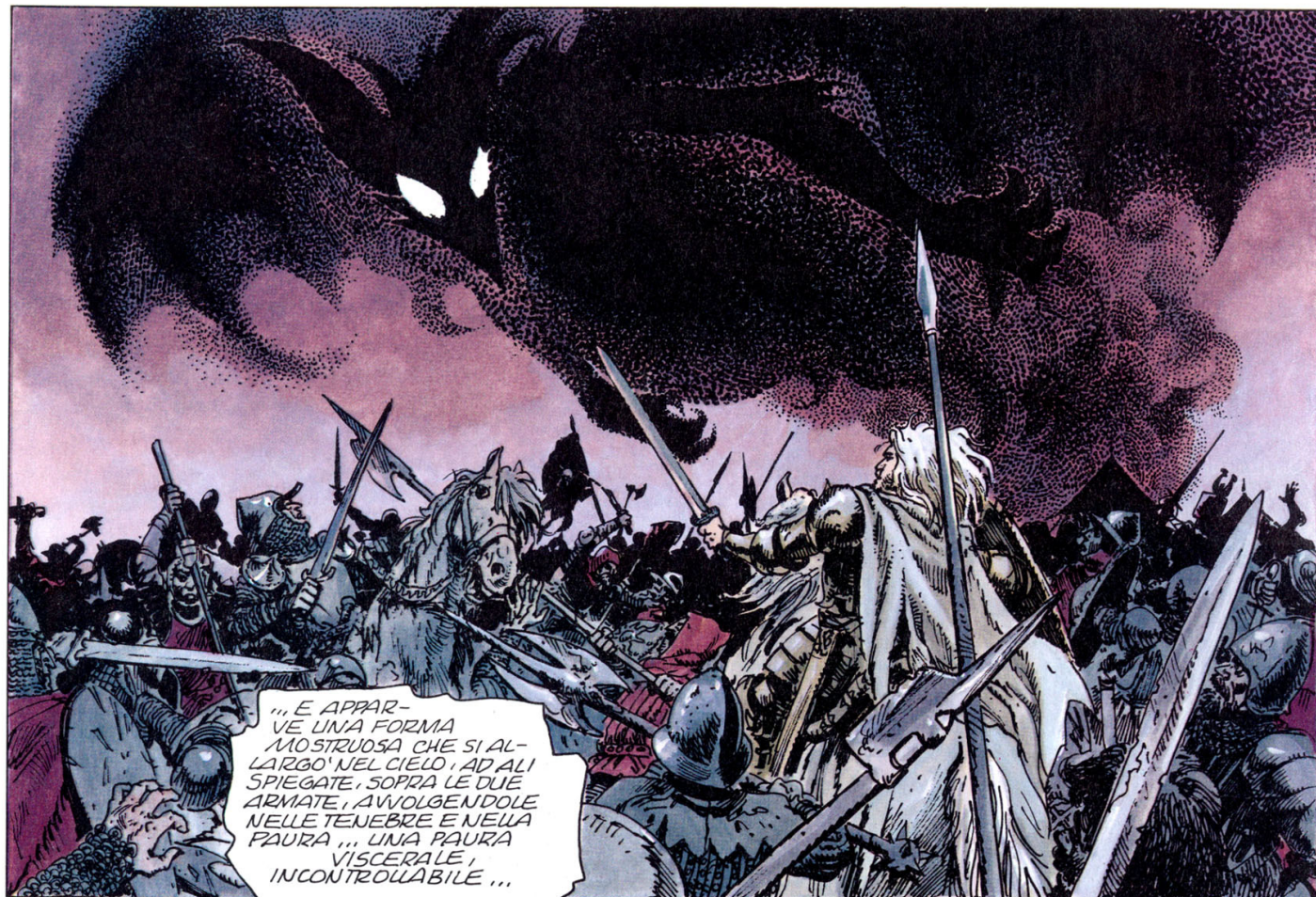
ANCHE LUI DISCENDE DA RE **AVERUS**. HA IL SANGUE DEI **SUDENNE** NELLE VENE...
50

...POTEVA ANDARE DIVERSAMENTE! QUANDO IL MAGO, DOPO MOLTE LOTTE, EBBE INFINE RAGIONE DELL'ULTIMO NEMICO, SBARCO' SULLE RIVE DELL' ERUIN DULEA UN ULTERIORE OSTACOLO, IL PIU' PERICOLOSO, IL PIU' INATTESO...

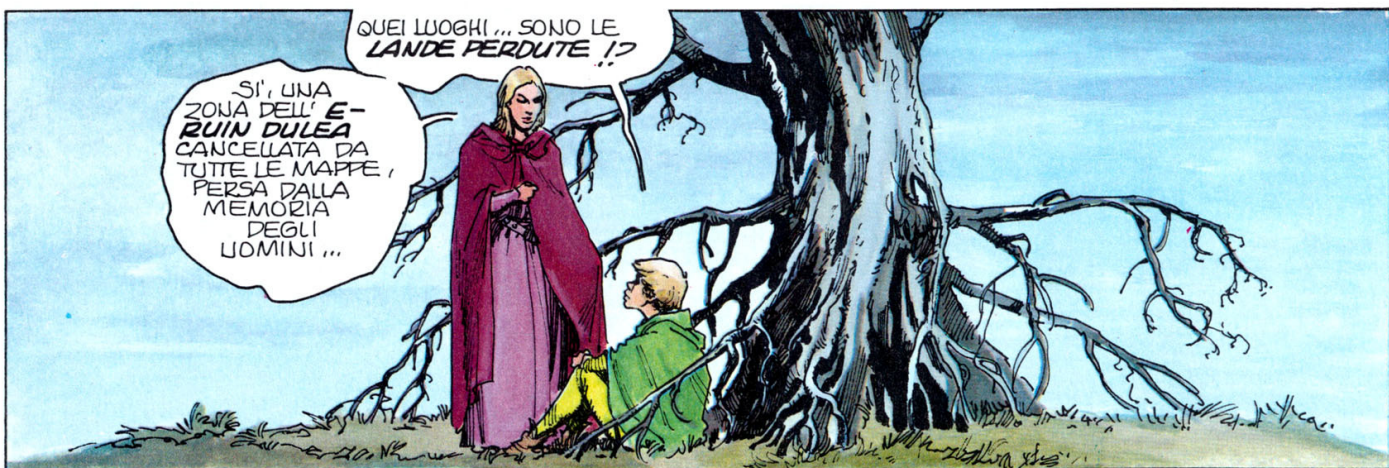
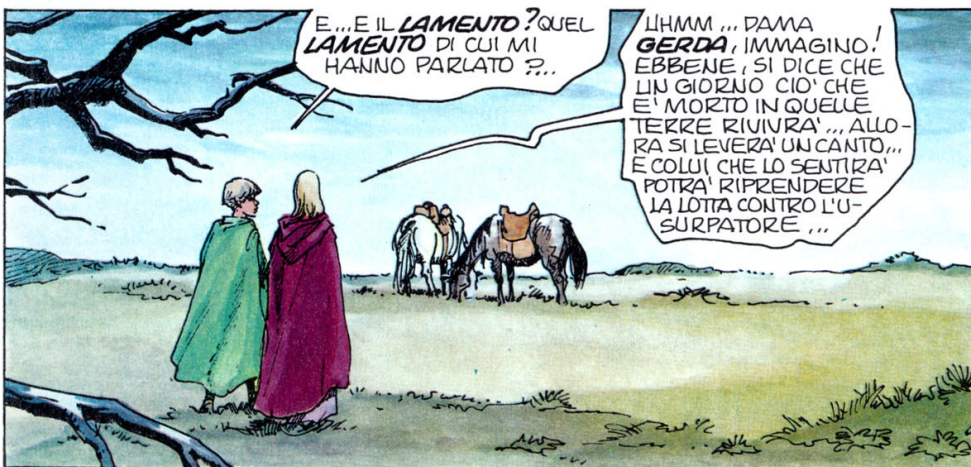
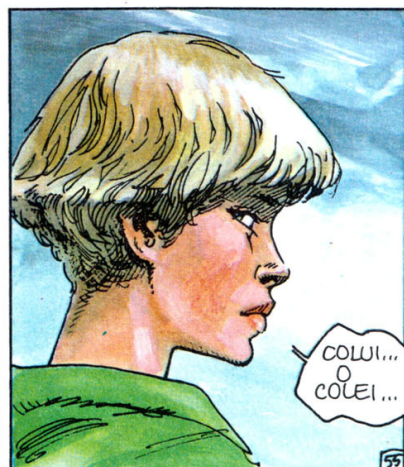
LE ARMATE DEL MAGO ERANO ESTENUATE DA TROPPI ANNI DI GUERRA. COSI', I GENERALI PREFERIRONO CONCLUDERE UNA TREGUA CON TUO PADRE. LUI E IL MAGO DOVEVANO SPARTIRE EQUAMENTE IL PAESE... TUO PADRE ACCETTO'. FORSE FU L'ERRORE PER NOI FATALE...

...PASSARONO ANNI IN CUI LA TREGUA FU RISPETTATA. INCONTRAI TUO PADRE, CI PIACEMMO E MI SPOSO'. NASCESTI TU. TEMPI DI QUIETE, DI TRANQUILLA FELICITA': IL RISO DI UNA BIMBA ERA PIU' IMPORTANTE DEL RUMORE DELLE ARMI... E' LA MEMORIA O LA NOSTALGIA?... MI SEMBRAVA CHE ANDASSE TUTTO BENE, A QUEI TEMPI...

...FINCHE' IL MAGO **BEDLAM** SCATENO' LE TRUPPE! TUO PADRE, STAVOLTA, VOLLE FINIRLA E RIMETTERE DEFINITIVAMENTE SUL TRONO UN **SUDENNE** CHE NON DOVESSE ARROSSIRE PER LE SUE ORIGINI... DUNQUE PARTI' PER LA GUERRA...
52

... E CI FU UNA GRANDE BATTAGLIA, QUELLA DI **NYR LYNCH**! BATTA-GLIA DECISIVA PER TUT-TE LE SPERANZE E PER TUTTE LE MALEDIZIONI ...

... E APPAR-
VE UNA FORMA
MOSTRUOSA CHE SI AL-
LARGO' NEL CIELO, AD ALI
SPIEGATE, SOPRA LE DUE
ARMATE, AVVOLGENDOLE
NELLE TENEBRE E NELLA
PAURA ... UNA PAURA
VISCERALE,
INCONTROLLABILE ...

LA FORMA
MOSTRUOSA SI
LANCIO', COL BECCO
PROTESO, SUL PET-
TO DI **LUPO
BIANCO**, SPEZ-
ZANDOGLI L'AR-
MATURA,
COLPENDOLO
AL CUORE ...

... POI, LENTAMENTE, SI DISSOLSE! LE SUE LINEE SI DISSIPARONO FINO A FORMARE UN'IMMENSA NUBE NERA, DISTESA SUL CAMPO DI BATTAGLIA, DIVENUTO ORMAI CLAMORE INFERNALE, PANICO INSENSATO ... FUGGIRONO TUTTI ... NESSUNO PIU' DOVEVA TORNARE IN QUEI LUOGHI MALEDETTI!

FORSE! MA SPERO DI NON SENTIRLO MAI! PER ANNI HO TEMUTO LA VENDETTA DI MAGO BEDLAM. SI ACCANIVA CONTRO DI NOI! CI SIAMO NASCOSTE, SIAMO STATE UMILIATE. SOLO QUANDO HO TROVATO ASILO PRESSO TUO ZIO...
MIO ZIO...

DOV'E' STATO IN TUTTI QUEGLI ANNI?.. DURANTE LA BATTAGLIA DI NYR LYNCH?

HA MOLTO VIAGGIATO. FORSE PER QUESTA LONTANANZA E' L'UNICO DELLA FAMIGLIA A BENEFICIARE DI UNA CERTA CLEMENZA DA PARTE DEL MAGO...

LA FORMA MOSTRUOSA CHE HA UCCISO MIO PADRE, ERA LUI, BEDLAM?...
SI'. I SUOI POTERI SONO DIVENTATI IMMENSI. E' L'UNICO PADRONE DEL PAESE, ORA...

SENZA DUBBIO. A MENO CHE UN GIORNO NON RISUONI QUEL LAMENTO... IL LAMENTO DELLE LANDE PERDUTE.

GUARDATE... QUELLE DONNE, LAGGIU'... PENSO CHE SIANO LORO... LADY O'MARA E SUA FIGLIA... PENSO CHE VADANO AL CASTELLO...

E' LEI... E' LEI CHE SONO VENUTO A CERCARE!
Rosinski & J. Dufaux
FINE
PRIMA PARTE.
SECONDA PARTE:
BLACKMORE

Levi's. Una volta messi non li togli più.

I comodi

517

412

527

I regolari

630

615

512

Anni '60

602

607

Cut for girls

901

881

806

534

DAL TUO RIVENDITORE AUTORIZZATO.

Levi's

News

A CURA DE L'ETERNAUTA

Anche questo mese abbondanti novità targate Comic Art: occhio alla vostra edicola di fiducia perché gli appuntamenti sono tantissimi e tutti egualmente imperdibili! Cominciamo dal Club.

GR - Audace XIII (216 pp., cart. b/n e col., L. 100.000). Si conclude, con questo libro, la raccolta dei fascicoli dell'Audace. Una grande opera composta da diciassette volumi cartonati, rilegati in filo refe, che presenta l'intera serie dei fascicoli pubblicati da Lotario Vecchi prima, e da Mondadori poi. Presentiamo qui i fascicoli che vanno dal n. 259 al n. 275.
NCN 322 - Topolino daily strips 1984 (96 pp., bross., b/n, L. 32.000). Il volume presenta le strisce giornaliere autoconclusive del famoso personaggio disneiano.
NCN 323 - Topolino daily strips 1985 (96 pp., bross., b/n, L. 32.000). Continuano cronologicamente le strisce autoconclusive del 1985.
NCN 325 - Rip Kirby daily strips 1992/93 (48 pp., bross., b/n, L. 32.000). **Omicidio promozionale** e **Il tesoro nascosto** sono i due episodi presentati in questo volume.
NCN 326 - Rip Kirby daily strips 1993 (56 pp., bross., b/n, L. 32.000). **Furto di canzoni**, **L'alibi perfetto** e **Un caso particolare**.
SM 75 - Panchito (32 pp., spill., col., L. 32.000). Un albo interamente dedicato a uno dei "Three Caballeros". Presentiamo qui la parte superiore delle pagine apparse nelle edizioni domenicali dei quotidiani americani, a cavallo tra il 1944 e il 1945.

Passiamo all'edicola.

Conan la spada selvaggia n. 87 (128 pp., bross., b/n, L. 5.000). Continuano le storie in bianco e nero dell'eroe cimmero. Questo mese il numero 87 presenta le storie: **Dietro le mura della notte** di Charles Dixon & Ernie Chan; **L'uomo nella torre di ferro** di Roy Thomas, M.C. Wiman & Dave Simons; **La signora della torre** di Steve Skeates & Gary Kwapisz infine **La paura di Crom** di Don Kraar & Mike Docherty.
Conan il barbaro n. 60 (96 pp., bross., col., L. 5.000). Questo numero 60, che segna il compimento del quinto anno di vita della collana a colori dedicata alle gesta dell'eroe cimmero, si apre con l'episodio **La montagna dove dimora Crom**, narrato da Roy Thomas & Mike Docherty, ennesimo episodio della lunga saga dedicata al "Ritorno di Shuma-Gorath".
A seguire, continuano gli episodi Anni '80 con **La valle della morte**, di Michael Fleisher, John Buscema & Ernie Chan. Quindi è la volta dell'affascinante avventuriera hyrkaniana, Red Sonja, con l'episodio intitolato **La torre che canta** di Roy Thomas, Wendi Pini, Clara Noto & Frank Thorne. Dopo una breve parentesi dedicata a **L'universo di Conan**, si prosegue con **Ombre**: testi di Alan Zelenetz, disegni del duo Mark Silvestri/Dave Simons.

Comic Art n. 112 (112 pp., bross., col. e b/n, L. 7.000). "La rivista dello spettacolo disegnato" propone anche questo mese tutte storie complete da non perdere: **La storia di Cyann** di Lacroix & Burgeon; **Opera: Il barbiere di Siviglia** di Ferrandino & Rotundo; **Anteprima** di Toppi infine **L'orrore della trincea** di Boucq.

DC Comics Presenta n. 13 (128 pp., bross., col., L. 7.000). Neil Gaiman, Mike Dringenberg & Malcolm Jones III presentano Sandman in **Collezionisti**. Segue il secondo capitolo della misteriosa e magica miniserie de **I libri della magia** (The books of magic): **Il mondo delle ombre** di Neil Gaiman & Scott Hampton. Infine chiude questo numero il terzo e ultimo capitolo della miniserie di Death: **L'alto costo della vita** di Neil Gaiman, Chris Bachalo & Mark Buckingham.

L'Eternauta Junior n. 4 (132 pp., spill., col. e b/n, L. 2.800). Avventura a volontà nel numero 4 de "L'Eternauta Junior". Questo mese vi presentiamo **Pattuglia americana** di Casalla; **L'attacco di Uruk** di Krass & Martinez; **Kelly Green** di Starr & Drake; **Tanganika** di Zerboni & Arias; **Il sangue degli dèi ha un prezzo** di Alcatena; **La lunga notte della dottoressa Stewart** di Grassi; **Amabile concorrenza** di Saccomanno & Trigo.

Comic Book Marvel - L'Uomo Ragno & Spiriti della Vendetta n. 2 (32 pp., spill., col., L. 1.200). Continua il crossover in 4 parti iniziato il mese scorso.
Comic Book Marvel - Spiriti della Vendetta n. 5 (32 pp., spill., col., L. 1.200). Quarta e ultima parte di "Spiriti di Venom".
Comic Book Marvel - Morbius n. 5 (32 pp., spill., col., L. 1.200). Nasce il **Basilisco**!
Comic Book Marvel - Ghost Rider & Capitan America: Fear (48 pp., spill., col., L. 1.900). Questo mese Vi presentiamo una *graphic novel* con Ghost e Capitan America, all'eccezionale prezzo di lire 1.900. Quarantotto pagine a colori di azione e *suspense* per i testi di Howard Mackie, matite di Lee Weeks, chine di Al Williamson e colori di Gregory Wright.

Best Comics n. 24: **Nathan Never** (64 pp., bross., col. L. 5.000). Tornano gli eroi bonelliani nella scuderia Comic Art. Le futuribili avventure dell'agente Alfa, Nathan Never. Una magistrale prova del duo Vigna & Castellini.

Mandrake n. 31 (48 pp., bross., b/n, L. 2.500). **La bella addormentata** di Lee Falk & Phil Davis; chiude l'albo la terza parte della storia **Una strana epidemia** di Charles Flanders, della serie "Agente Segreto X-9".
Phantom n. 31 (48 pp., bross., b/n, L. 2.500). **Il cane di stoffa** e **Aiax, il gigante** di Lee Falk & Wilson McCoy; infine la storia dal titolo **Nel mondo degli atomi** (IV parte) di William Ritt & Clarence Gray della serie "Brick Bradford".

© DC Comics

Antefatto

Jean Dufaux, l'autore dei testi di **Sioban**, è nato in Belgio nel '49. Dopo aver compiuto studi di sceneggiatura cinematografica, ha debuttato come giornalista sul periodico "Cine Presse". Solo nel 1983 ha optato per i fumetti, scrivendo soggetti per il glorioso "Tintin": subentrato a Vernal nella serie "Brelan de dames" di Renaud, ha lavorato per Drèze, Pires, Masquera, Di Sano e altri disegnatori. Successivamente, per Dargaud, ha scritto sceneggiature per Aidans, Griffo, Renaud, Peape e Sohier; Per Glénat ha curato i testi di "Les Maîtres de la brume", serie disegnata da Eric, e di "Giacomo C.", di Griffo. Ha collaborato anche con le edizioni Novedi. Grégor Rosinski è nato nel 1941 in Polonia (un luogo e un'epoca un po' scomodi per venire al mondo...). A dieci anni gli capitò fortunosamente in mano un numero del settimanale "Vaillant": sei anni dopo ebbe modo di pubblicare i suoi primi disegni, e successivamente frequentò l'Accademia di Belle Arti di Varsavia. In sèguito ha lavorato come illustratore un po' in tutti i settori, dalle copertine di dischi ai *posters*. Durante un viaggio a Bruxelles, trovò l'Occidente più piacevole e gratificante, rispetto alle tristezze e alle schiavitù d'Oltrecortina, e riuscì a collaborare addirittura col mitico "Spirou". Nel 1976 creò con Jean Van Hamme il personaggio di "Thorgal", che pubblicò su "Tintin"; in anni più recenti ha lavorato anche per "A suivre", sempre collaborando con Jean Van Hamme. **pag. 4**

Un banale scippo, a volte, può avere conseguenze ben più gravi di quelle "normali" (per quanto si tratti sempre e comunque di un'odiosa violenza, e sia inevitabilmente un serio dramma per chi la subisce). **Ozono** di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 69**

Viktor Sugarov sta per partire per la pericolosa fase operativa della sua missione segreta, in Alaska. **L'amore ologramma** di C. Lamquet. **pag. 83**

Sandro Scascitelli ci propone un altro pregevole racconto "verista", stavolta tratto da un'opera di Prosper Mérimée. Il tema è quello di sempre, a cui l'autore ci ha piacevolmente abituati: il contrasto potente fra uomini antichi e sentimenti primari, in una terra e in un'epoca ingrata. Stavolta lo scontro è tra un padre e un figlio sui temi fondamentali (per certi uomini del Sud) dell'onore, della schiatta e del tradimento. La conclusione sarà addirittura di sapore biblico. **Briganti** di S. Scascitelli. **pag. 93**

a cura di Leonardo Gori

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

CHI VERSA 84.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO GIÀ EDITE DI PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE COMIC ART

INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA & COMIC ART
CON 168.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER 168.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART

INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A
L'ETERNAUTA , COMIC ART & ALL AMERICAN COMICS
VERSANDO SOLO 200.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE A DOMICILIO E OMAGGI PER UN IMPORTO DI 228.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 28.000 LIRE

ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI INDIRIZZATE A:

«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA
cc. postale 70513007

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO INVIATI IMMEDIATAMENTE

Posteterna

Carissimo Eternauta, sono un lettore della vecchia guardia che soltanto ora si è deciso a prendere la penna in mano per scrivere alla sua rivista preferita. Se è vero, come è vero, che è più facile criticare che costruire, vorrei iniziare questa mia lettera con una critica per poi tentare di proporre nel finale qualcosa di utile e di costruttivo, almeno secondo il mio punto di vista.
Non mi piacciono più le storie che pubblicate; non mi riferisco al disegno – quello rimane sempre di una certa qualità – ma ai *plot* e alle sceneggiature, semplicistiche e spesso troppo ovvie. Unica eccezione: gli sceneggiatori italiani, che, purtroppo, compaiono su "L'Eternauta" col contagocce. Che bisogno c'è di acquistare all'estero materiale tanto scadente? Non sarebbe meglio cercare di produrre di più?
Venendo alle proposte (speriamo!) costruttive, perché non mettete all'opera i vostri migliori autori per creare un "serial", un personaggio che compaia ogni mese sulla rivista con storie ben scritte e ben disegnate? Così facendo, molti lettori che snobbano le riviste-contenitore potrebbero avvicinarsi a "L'Eternauta" e diventare dei fedelissimi. In un secondo momento, poi, se la serie dimostrerà di avere successo e di poter camminare con le proprie gambe, potreste dedicarle un albo a parte ed **usare** di nuovo la rivista per varare un altro personaggio, e così via di seguito.
Non credo di aver scoperto nulla di nuovo ma forse questa formula potrebbe risultare quella giusta per far conquistare a "L'Eternauta" un maggior numero di sostenitori.
Un'ultima cosa; da qualche tempo a questa parte, le rubriche hanno molto meno spazio a disposizione. Questo fatto, di per sé positivo per quelli che amano il fumetto e nient'altro, penalizza chi come il sottoscritto acquistava la rivista e non vedeva l'ora di seguire i consigli e di spulciarsi le recensioni. Non si potrebbe fare marcia indietro e dedicare maggiore spazio ai testi, magari alleggerendoli con illustrazioni e fotografie? Grazie per la pazienza e per l'eventuale risposta.

Marco Siviglia

Carissimo Marco, gli sceneggiatori italiani ti ringraziano commossi! Le storie dei nostri autori possono tenere il confronto con quelle dei narratori di tutto il mondo ma non crediamo che sia possibile circoscrivere il campo come fai tu: in Italia, come nel resto del pianeta, esistono narratori buoni e cattivi, ed è un compito che spetta ai redattori delle case editrici quello di selezionare le storie che siano maggiormente il linea con la rivista su cui poi avverrà la pubblicazione.

Gli sceneggiatori italiani, poi, lavorano avendo sotto gli occhi ogni giorno la realtà del nostro paese, per cui sono maggiormente in grado di costruire storie che trattino – più o meno direttamente – di problematiche più vicine a quelle dei nostri lettori.
La tua idea di varare dei personaggi seriali su "L'Eternauta" ha un precedente, poiché alcuni anni or sono abbiamo aperto le porte ai giovani autori proprio seguendo questa formula; sarebbe certamente interessante far confluire lo sforzo creativo di più autori su un unico personaggio e creare un vero e proprio "team" creativo, un "atelier" che lavori al confezionamento di un unico prodotto di qualità. Le difficoltà organizzative per realizzare un'operazione del genere sono numerose e facilmente intuibili; non è comunque da escludere un tentativo, soprattutto ora che abbiamo affiancato a "L'Eternauta" il piccolo-grande "Junior", che potrebbe ospitare qualche esperimento o varare qualche serie.
Venendo al tuo parere circa lo spazio dedicato alle rubriche, abbiamo già più volte sottolineato il nostro dispiacere per la riduzione delle pagine ma qualcosa andava sacrificato; comunque, i nostri articolisti sono così bravi da riuscire a concentrare in poche pagine notizie e commenti sui principali avvenimenti culturali collegati alla fantascienza e al "fantasy", e di questo dobbiamo riconoscere il giusto merito al coordinatore dei testi Gianfranco de Turris. La rivista – così com'è – ci soddisfa abbastanza, anche se siamo sempre alla ricerca dei punti deboli; i tuoi consigli, stanne certo, si sono rivelati costruttivi e fecondi, e non è detto che non li seguiremo quanto prima. A presto.

Caro Eternauta, vorrei fare sùbito una precisazione. Io scrivo a quasi tutte le riviste, le tormento, le perseguito fino a che non mi pubblicano, per cui arrenditi: non hai scampo!
Ora passiamo alle domande. Pubblicherete alcune storie in retrospettiva del grande Alberto Breccia? Credo che sia giusto celebrare in una maniera degna questo grandissimo disegnatore, che ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile. La vostra rivista perde pagine allo stesso ritmo con cui io perdo i capelli: da 144 pagine alle attuali 112, e il prezzo – chissà poi perché – rimane sempre lì, inalterato. Le copertine di "Comic Art" sono più belle, più azzeccate; "L'Eternauta" presenta a volte delle illustrazioni che definire brutte è un vero eufemismo. Apprezzo il fatto che siate scesi in campo per la questione dei referendum ma so che la cosa ha dato fastidio a qualche lettore. Ebbene, lettori così è meglio perderli che trovarli.
L'impegno a tutti i costi è l'unico rimedio, l'unica soluzione per uscire dalla crisi che attanaglia l'Italia e il mondo intero. Io voto, mi schiero, mi agito, partecipo, difendo le mie idee fino allo stremo delle forze, e spero che anche gli altri comincino a fare lo stesso, così avremo una vita più piena, più ricca di grintose, animate e proficue discussioni. I miei amici non mi sopportano più, dicono che sono troppo polemico, ma poi non esitano a ricorrere ad un mio consiglio e ad un mio parere quando si trovano in qualche guaio, poiché sanno che mi impegno sempre al massimo e che prendo sempre e comunque a cuore tutto ciò che faccio.

Davide Malinverni

Caro Davide, complimenti per la "verve" e per la grinta! Capiamo benissimo i tuoi amici, hanno tutta la nostra solidarietà... Scherzi a parte, condividiamo in pieno quanto hai detto a proposito dell'impegno, ma crediamo che si possa partecipare e dibattere con pacatezza e cercare di imporre le proprie idee usando esclusivamente la forza della logica e del ragionamento. Il rispetto per l'altra persona è infatti alla base della convivenza civile e democratica; non ci sembra che tu sia un prepotente, quanto – piuttosto – un tipo che si accalora subito e che predilige che il dialogo si svolga ad "elevate" temperature.
Passando all'argomento fumetto, ti rispondo: certo che pubblicheremo storie di Breccia. Il grande Alberto ha potuto toccare con mano il calore del pubblico italiano quando il Teatro del Giglio di Lucca nel novembre del 1992 gli tributò un applauso che era un'autentica ovazione. Il disegnatore si commosse e si emozionò, e noi, che abbiamo avuto il privilegio di essere presenti a quella magica serata, lo ricorderemo sempre così, con gli occhi lucidi e lo sguardo felice.
Per quanto riguarda il discorso delle pagine e del prezzo, ne abbiamo parlato fino alla nausea. Era un miracolo tenere "L'Eternauta" in edicola a meno di 7.000 lire e con più di 112 pagine, e a noi il miracolo è riuscito fino a che l'Italia non ha cominciato a dare i segni inequivocabili di un inabissamento economico. Ti piacciono di più le copertine di "Comic Art"? Bene, questo vuol dire che acquisti anche la nostra rivista gemella oppure che ti limiti ad ammirarne le bellissime illustrazioni?

Sono una ragazza di ventitrè anni, grande appassionata di sport, di letteratura, di musica, di fumetti e di cinema. Il punto è proprio questo: le mie molteplici passioni mi distraggono dal lavoro e dallo studio! Io, però, so che non sto perdendo tempo, che la formazione di un individuo ha i suoi tempi che vanno rispettati e seguiti.
Per quanto riguarda i fumetti, poi,

Carissimi Eternauti...

l'atteggiamento nei miei confronti è a dir poco discriminante: il fatto che io sia una ragazza sembrerebbe escludere una mia competenza nel campo. Va bene smaniare per "Dylan Dog" e struggersi per Peter Parker (l'Uomo Ragno: n.d.r.), ma appena una rappresentante del gentil sesso porta l'argomento sulle tecniche del disegno e dell'inchiostrazione viene guardata con sospetto. Ma io, cocciuta, continuo a frequentare le librerie specializzate e ormai i maschietti si sono abituati a me.
La tua rivista apre spesso la porta alle donne, che hanno approfittato dell'angolo della posta per raccontarsi e per esprimere il proprio parere in materia fumettistica. Io amo Hemingway, il jazz, Sergio Leone, insomma tutti quegli artisti che hanno raccontato lo stile di vita americano con ironia e con passione. Per questo amo i fumetti di "Li'l Abner" e Will Eisner e cerco in tutti i modi di diffondere **il verbo** tra i miei amici, sfidando le loro occhiate di scherno! Spero di vedere pubblicate quanto prima storie dei miei beniamini; adesso vi saluto con un bacione affettuoso!

Linda Sforza

Cara Linda, il tuo discorso è davvero molto interessante, anche se, dobbiamo confessarlo, non abbiamo mai notato una discriminazione nei confronti del sesso debole anche nel campo del fumetto. Semmai, a parer nostro, è il collezionismo in genere che viene spesso identificato con una maniacale passione quasi esclusivamente maschile; forse le donne riescono ad amare una cosa anche senza rivendicarne il possesso, o forse queste sono soltanto chiacchiere e ci troviamo a ancora una volta di fronte all'ennesimo discorso retorico, trito e ritrito, che tende a differenziare e ad etichettare l'uomo e la donna prima ancora in base al sesso che in base ai reali meriti e alle effettive capacità personali.
Troviamo molto giusto e molto "adulto", nell'accezione migliore del termine, il tuo punto di vista sulla formazione di un individuo; è bello e auspicabile aver sempre degli interessi da coltivare, e spesso è abbastanza agevole rintracciare dei punti di contatto tra le varie materie che ci interessano. Hemingway è il cantore dei ruggenti anni venti, dei difficili anni trenta, dei sanguinosi anni quaranta, e il jazz, con tutte le sue varie sfaccettature, è stata la colonna sonora della storia del costume americano di quello stesso periodo; Sergio Leone, poi, ha eternato l'America eroica dei racconti di frontiera e quella disperata dei gangster e del proibizionismo.
Sullo sfondo, pungenti, ilari, caustici e sornioni, "Li'l Abner" prima e Will Eisner poi, hanno rintracciato e ritratto l'americano medio e il suo stile di vita dall'inizio del secolo ai giorni nostri. Continua a coltivare le tue passioni, Linda, e tienici informati.

L'Eternauta

vorrei esprimere alcune mie considerazioni su una brutta abitudine – tutta italiana – di celebrare funerali anzi tempo. Quante volte è stato frettolosamente dato per morto il cinema di casa nostra? E il teatro? Del fumetto, poi, neanche a parlarne: secondo la maggior parte della critica, gli autori di *comics* altro non sarebbero se non *zombie* grotteschi e putrescenti che si aggirano per le case editrici dormendo un sonno senza requie. I due oscar di Giuseppe Tornatore e di Gabriele Salvatores hanno preso per mano e trainato un intero movimento; Francesca Archibugi, Gianni Amelio, Nanni Moretti e Carlo Mazzacurati, soltanto per citare alcuni nomi, devono di certo qualcosa al successo di cassetta riportato dai loro due colleghi, benché ognuno di loro stia portando avanti da anni una propria, personalissima, ricerca sul linguaggio filmico. I premi, se non sono fini a se stessi e se non si risolvono in un'autocelebrazione da e per addetti ai lavori, hanno da sempre un effetto benefico sull'ambiente perché, soprattutto quando si tratta di manifestazioni ben organizzate, hanno il grande merito di avvicinare il pubblico agli autori e di guadagnare dei neofiti entusiasti all'argomento di cui si parla.
Per quanto riguarda il nostro impegno in questo senso, è addirittura superfluo sottolineare quel che ha fatto Rinaldo Traini durante i suoi trent'anni e passa di attività nel settore del fumetto: il Salone di Lucca, una creatura da lui fortemente voluta e difesa fino allo stremo delle sue forze, adesso cammina con le proprie gambe, e non sto a sottolineare di nuovo le vicende che hanno portato a questo stato di cose. La nostra promessa di portare a Roma una manifestazione analoga – "Expocartoon" – è soltanto rimandata nel tempo, perché un editore, per quanto coraggioso e indomito, non può combattere contro i mulini a vento e sperare di avere la meglio. La nostra scommessa più grande, però, sulla quale si regge sia "Expocartoon" che ogni iniziativa analoga, è quella di continuare ad offrire spazio su "L'Eternauta" e su "Comic Art" agli autori che fanno i fumetti in un certo modo e che senza queste due riviste resterebbero quasi sicuramente senza un giusto ed idoneo amplificatore per la propria voce.
Continuare ad editare riviste così complesse ed economicamente onerose è veramente un'impresa difficile, guidata più dalla passione che dal tornaconto personale; la nostra casa editrice, come ho detto più volte, non ha mai trascurato il bilancio interno, e alcune iniziative da noi ideate dovevano servire a mettere in cantina un po' di "legna" per l'inverno e a creare una specie di "fondo cassa" cui attingere per supportare le notevoli spese gestionali delle nostre riviste-contenitore. L'esempio degli albetti Marvel è quello che mi viene più spontaneo, ma anche il buon vecchio "Conan" ha sempre portato il suo valido contributo alle finanze della Comic Art.
Adesso, come molti di voi ormai sapranno, sta nascendo la Marvel Italia, un'appendice nostrana della casa madre che si riapproprierà delle testate che ho appena citato, nonché di tutte quelle targate Marvel che consentivano ad altri editori – Play Press e Star Comics su tutti – di affrontare il difficile momento economico con alcune speranze e buone prospettive di uscirne fuori con pochi danni. Un'operazione forse troppo affrettata, quella condotta dalla "Casa delle idee", dove spicca anche il ruolo da protagonista avuto in questa vicenda da Marco Marcello Lupoi, fino a ieri *factotum* e uomo di punta della "Star Comics" e ora novello Direttore Generale (forse la qualifica non sarà questa ma non voglio discutere sulla terminologia!) della "Marvel Italia". Aspetto una risposta da Lupoi, e spero che sarà garbata come il tono di questo mio intervento, perché credo che i lettori abbiano il diritto di sapere e che non ne possano più del fuoco incrociato di polemiche che dilania il nostro Paese. Spero, inoltre, che la Marvel Italia riesca a garantire il lavoro ai grafici, ai letteristi, ai supervisori, ai traduttori, ai tipografi, a tutti quelli – insomma – che vivevano grazie alle riviste che sono destinate a scomparire o – quanto meno – a trasformarsi.
La Comic Art non molla, non abbiate timore! Rinforzeremo "L'Eternauta Junior" con un po' di produzione "made in Italy", di quella che piace tanto a molti di voi, rivolgendoci ad autori già affermati o cercando di scoprire qualche nuovo talento come facemmo a suo tempo con "Spot". A proposito, cari autori: fatevi vivi! Non è detto che poi non possa anche avvenire il vostro "travaso" sulla rivista madre, o che – insieme – non si possa lavorare su un personaggio o su vari "character" per creare un gruppo di lavoro veramente efficiente e produttivo. Inviate i vostri materiali al solito indirizzo e avrete senza meno una risposta. Alla prossima.

Lorenzo Bartoli

Color giallo, color nero

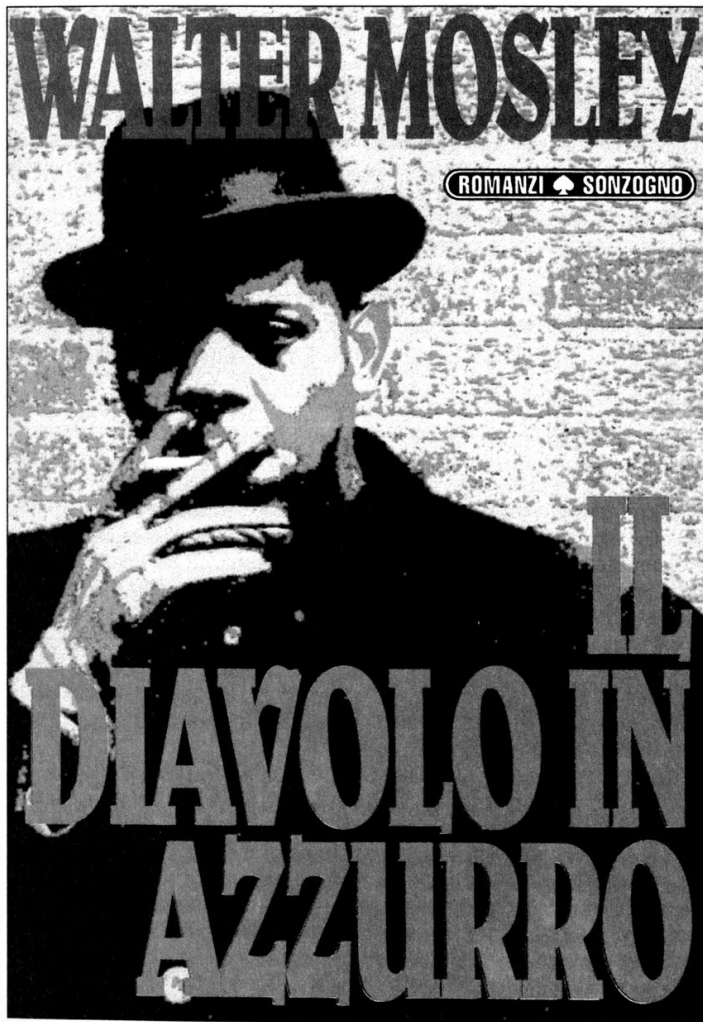
DI ERNESTO G. LAURA

EASY RAWLINS: UN "MARLOWE NERO"

Con **Il diavolo in azzurro** (Devil in a Blue Dress, 1990), che esce ora nei "Tascabili Sonzogno" (235 pp., L. 12.000) ben tradotto da Bruno Amato, facciamo la conoscenza di un nuovo autore americano, il poco più che quarantenne Walter Mosley, e di un nuovo personaggio, Ezechiel Rawlins detto Easy.

L'autore lo prende nel 1948, quando è un ventenne, e si propone di romanzo in romanzo di portarlo fino ad oggi, quando sarà un vispo settantenne; e si propone anche attraverso di lui, di tracciare il percorso della condizione dei neri negli States in mezzo secolo. Mosley, però, non è solo un uomo di colore, perché sua madre è ebrea, e, a quanto mi ha raccontato a Courmayeur (dove era ospite d'onore al "Noir in Festival"), il matrimonio fra i suoi genitori non ebbe nulla da invidiare a quello della figlia di Spencer Tracy con Sidney Poitier nel celebre film di Kramer **Indovina chi viene a cena**: anche suo padre e sua madre per sposarsi dovettero scontrarsi con l'ostilità o almeno con la diffidenza dei rispettivi "mondi" allora proprio non comunicanti.

Ma dalla formazione ricevuta in una famiglia che univa due diverse tradizioni e culture, Mosley ha anche ricevuto la voglia di superare i ghetti razziali, etnici, spirituali: a suo parere l'America di oggi tende troppo a dividersi in tante comunità piuttosto che a fondersi in una nazione. Ce n'è d'avanzo per disporsi con piacere alla lettura del **Diavolo in azzurro**, che è un perfetto giallo, anzi un "nero" con l'angoscia e la *suspense* del genere, ma è anche una splendido romanzo sulla gente di colore all'indomani della Seconda Guerra Mondiale.

Perché, infatti, Mosley fa entrare in scena il suo eroe nel '48, cioè negli anni dell'immediato dopoguerra? Perché uno come il suo Easy, che ha rischiato la pelle da volontario sui vari fronti d'Africa e d'Europa fianco a fianco dei bianchi, non può più essere il "sì, badrone" di prima: ha acquistato coscienza della sua dignità di persona e dei suoi diritti ad essere pari agli altri.

Easy viene da Houston, Texas, dove si lavora nelle piantagioni senza essere molto diversi dagli schiavi di un tempo oppure si fa da manovalanza alla feccia gangsteristica della città. Non volendo finire nella malavita o nel fallimento esistenziale, se ne è venuto a Los Angeles, operaio in una fabbrica di aerei, finché non l'hanno licenziato; E qui comincia il racconto, con Easy che per comprarsi un appartamentino, simbolo di stabilità e di autonomia, accetta di ritrovare una ragazza bianca scomparsa per conto di un tipo equivoco il quale afferma di non volerle fare del male.

In realtà ci sono di mezzo un mucchio di dollari e di interessi loschi, Easy, nella migliore tradizione del "noir", dovrà darsi da fare per non essere ammazzato mentre intorno a lui crescono i cadaveri.

Ma la sua lotta per sopravvivere e per salvare la ragazza (è lei il "diavolo in azzurro" del titolo), della quale si innamora, è anche lotta per non subire la vita che gli vogliono imporre gli altri e trovare la strada dell'indipendenza: la troverà facendo il "detective" privato, un lavoro senza padroni sul collo, per clienti che si sceglie lui e da cui non è scelto.

Si è parlato di un "Philip Marlowe nero" e l'autore non nega la sua ammirazione per l'investigatore di Raymond Chandler.

Però Mosley da Marlowe prende solo lo spunto per poi muoversi in proprio, con un buon ritmo di narrazione, un intreccio avvincente e un quadro spesso inedito del rapporto fra neri e bianchi nell'America fine Anni '40, un periodo ambiguo, dove certi diritti sono oramai acquisiti ma il costume è chiuso, la società è ferma a vecchi pregiudizi, come quel direttore di fabbrica, oriundo italiano, che si fa chiamare "Mister" ma lo chiama per nomignolo, Easy, stabilendo una differenza gerarchica e di ossequio, o quel gruppo di giovanotti che vorrebbero pestarlo solo perché l'han visto chiacchierare con una ragazza bianca

E ci sono gli ultimi sprazzi dell'"età del jazz" con Billie Holiday che incanta i frequentatori di un piccolo "night" clandestino. Mosley possiede anche uno bello stile, scrive nitido con una tecnica "dello sguardo" che mette in pagina quel che lui vede, con efficace semplicità. Denzel Washington sta interpretando il primo film tratto da un libro di Mosley.

COME VA?

PER ESSERE LE SETTE DEL MATTINO E DOPO AVER PRESO UNO STRAPPO SOLLEVANDO I PESI... MOLTO BENE.

NON APPENA ARRIVIAMO AL MIO HOTEL VOGLIO CHE MI AIUTI A RIPASSARE LA CONFERENZA.

LO FARÒ CON PIACERE SE MI PAGHI BENE... IL MIO LETTO O IL TUO?

CHE TE NE PARE DEI DUE SPORTIVI?

OTTIMI... DEVONO AVERE IL PORTAFOGLI NELLA BORSA.

BROUMMMMMMM
BROUMMMM
BROUMMMMMMMMMM
BROUMMMMMM
MALE-
DETTI
BASTARDI
!!!
2

PUO' ENTRARE... LE HO INIETTATO UN SEDATIVO, NON TARDERA' AD ADDORMENTARSI, QUINDI NON RESTI TROPPO.
GRAZIE, INFERMIERA.

CIAO, PRINCIPESSA... COME VA?...
MALE... COME SE MI AVESSE INVESTITO UNA MOTO O QUALCOSA DI SIMILE.

NELLA BORSA CHE MI HANNO RUBATO PORTAVO LA BRUTTA COPIA DELLA CONFERENZA E DUE DISCHETTI DEL COMPUTER...
...E NON HO COPIE...

...SE NON LI RECUPERI AVRO' PERDUTO TRE MESI DI LAVORO... NON POTRO' PRESENTARE LA MIA RELAZIONE DI FRONTE AL CONSIGLIO MONDIALE, E...

...NON FARANNO NESSUNA RISERVA PER IMPEDIRNE LA CACCIA...
TORNERANNO A CACCIARE LE BALENE... TORNERANNO A...

CALMATI, CERCA DI DORMIRE... TI PROMETTO CHE CERCHERO' DI RECUPERARE QUEI DISCHETTI!
LE BALENE... BISOGNA... SALVARE... LE BALENE!

DEVO RINTRACCIARE AL PIU' PRESTO I DUE SCIPPATORI DELLA MOTO... GLI TORCERO' IL COLLO.
...QUINDI CORRI, RUSSO. PRIMA FAI E MEGLIO E'...
3

STAI PERDENDO IL TUO TEMPO, RUSSO.
I GIOVANI DELINQUENTI SCHEDATI SONO PIU' DI TREMILA...
...GRAZIE ALLA DISOCCUPAZIONE E ALLA CRISI ECONOMICA SI RIPRODUCONO COME FORMICHE... E' COME CERCARE UN AGO IN UN PAGLIAIO!
INOLTRE, E' POSSIBILE CHE QUELLI CHE CERCHI NON SIANO SCHEDATI... FORSE SONO DUE SBANDATI CHE CI HANNO PROVATO E BASTA...
NE DUBITO. SI SONO COMPORTATI COME PROFESSIONISTI!...
...NON CI HANNO DATO IL TEMPO DI REAGIRE.
461
QUESTO CON IL CODINO E' UNO DEI DUE... STAVA DIETRO, NE SONO SICURO.
FREDO MONZON... ANDIAMO AL COMPUTER, TI DARO' UNA COPIA DELLA SUA SCHEDA.
4

QUELLO CHE MI AVETE PORTATO E' SOLO IMMONDIZIA!

UN LIBRO, UN PAIO DI DISCHETTI, UNA TUTA PUZZOLENTE E LE CHIAVI DI UNA CAMERA CAMERA D'HOTEL...
...E VI CI SIETE MESSI D'IMPEGNO?, IDIOTI!... UNA LEVATACCIA PER NULLA!

SMETTILA DI PRENDERE IN GIRO E DAMMI UN PAIO DI DOSI DI EROINA... TE LE PAGHERO' CON IL PROSSIMO LAVORETTO.
NEANCHE PER SOGNO!!

LE VOLPI NON SI FIDANO!!
QUANDO AVRETE QUALCOSA CHE VALE LA PENA DI FARMI VEDERE SAPETE DOVE TROVARMI!

CHE FACCIAMO?
TENTIAMO UN ALTRO COLPO... IL MIO VECCHIO HA BISOGNO DI EROINA E MI AMMAZZA DI BOTTE SE NON TORNO CON LE DOSI.

LIBRO DI MERDA! ADESSO GLI DO FUOCO!!!
5

LA SCHEDA DI FREDO DAVA COME SUO DOMICILIO ABITUALE LA CASA DI SUO PADRE E STAVO RECANDOMI LA' PER TROVARMELO FACCIA A FACCIA.

CHE CERCHI ?!... SE VUOI VENDERE QUALCOSA FARAI MEGLIO A...
STO CERCANDO FREDO... E' CON LEI ?...

LASCIAMI IN PACE, SBIRRO !!

TUMP

UFFF !!
6

SI CALMI, PER FAVORE.

L'UOMO TREMAVA COME UNA FOGLIA E SEMBRAVA DECISO A SCIOGLIERSI NEL SUO SUDORE ...

... MA QUANDO GUARDAI LE SUE BRACCIA CAPII DI COSA SOFFRIVA.

ADESSO LA PORTO IN OSPEDALE ... LA' SAPRANNO COME CURARLA.
SCORDATELO ... IN OSPEDALE CI ENTRO SOLO IN ORIZZONTALE ... TI PROPONGO UN PATTO ...

... TI DICO DOVE PUOI INCONTRARE FREDO E TU MI PAGHI L'INFORMAZIONE ...
... POI SPARISCI ... CHE NE DICI ?

GIUDA VENDETTE PER PIU' DENARO IL SUO MAESTRO ... MA NON POTEVO PERDERE TEMPO FILOSOFEGGIANDO, DOVEVO INCONTRARE FREDO PRIMA CHE SCENDESSE LA NOTTE.
TAXI !!

NON MUOVERTI DI LI' ... SI', HO I SOLDI PER COMPRARE LA ROBA ...
7

FINE DELLA FORTUNA, POLLASTRO ... LA VEDI QUELLA BUCA?

PAGA LA POSTA E SMETTILA DI ROMPERE!...

TI VA DI FARE UNA PARTITA, FREDO?... OGGI SONO INVINCIBILE.

LASCIAMI IN PACE... MUORI... CREPA!!

CHE GLI E' PRESO AL TUO SOCIO?...
E' DIVENTATO UN LETTERATO ... DEVE ESSERE UN BEL LIBRO DI SESSO E VIOLENZA!!

8

BAR LOLI

SCUL
SENTI, CARINA... STO CERCANDO CLEOPATRA...
L'HAI TROVATA: SONO IO IN PERSONA.
BEVI QUALCOSA? ...O PREFERISCI UNA PALPATA DI TETTE?

SE POSSIAMO STARE SOLI... LA SECONDA...
ALLORA PAGA AL PADRONE ...E' LA REGOLA DELLA CASA.

ATTENTO A NON SOFFOCARE CON TANTA CICCIA!
NON PREOCCUPARTI... HO AVUTO A CHE FARE CON VACCHE BEN PIU' GRASSE!

9

SE TI VA DI FARE COSETTE PARTICOLARI NON PREOCCUPARTI, MI PAGHI UN SUPPLEMENTO E SIAMO CONTENTI TUTTI E DUE...
...MA NON DIRLO A QUEL PORCO DEL PADRONE...
TI DARO' QUELLO CHE VUOI SENZA BISOGNO DI FARE NUMERI PORNO...
...MI BASTA CHE TU MI DICA DOVE POSSO TROVARE TUO FIGLIO FREDO.

IN DUE MINUTI LE RACCONTAI TUTTO QUELLO CHE ERA ACCADUTO DOPO CHE SUO FIGLIO AVEVA QUASI UCCISO MARIA. FINII PROMETTENDOLE CHE NON AVREI SPORTO DENUNCIA CONTRO FREDO SE MI RENDEVA LA BORSA CON TUTTO IL CONTENUTO... NON MI CREDETTE.

FREDO E' UN ANGELO, MA CON UNA MADRE PUTTANA E UN PADRE EROINOMANE NON SI POSSONO CHIEDERE MIRACOLI.

E NON INTENDO COMPLICARGLI L'ESISTENZA AIUTANDOTI A METTERLO IN GALERA!
NON SONO CADUTA IN BASSO COME QUEL CORNUTO DI SUO PADRE!

ORA CHE CONOSCO LA STORIA DI TUO FIGLIO NON POSSO PROVARE PER LUI ALTRO CHE PENA... TI GIURO CHE LA POLIZIA NON...
AIUTO!! MI STA BRUCIANDO LE TETTE!!
10

AIUTOOO!!
SANTA RUSSIA!! SMETTILA DI...
CRACK
OH, NO!!
DOVE CREDI DI ANDARE, BUFFONE?!
ADESSO TI FACCIAMO A PEZZI, DEGENERATO!!

QUANDO USCII DAL COMMISSARIATO ERA MEZZANOTTE. FECI VISITA A MARIA PER CONFESSARLE CHE ERA ANDATA MALE E MI RECAI IN HOTEL CON LA CODA TRA LE GAMBE.

MISTER GORKI... UN RAGAZZO HA PORTATO QUESTA BORSA... DICE CHE APPARTIENE ALLA SIGNORINA MARIA.

"HO LETTO LA RELAZIONE DELLA SUA FIDANZATA... NEMMENO IO VOGLIO CHE VENGANO UCCISE LE BALENE, PER QUESTO VI RENDO CIO' CHE VI HO RUBATO...
"...BUONA FORTUNA... E SALVATE LE BALENE... FREDO."

PASSAMI IL TELEFONO, PER FAVORE.

MARIA... PUOI DORMIRE TRANQUILLA, HO RECUPERATO IL TUO MATERIALE... NO, DOMANI NON POSSO VENIRE A TROVARTI... DEVO CERCARE UN RAGAZZO CHE SI CHIAMA FREDO...

...VOGLIO OFFRIRGLI IL MIO AIUTO ...NE HA PIU' BISOGNO LUI DELLE BALENE!
FINE
12

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS

Halloweentown è una stravagante contrada della fantasia popolata da folletti, streghe, licantropi, dèmoni, mummie e vampiri che lavorano tutto l'anno per garantire al mondo reale una "spaventosa" notte di Ognissanti. Per quanto bizzarri ed inquietanti, i suoi abitanti non sono realmente "cattivi", anzi, dimostrano in generale una natura pacifica ed industriosa.
Una delle principali eccezioni alla regola è però rappresentata dal malvagio Oogie Boogie, un criminale dall'aspetto deforme, con la lingua a forma di serpente e l'abitudine di sputare insetti.
Con l'aiuto dei suoi tirapiedi (Shock, Lock e Barrel), Oogie riesce a rapire Babbo Natale per impedirgli di portare i doni ai bambini terrestri. Venuto a conoscenza del misfatto, l'intraprendente cittadino Jack Skellington, benemerito di Halloweentown, si mette sulle tracce dei delinquenti, ma vede la propria azione ostacolata dal sindaco corrotto, classico esempio di politico dalle "due facce", e da un pericoloso scienziato pazzo. Come non bastasse, Oogie rapisce pure Sally, la ragazza di Jack, ma il nostro eroe non si arrende e fra mille traversie riesce ugualmente ad introdursi nel covo del criminale, un curioso incrocio fra una camera di tortura ed un casinò di Las Vegas. Scritto e diretto da Tim Burton (**Beetlejuice**, **Edward Manidiforbice**), **Nightmare Before Christmas** è un "musical" interpretato da burattini e marionette animate con il metodo della "stop-motion". Non nuovo a questa tecnica (agli inizi della carriera girò i due cortometraggi **Vincent** e **Frankenweenie**), Burton è stato comunque costretto a ricorrere all'aiuto del regista Henry Selick per portare a compimento l'opera.
La pellicola ha infatti richiesto più di due anni di lavoro (l'idea originale risale addirittura al 1982) durante i quali Burton è stato impegnato anche in altri progetti, primo fra tutti il secondo episodio di **Batman**.
È quindi stato essenzialmente Selick a dirigere l'*équipe* di 15 animatori e a coordinare il lavoro del direttore della fotografia, Pete Kozachik (**The Abyss**), e del consulente artistico Deane Taylor. Sceneggiata da Caroline Thompson (**Edward Manidiforbice**), l'opera concede ampio spazio ai motivi musicali e alle canzoni composte da Danny Elfman.

La Famiglia Addams 2
Nata dalla fantasia del disegnatore Charles Addams nel 1932, la più eccentrica famiglia d'America conobbe una rilevante popolarità negli Anni '60 grazie alla nota serie televisiva realizzata per la ABC da David Levy. "Riscoperti" recentemente dalla Paramount, gli Addams tornarono alla ribalta nel 1991 con una pellicola, invero piuttosto insulsa ma comunque capace di conseguire un discreto successo commerciale. Ecco dunque puntuale, nonostante non se ne sentisse certo il bisogno, questo nuovo episodio cinematografico, intitolato **Addams Family Values**, fortemente voluto dal produttore Scott Rudin e dal regista Barry Sonnenfeld.
Il soggetto di Paul Rudnick propone i componenti della famiglia alle prese con i grandi problemi. Gomez (Raul Julia) e Morticia (Anjelica Huston) sono indaffarati ad accudire il loro ultimo nato, il piccolo Pubert Pendragon III. I due genitori sono piuttosto preoccupati per l'inspiegabile "malattia" che sembra affliggere il bambino: invece del "normale" colorito biancocadaverico, il neonato acquista gradualmente un aspetto roseo e pieno di salute.
I due figli maggiori, Wednesday (Christina Ricci) e Pugsley (Jimmy Workman), partecipano invece ad un campo estivo per marmocchi "yuppie", dimostrandosi poco adatti alla vita di gruppo. Questo non impedirà loro di fare numerose amicizie, ma anche di crearsi qualche nemico.
La piccola Wednesday, prima della fine del soggiorno, prenderà addirittura una cotta per un compagno di giochi, il vivace Joel Glicker.
Dal canto suo lo zio Fester (Christopher Lloyd) si sposa con Debbie (Joan Cusack), la nuova governante-bambinaia, ma ben presto la donna si rivela essere una "serial killer" pronta ad ucciderlo per ereditarne il patrimonio. Un primo tentativo di omicidio avviene durante la luna di miele alle Hawaii ma, come i successivi, è destinato a fallire miseramente.

R.M.

I cattivi Lock, Shock e Barrel in "Nightmare Before Christmas". © 1993 Touchstone Pictures

GLI EFFETTI SPECIALI CINEMATOGRAFICI

L'italiano Giuseppe Tortora, nato a Roma nel 1926 e studente di ingegneria in Svizzera, è uno di quegli specialisti di effetti meccanici la cui preparazione tecnica, inventiva e professionalità non sono mai state da meno di quelle dei colleghi d'Oltremanica e d'Oltreoceano e neppure di un altro "illustre" italiano trasferitosi negli USA, Carlo Rambaldi.
La specialità di Tortora è per l'appunto l'animazione attraverso sistemi idraulici, meccanici ed elettronici comandati a distanza ed in questo campo ha fornito le migliori prove di sé quando gli sono stati assegnati *budget* consistenti ed ha potuto contare su tempi di preparazione e lavorazione ragionevolmente lunghi. Le origini della passione di Tortora per ogni sorta di macchinario risalgono alla sua infanzia quando, sotto l'influsso paterno, dette sfogo, come è solito dire lui stesso, ai primi "istinti creativi nel campo della meccanica" anche grazie ad un piccolo tornio ricevuto in regalo.
Sùbito dopo la guerra, trovò lavoro presso il Laboratorio Tecnologico dell'A.N.C.C. (Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione), un ente parastatale a scopo prevenzionistico il cui còmpito consisteva nell'approvare, sin dal progetto, la costruzione e l'esercizio di ogni tipo di apparecchio industriale soggetto a pressione e calore.
Non del tutto soddisfatto da questa attività, Tortora iniziò a collaborare con Carlo Rambaldi durante quello che viene definito il "periodo italiano" del tecnico ferrarese.
Tra i titoli più altisonanti a cui Tortora ha prestato la propria collaborazione si annoverano lo sceneggiato televisivo "Pinocchio" di Luigi Comencini (1971) e "Profondo rosso" di Dario Argento (1975).
Tra il 1977 e il 1978, il tecnico romano si reca negli Stati Uniti, e più precisamente a Los Angeles, per collaborare con Rambaldi alla realizzazione di uno scimpanzé meccanico da utilizzare in una sconosciuta produzione che non venne mai realizzata. Al successo di questa creazione seguì quella dell'extraterrestre, accreditata nei titoli di coda a Carlo Rambaldi, che esce dall'astronave madre nel finale di "Incontri ravvicinati del terzo tipo" ("Close encounters of the third kind", 1977, Columbia Pictures) di Steven Spielberg.
A partire dal 1981 Tortora si mette in proprio fornendo apporti tecnici, regolarmente accreditati nei titoli di testa o di coda, a numerose superproduzioni.
Nel 1981 per "Conan il barbaro" di John Milius, girato in Spagna, costruisce l'avvoltoio che infierisce sul corpo di Arnold Schwarzenegger appeso all'"albero del dolore" ed il serpente gigante per la scena del sacrificio della ragazza nella torre di Seth.
Del 1982 è la sua insostituibile collaborazione a "La storia infinita", il "kolossal" *fantasy* di produzione tedesca tratto dal romanzo di Michael Ende e diretto da Wolfgang Petersen.
Per "La storia infinita" Tortora, lavorando congiuntamente con i britannici Colin Arthur, esperto di "make-up" speciale, e Ron Hone, specialista di elettronica, crea Falkor il "drago-fortuna" volante, la lumaca da corsa, il mostro "mordiroccia", il pipistrello ed il Gmork, un gigantesco lupo schiavo del "nulla" che minaccia di distruggere il regno di "Fantàsia".

P.S.

Imajica

A CURA DI ROBERTO GENOVESI E ERRICO PASSARO

Marion Zimmer Bradley, **I cento regni di Darkover**, Nord, Milano 1993, 241 pp., Lire 24.000.
Il ciclo di Darkover è probabilmente quanto di più bello e fascinoso abbia creato il fantastico tecnologico. Una garanzia insomma per i lettori di ogni età che amino viaggiare con la fantasia in un mondo dove le regole del nostro mondo non esistono e regna il potere incontrollato delle Pietre Matrici.
Marion Zimmer Bradley ha raccolto in questa antologia i racconti scritti da molte scrittrici della nuova generazione per questo fantastico universo. Il risultato è una raccolta decisamente buona che si colloca cronologicamente nell'epoca dei Cento Regni che prelude l'avvento di Varzil di Neskaya, colui che darà inizio all'era dei Comyn.
Si tratta di una delle numerose antologie create dalla Bradley per colmare i vuoti lasciati tra un romanzo e l'altro della fortunata saga del pianeta dal sole rosso. Vivamente consigliato.

R.G.

Peter Straub, **Julia**, Bompiani, Milano 1993, 246 pp., Lire 12.000.
Per una casa editrice ci sono tante possibilità per restare sul mercato. La scelta più gettonata in questi ultimi tempi è quella di non rischiare su generi poco letti e pubblicare romanzi spazzatura già *best seller* nei rispettivi paesi d'origine. Troppo facile. Infatti alla Bompiani questa strada non è piaciuta. La casa editrice milanese ha preferito giocare le sue carte sul filone *horror* – in disgrazia secondo alcuni in questo momento storico – proponendo al suo pubblico romanzi inediti, in buona veste grafica, stampati su ottima carta e a prezzo decisamente contenuto.
Poteva bastare? Certo ma la Bompiani ha voluto fare di più e ha cominciato a proporre in ogni volume un contributo critico di presentazione affidato a Carlo Bordonni. Una mezza dozzina i titoli fino ad ora in circolazione. Tra questi **Julia**, un *thriller* di Peter Straub fatto apposta per i palati più fini. L'autore di **Koko** dimostra tutto il suo talento alle prese con una storia spinosa e contorta che lascia emergere una corrosiva atmosfera decadente e un senso del terrificante di rara efficacia.

R.G.

R.A. Salvatore, **L'eredità**, Armenia, Milano 1993, 313 pp. Lire 29.000.
Il gioco dei nani, **Elfo di poca fede**, **Sfaccettature d'un incantevole gemma**, **Ragnatele insidiose**, **Venti di valli lontane**: l'originalità e i limiti di un'opera possono ravvisarsi già dall'intitolazione di un capitolo. R.A. Salvatore, nonostante il nome, non è italiano, ma americano del Massachusetts, ma la sua fantasia sfrenata ne fa un cittadino del mondo, anzi, dei molti mondi possibili.
Peccato che liberi questa fantasia in un mondo che definire "preso a prestito da altri Autori" è eufemistico. **L'eredità** presenta, a fronte di situazioni e battute drammatiche del tutto inedite, un campionario di personaggi fotocopiati da un'edizione ingiallita di Tolkien. La storia – il complotto della regina aracnide Lloth contro l'elfo Drizzt – potrebbe benissimo rappresentare una ramificazione minore della mitologia della Terra di Mezzo.

E.P.

D.J. Heinrich, **La spada di Penhaligon**, Armenia, Milano 1993, 269 pp., Lire 22.000.
La spada di Penhaligon ha di brutto solo il nome: il teatro dell'azione scimmiotta la fama di Artù Pendragon, ma per il resto il romanzo s'innalza sulla media delle opere consimili. Contrariamente agli altri romanzi dell'Armenia, caratterizzati dalla trasposizione su pagina delle migliori partite di *roleplaying*, questa opera mostra un protagonista dotato di spessore drammatico, e non una semplice pedina su uno scacchiere.
Fain Flinn, il protagonista, non è la risultante della somma di coefficienti, non è designato dalla quantità, ma dalla qualità dei suoi poteri. Wyrmblight è la sua spada eletta, eppure negletta. Solo il potere dell'amore riuscirà a convincere Flinn ad intraprendere la sua riconquista, in compagnia di una fanciulla, di un nano e di un selvaggio. Ai piani di Flinn si oppone Verdilith, una singolare figura di drago intelligente.

E.P.

AA.VV., **Il ritorno di Frankenstein**, Mondadori, Milano 1993, 319 pp., Lire 29.000.
Dopo l'effetto Dracula ecco finalmente l'effetto Frankenstein. Al popolare mostro creato da Mary Shelley (ma c'è chi sussurra che il romanzo che ha dato ufficialmente il via alla storia della fantascienza sia stato scritto dal marito che poi vergognatosi del prodotto abbia insistito affinché fosse la moglie a firmarlo) è dedicata un'antologia che vede gli sforzi creativi di alcuni tra i migliori autori contemporanei di genere fantastico e la sapiente presentazione del defunto Isaac Asimov.
Fra le illustri firme troviamo Brian Aldiss, Philip Josè Farmer, Kurt Vonnegut e George Alec Effinger. Il prodotto è un volume tutt'altro che omogeneo per stile e contenuti, ma assai piacevole da leggere. «Proviamo a leggere **Il ritorno di Frankenstein** come un'allegoria», scrive Asimov nella presentazione, «e riflettiamo sulla sua importanza sulla storia dell'uomo... e se ci sono davvero cose che all'uomo non è dato di conoscere... cioè se dopo aver raggiunto l'intelligenza sufficiente a sviluppare la nostra tecnologia saremo anche in grado di raggiungere la saggezza per farne un buon uso».

R.G.

Videogames: Lost in Time
Doralice è proprio nei guai. l'affascinante protagonista di **Lost in Time** deve tornare nel passato per risolvere un misterioso enigma che vede coinvolti un misterioso maniero brètone, un galeone fantasma, una invitante isola tropicale popolata da strani personaggi, un agente segreto del futuro e una enigmatica indovina.
Prodotto dalla Coktel Vision e distribuito in Italia dalla C.T.O., **Lost in Time** è un appassionante gioco di ruolo che vi trasporterà in una dimensione fantastica e surreale grazie ad una tecnica *full motion* davvero eccezionale. Immagini e personaggi digitalizzati danno poi all'insieme un tocco di vera e appassionante magia.
Insomma **Lost in Time** è un *videoroleplaying* per i palati più esigenti e soprattutto per quei giocatori che non si accontentano di un buon sistema di gioco ma amano anche una efficace simulazione grafica.

R.G.

Radio e fantascienza
Radio e fantascienza è un connubio che, dai tempi di Orson Welles, ha sempre funzionato. Lo dimostra anche **Fiction**, il "programma sulle letterature immaginarie", ogni giovedì in onda con buon successo sull'emittente romana Radio Spazio Zero. Si tratta di un programma preserale, strutturato in quattro segmenti di circa 15 minuti ciascuno: letteratura, cinema, fumetti, giochi. Il programma è curato da Flavia Barboni e Daniela Ubaldi e si avvale della partecipazione di ospiti illustri e valenti collaboratori, fra cui ricordiamo Gabriele Marconi, già apparso sulle pagine di questa rivista. Il tono della trasmissione è discorsivo, mai sapienziale. Invitiamo i lettori che abitino o si trovino a passare per Roma a sintonizzarsi sui 98.100 e godersi un'ora di fantasia in modulazione di frequenza.

E.P.

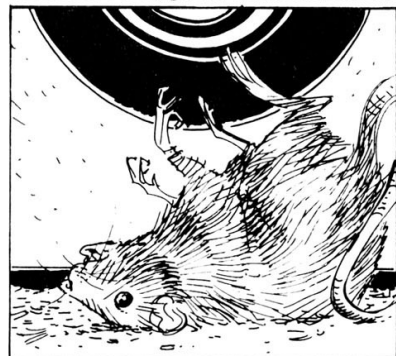
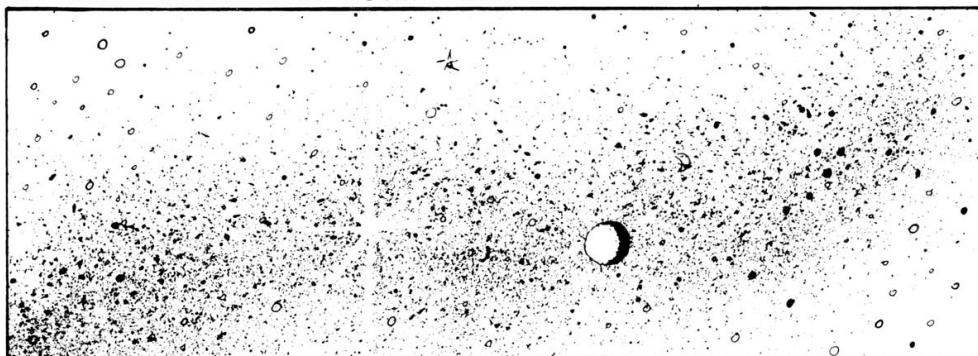
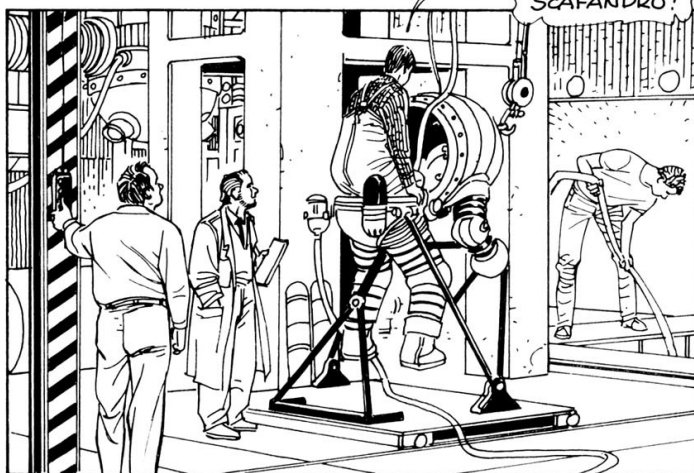
Galaxian Prix
La rivista "Mc-Microcomputer" bandisce la decima edizione del Galaxian Prix. Possono partecipare racconti inediti di fantascienza, *fantasy* e *horror*, compresi entro le 20.000 battute.
I vincitori, a giudizio insindacabile dei lettori della rivista, saranno pubblicati sulla gemella "Mc-Link", ma tutti i partecipanti possono sperare di essere inclusi nell'antologia "Diesel Extra - Fantascienza 1994" curata da Alberto Henriet.
La raccolta conterà 300 pagine, costerà 7000 lire ed uscirà in aprile. Affrettatevi, però: il termine per la consegna è il 5 febbraio... avete appena il tempo di tirare il vostro racconto fuori dal cassetto o dalla memoria centrale del vostro *computer*, infilarlo in una busta o in un *floppy disk* e mandarlo alla rivista. Che la forza (dell'esordiente) sia con voi!

E.P.

V: ATTRAZIONE - REPULSIONE - COLLISIONE

NON DIMENTICARE: CIASCUNO DEI NOSTRI PENSIERI E' UN AMMASSO DI PARTICELLE.

...PARTICELLE CHE SI ATTIRANO, COZZANO, SI DISINTEGRANO.

TRA QUESTE FORZE LA PIU' POTENTE E' L'ATTRAZIONE: CAPACE PERFINO DI ORCHESTRARE L'INFINITO BALLETTO DELLE STELLE...

L'ATTRAZIONE PUO' SPINGERE UN INTEGRO COSMONAUTA A SEGUIRE LE TRACCE DI UN FANTASMA OSSESSIVO...

L'ATTRAZIONE RENDE LA BRUTTEZZA PROVOCANTE...

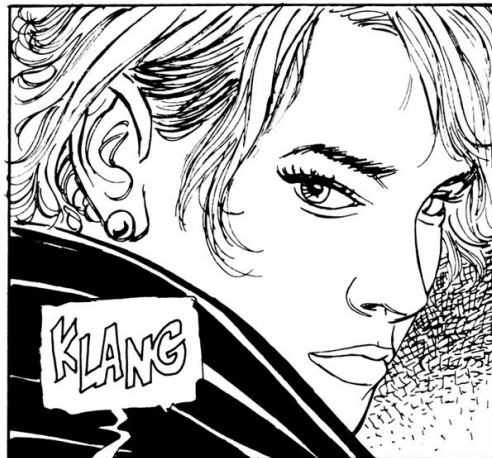
...TI HO FATTO UNA DOMANDA: E' STATA LEI A PAGARTI PER FAR PASSARE IN FINLANDIA VIKTOR SUGAROV?.. RISPONDI!
SI'... SI', E' STATA LEI!

CORAGGIO, SVETLANA... SONO SOLO TEPPISTI... DOPO LA ROTTA DEL PARTITO, SAI BENE CHE I PICCOLI FASCISTI SPADRONEGGIANO, LO SAI.
MA CHI GLI HA DETTO L'ORA DEL MIO ARRIVO?
E COME SANNO DI VIKTOR?

IL COMPAGNO "COSMONAUTA SUGAROV" E' STATO UN EROE DEL POPOLO, MISS ORELAND... LA SUA SORDIDA MORTE HA FATTO LA FORTUNA DI UN CERTO TIPO DI STAMPA.

PERDIO, QUESTO CONTRATTEMPO DEI FASCISTI NON CI VOLEVA PROPRIO... DOMANI DEVO FARE UN CASINO DI COSE...
PRENDA IL CORRIDOIO CHE PORTA AL PARCHEGGIO DEGLI IMPIEGATI... MI OCCUPERO' DEI SUOI BAGAGLI... CI VEDIAMO DOMANI NEL MIO UFFICIO.

STASERA DATE?
SI', VIENI... TI FARO' CONOSCERE MIA FIGLIA MARINA.

SONO ANCORA SOTTO SCIOC PER LA MORTE DI VIKTOR... NON TI HO DETTO TUTTI I DETTAGLI AL TELEFONO...
ZITTO E SIEDITI...

KLANG

FINIRO' QUELLO CHE VIKTOR NON HA POTUTO COMINCIARE CON QUELLA GUIDA...

SEI IN CALORE O COSA?
ASSOLUTAMENTE NO... QUESTO E' TUTTO DA PARTE DI VIKTOR...
QUESTO ERA IL SUO CUORE, LO SAPEVI?
SEI VOLGARE!
PERCHE' MISCHI VIKTOR AL BRUCIORE DEL TUO CULO? QUESTO E' CINISMO BELLO E BUONO, CARA MIA... NON TI VERGOGNI?
PERCHE' VIKTOR HA SPENTO IL SUO IN FONDO AL LAGO LADOGA! SI', MI VERGOGNO DI FARMI INFILARE IL TUO PISELLO DA TALPA...
...UNA...UNA TALPA?
MASSI'! UNA TALPA... PICCOLA, D'ACCORDO, MA SEMPRE UNA TALPA... OHPLA'! ADESSO ZITTO, TALPA... VOGLIO ESSERE SCOPATA DAL MARMO... FORZA! AHHH... COSI' VA MEGLIO...
...A... A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
...MA NON STO GIOCANDO, ANATOLI... TI STO SALUTANDO. PER L'ULTIMA VOLTA...
ADESSO CHE IL FRATELLO E' MORTO, PERCHE' CONTINUARE A SCOPARSI LA SORELLA? VIKTOR TI CREDEVA SUO AMICO, MA TU ERI IL SUO GULAG...
FOTTIMI! PENSA AI SOLDI CHE TI FARAI CON I SUOI LIBRI.
IO... IO... NON CAPISCO... HH-H...
MASSI', MASSI'... TO'! GIA' FAI GLI OCCHI BOVINI DELLA TALPA CHE STA PER GODERE...

PISELLO PAZZERELLO, CHE VUOI ESPLODERE TROPPO PRESTO ...
?!

... CALMA LA BESTIOLA ... HA UN BRUTTO SINGHIOZZO E SBAVA UN PO' TROPPO ... CALMALA, DEVO FARLE UN DOLCE REGALINO ...
UN ... UN REGALO ?

MASSI' ... UN REGALO DA PARTE DI VIKTOR ...

BE', SE E' DA PARTE DI VIKTOR, ALLORA ...

JET PROPULSION TEST CENTER DI GROUNDHOOK, ALASKA.
TUTTO BENE, VIKTOR?

"NO PROBLEM", COME DITE VOI ... SONO NELLA CANNA DI UN CANNONE A DEUTERIO ... COL SISTEMA SOKOTS, NON AVEVO BISOGNO DI QUESTO FOTTUTO SCAFANDRO! BENE ...

... PUO' ATTIVARE NUCOPROPONE ... SONO PRONTO ...

L'EXCITATION LASER E' IN FUNZIONE, VIKTOR... INDUZIONE DEL DEUTERIO. TOP TRA SEI SECONDI...

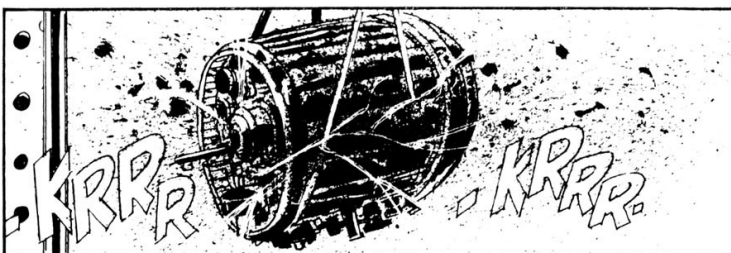
KRRR
KRRR

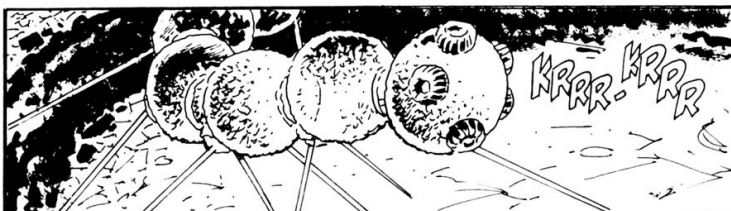
KRRR..KRR

TOP!

Chris
Lamquet
91

SIG! SIG! FINALMENTE!
KRR... VIKTOR?! ASCOLTO LA TUA VOCE, MA NON CAPTO LA TUA IMMAGINE VIKTOR? KRR...

KRRR - KRRRR

...MA? QUELLA DONNA... E' UN OLOGRAMMA?!
STUDI ATTENTAMENTE LO SCANNER CEREBRALE DI SUGAROV... LE REAZIONI DELL'IPOTALAMO E DELLA PUPILLA E STIA IN SILENZIO!

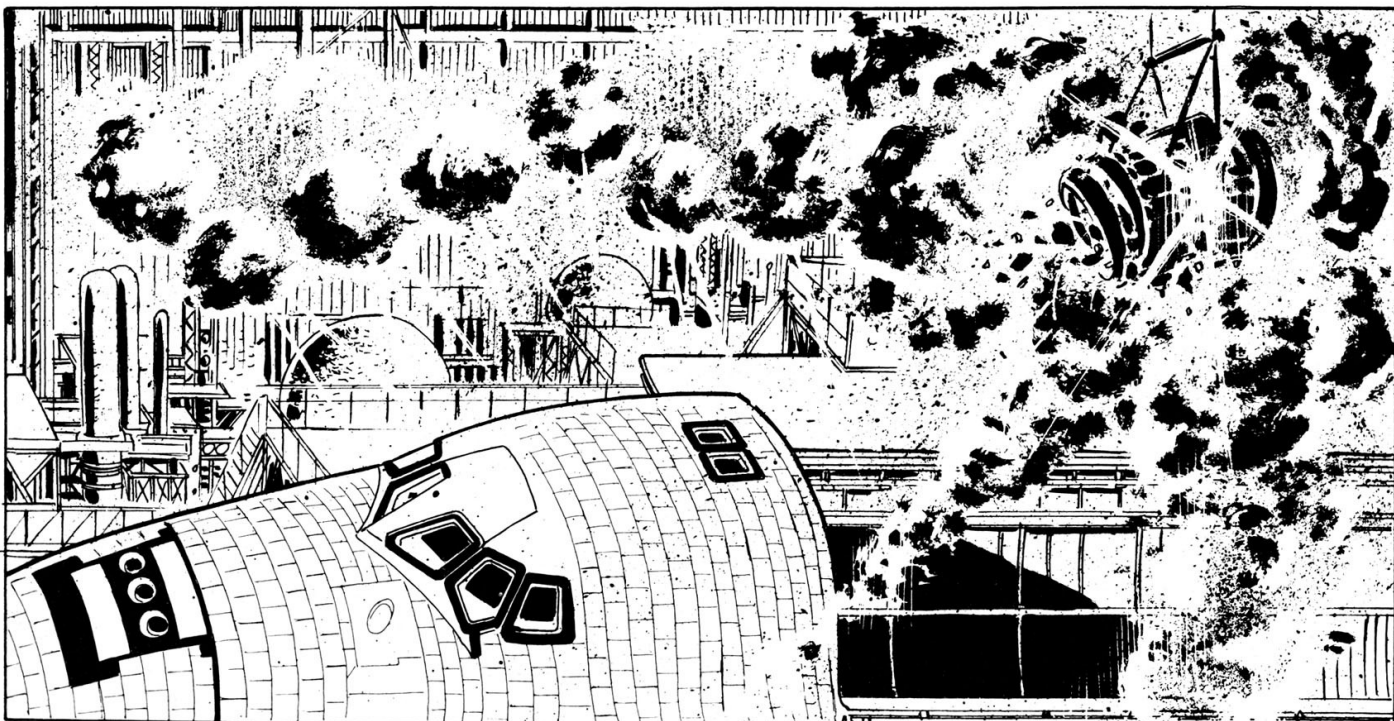
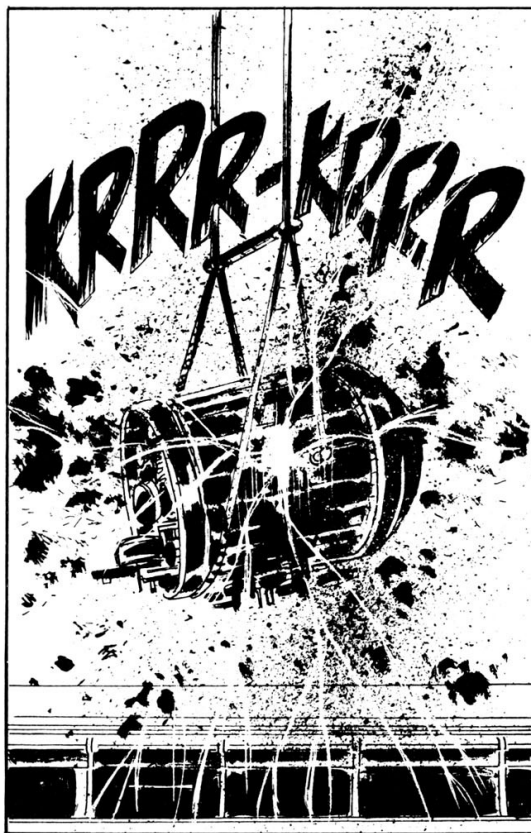
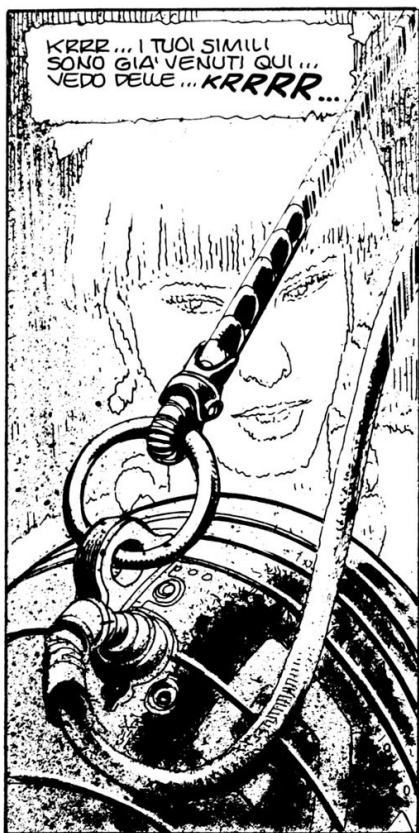
KRRR-KRRR

VIKTOR... VIKTOR... NON VEDO LA TUA IMMAGINE... E' TALMENTE TANTO TEMPO CHE TI CHIAMO KRRR...
SIG!

...NON RICONOSCO IL TUO UNIVERSO... ANCHE IL TUO ORGANISMO E' CAMBIATO... KRRR...
E' UNO SCAFANDRO, SIG ...NON E' IL MIO CORPO... ADESSO SONO SULLA TERRA ...E TU? DOVE SEI? NEL SISTEMA EEG?

KRRR... NO, VIKTOR... SONO NEL TUO SISTEMA... DA DOVE SONO VEDO IL TUO PIANETA... KRRR... VIENI DA ME, RAGGIUNGIMI... VIENI... KRRR...
RAGGIUNGERTI? DOVE SEI?!

FINE DELL'EPISODIO

L'Italia prossima ventura

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Il rapidissimo evolversi della situazione socio-politica italiana degli ultimi due anni, dopo un immobilismo pluridecennale, non poteva non influenzare opere di narrativa, anche quelle sul versante più immaginativo. Ovviamente ci si riferisce a quei romanzi che comunemente vengono definiti di "fantapolitica", cioè quelli che al centro della loro trama pongono una situazione di tipo politico, proiettata in un quasi-presente, o in un futuro vicino e vicinissimo, con protagonisti reali, uomini pubblici. Vi si innescano certamente spunti gialli, spionistici, atmosfere da *mystery* e da *thrilling*, ma prevale su tutto l'ipotesi fantastica, la congettura immaginativa, l'impostazione speculativa di fondo.

Certo, il limite è quello di una possibilità di smentite a breve o brevissimo termine, ma il rischio è senza dubbio calcolato sia da parte dell'autore che dei lettori: qui ci si trova di fronte ad una *fiction*, ad una narrazione che ha lo scopo d'intrattenere, divertire, intrigare, spesso con spunti su cui pensare e riflettere, non certo di fronte a saggi scientifici, di dottrina politica, di sociologia, con presunzione di verifica futura. E se quindi le cose non andranno come descritto, se i percorsi della cronaca non saranno quelli raccontati, il lettore non si dichiarerà deluso, né l'autore sarà definito un imbroglione, perché il romanzo ha – nonostante tutto – assolto il suo còmpito primario: quello di spaesare chi lo legge, di trasportarlo per dieci minuti o un'ora in un tempo parallelo, diverso, rispetto a quello in cui vive la sua vita di ogni giorno, divertendolo, appassionandolo, irritandolo, spaventandolo.

Breve premessa che ci pare necessaria di fronte a due romanzi di fanta-politica, in verità un po' anomali, usciti di recente sotto l'influenza di quanto è avvenuto nel nostro Paese da quel 17 febbraio 1992, allorché venne arrestato per una mazzetta di **appena** sette milioni quel "mariuolo" di Mario Chiesa a Milano. Il giorno in cui nacque Tangentopoli. Si tratta di **La Rivolta** di Anonimo pubblicato nel maggio 1993 (Baldini & Castoldi), e di **Italia 1996. Così è andata a finire** di Gianfranco Miglio & "Il Gruppo del Lunedì" pubblicato nell'ottobre 1993 (Mondadori).

Perché anomali? Per vari motivi. Intanto gli autori. Il primo è ancor oggi sconosciuto, né c'è stata quella specie di "caccia all'uomo" come avvenne quasi vent'anni fa quando apparve quel **Berlinguer e il Professore** (Rizzoli, 1975) che immaginava il "compromesso storico" fra DC e PCI (l'autore era il giornalista Gianfranco Piazzesi): il dattiloscritto è giunto anonimo alla casa editrice tramite una agenzia letteraria e anonimo è stato pubblicato. Si sono fatti i nomi di Bocca e Del Buono, ma l'attenzione si è puntata sul giornalista-romaziere Domenico Campana, ma non c'è stata alcuna conferma.

Italia 1996 è invece firmato da Gianfranco Miglio, già professore di Scienza della Politica alla Università Cattolica di Milano, e dei componenti "Il Gruppo del Lunedì" (i cui nomi Miglio finora non ha rivelato): dunque non di persone versate nella narrativa, anche se tra le mani che vi hanno contribuito qualcuno che sappia scrivere veramente c'è. E la diversità di matrici, porta anche ad una diversità di struttura e di scopi.

La Rivolta, intanto, è un vero e proprio romanzo: ne fanno fede l'esistenza di una trama (la storia d'amore fra il cronista Andrea e la commessa Patrizia, divenuta pasionaria della rivoluzione), un lavoro psicologico sui due personaggi, l'analisi del loro rapporto fra ragione e sentimento, una filosofia di fondo (*amor omnia vincit*) al di là del *divertissement* tragicomico che è lo sfondo dell'azione. In realtà, **La Rivolta** potrebbe avere come sottotitolo: "Tutto quello che avete sognato ad occhi aperti e non avete avuto il coraggio di confessare". Vale a dire l'epilogo cruento del consociativismo imperante da mezzo secolo o quasi e la fine brutale di tanti personaggi eccellenti della politica, della cultura e del giornalismo.

Il «risentimento collettivo», «la nera tromba d'aria del rancore popolare», travolge il Vecchio Regime scoppiando per caso durante i funerali del giudice Di Pietro ucciso in un attentato stile Enrico Mattei, e da Milano dilaga inarrestabile per tutto il Paese, anche perché polizia ed esercito non fanno quasi nulla, privi come sono di direttive chiare. Prendono la guida della sollevazione popolare la Lega e le forze di Sinistra per l'occasione unite a sfruttare la situazione.

Si tratta però, nella sostanza di una rivoluzione anarchica e senza un vero colore quella descritta, e l'autore sparge a piene mani veleni caustici e pene quasi da contrappasso dantesco per una infinità di uomini e donne pubblici, i cui difetti a quanto pare conosce benissimo: Andreotti viene decapitato in diretta televisiva insieme ad Angelo Guglielmi (al termine di un dialogo filosofico), perché quest'ultimo viene considerato un traditore del popolo da un tribunale composto da Cossutta, Parlato e Santoro, e nonostante che la mafia siciliana tenti il tutto per tutto per salvare l'ex presidente del consiglio; Forlani viene impiccato; Gava affogato; la testa di Marina Ripa di Meana è su una picca; De Mita si salva facendo il finto morto grazie all'odio-devozione di Mastella; Badaloni viene fatto a pezzi; la Buttiglione ripetutamente stuprata; Craxi incarcerato fa l'Abate Faria; Scalfari anche (giacché scambiato per Enzo Carra per via della barba).

Ce n'è per tutti, anche per i "vincitori": i ritrattini del professor Miglio e di Bossi sono indimenticabili. Pannella poi, nominato presidente del consiglio da Scalfaro, rivela per l'occasione il proprio animo dittatorial-giacobino. E Scalfaro stesso, con il suo fondamentalismo cattolico e la sua voglia di martirio, ne esce malamente.

Il romanzo, non c'è che dire, è una girandola di trovate, una presa in giro continua e accattivante, una messa alla gogna che il lettore, come si è visto dalla presenza del libro nelle classifiche, ha sentito sua, quasi una catarsi psicanalitica della rabbia che prova dentro e che si è scaricata sulla carta, nelle violenze e nelle grottesche truculenze descritte dal nostro anonimo autore che, come si è detto, non ha assunto una posizione ideologico-politica precisa. Una scelta intelligente, che gli ha procurato lettori da tutti i fronti.

Diversa l'anomalia di **Italia 1996** che si presenta sì come fantapolitica, ma anche come un *pamphlet* profetico, o anche soltanto verosimile, del principale ideologo della Lega e dei suoi amici (e infatti è stato pubblicato in una collana di saggistica). Tuttavia la struttura è tipica di un romanzo popolare: in una cornice narrativa viene inserita una serie di documenti ("reperti") per illustrare secondo un'ottica sfaccettata quel che è accaduto nel triennio 1993-1995.

Da questo punto di vista nulla da dire: la progressione dei testi è ben fatta e appassionante, anche qui con una serie di trovate satiriche e grottesche non male, soprattutto là dove si narrano le ruberie dei politici che tutti conosciamo, lo sperpero, le tangenti, la collusione con la mafia, l'attività torbida dei servizi segreti. Irrita, però, e non poco, il manicheismo culturale: tutti gran lavoratori, onesti, intemerati, competenti, frugali, organizzatori i "nordisti"; tutti arruffoni, scansafatiche, ignoranti, incapaci, imbroglioni, incompetenti, ladri, mantenuti, i "sudisti".

Dimenticando quante colpe abbiano avuto i politici del Nord nel sacco d'Italia e come Tangentopoli sia esplosa proprio nella "capitale morale" del nostro Paese. Ma queste, senza entrare nel merito, sono le tesi della Lega e quindi sono funzionanti al libro.

L'altra anomalia non è tanto quella di essere stato scritto a più mani, ma il fatto che queste mani si vedano un po' troppo. E sembrano almeno quattro: quella di Miglio nella premessa e nei testi di cornice, asettica e professionale; quella dileggiante e terribilmente "cattiva" del diario di Scalfaro (trattato qui male come ne **La Rivolta** soprattutto per i suoi tic religiosi) e di altri testi simili; una terza mano – altrettanto dissacrante, ma più aperta all'invenzione narrativa – cui si devono la deposizione del portiere sui gusti sessuali di De Michelis e Sgarbi, la documentazione della vendita dei beni del Vaticano ai giapponesi per evitare la confisca da parte del nuovo Stato Federale; infine, una quarta mano più controllata anche nelle sue frecciate e più versata nella satira stravagante, che ha redatto un irresistibile rapporto della Guardia di Finanza, gli appunti di un operaio della Fiat, e il capitolo conclusivo volutamente grottesco. Ma, ovviamente, ci si può sbagliare... Sarebbe interessante però sapere quali intellettuali leghisti hanno partecipato a questo *collage*.

L'anomalia più vistosa è però un'altra: quella delle intenzioni. Miglio ha esplicitamente presentato questo suo testo come un percorso probabile, più che possibile, dell'Italia prossima ventura, al di là delle invenzioni narrative, che si basa su alcuni punti-cardine attraverso i quali, a suo parere, si giungerà ad una revisione costituzionale (attraverso un plebiscito popolare) per creare una Italia Federale, insomma quella di cui l'11 dicembre è stato presentato un progetto di Costituzione in dieci punti e che prevede tre repubbliche: la Padania al nord, l'Etruria al centro, il Sud... a sud (forse è la Terronia...), più alcune regioni autonome.

In queste tre zone geografiche le elezioni politiche anticipate del 1994 farebbero emergere tre forze egemoni: la Lega Nord, la Sinistra Unita e la DC Federata (con due ali, di destra e di sinistra). Un governo Segni nel '94 porterà il Paese ad un indebitamento pubblico tale che solo un intervento economico delle regioni ricche del settentrione, avallato dagli Stati Uniti, lo risanerà, ottenendo in cambio la riscrittura della Costituzione attuale e l'indizione dei plebisciti. Staremo a vedere, dobbiamo dire, visto che Miglio presenta **Italia 1996** non solo come *fiction*, ma non possiamo non notare come le elezioni amministrative di novembre-dicembre '93 abbiano portato ad una liquefazione delle forze centriste più rapido del previsto (come ha anche ammesso l'ideologo della Lega su **L'Indipendente** del 23 novembre) inficiando così alla base il suo ragionamento, e ponendo al suo posto un "soggetto politico" (come oggi si dice) non previsto: la Destra.

Al di là, dunque, del divertimento, è da chiedersi: **veramente così andrà a finire**, proprio come ha scritto il professore? Poiché noi tutti siamo i protagonisti di questo romanzo saremo anche noi a decidere sulle conclusioni...

DI FRANCESCO GRASSO

NEL CASTELLO DEL SILICIO

Arthur Clarke una volta scrisse che gli autori di fantascienza hanno, nei confronti del loro pubblico, le stesse responsabilità degli scrittori tradizionali, ma elevate al quadrato.

Io credo sia vero. La letteratura fantastica non può permettersi di disinteressarsi della realtà attuale, come qualcuno sembra pensare. Al contrario, pur esprimendo con totale libertà la propria fantasia, lo scrittore di *science fiction* ha l'obbligo, al pari di un paziente ricercatore, di essere più che attento a ciò che accade intorno a sé, al mondo che cambia, alle idee e ai concetti nuovi che nascono in ogni campo del sapere umano.

E ciò ha un'importante conseguenza, che balza agli occhi del pubblico: nessun genere letterario ha modificato sé stesso così rapidamente in così pochi anni come ha fatto la letteratura fantastica, e questo sia come temi che come linguaggio, sia come ritmi narrativi che come problemi affrontati. E nessun genere letterario ha mai avuto tra i suoi esponenti un tale numero di uomini di scienza.

Dalla sua nascita la fantascienza si è nutrita di ogni passo avanti della tecnologia per inventare il quotidiano di un immaginabile futuro; con questo nutrimento è cresciuta, è maturata, ha seguito il galoppo impetuoso della scienza, spesso affiancandola, spesso addirittura precedendola di qualche misura in questa corsa sempre più entusiasmante verso l'ignoto che ci attende.

Negli Anni Trenta e Quaranta questo "ignoto" si chiamava Spazio. Il rombo dei primi missili, come vagiti di un nuovo nato, affascinavano il pubblico, e convincevano molti che le stelle sarebbero state presto a portata di mano. E tra le pagine delle opere di quegli anni vi fu un fiorire di imperi galattici, di cadetti dello Spazio, di guerre tra mondi: la fantascienza s'identificò con questi temi, e con lo stile dei romanzi d'avventura, che meglio sembrava soddisfare i desideri dei lettori. Se un autore di quegli anni avesse dovuto definire la *science fiction* ad un profano, avrebbe certo parlato di astronavi e invasioni aliene, di esploratori e pionieri di strani mondi, d'incontri e di scontri con creature dallo spazio esterno.

Negli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta, l'ignoto tornò ad essere molto più vicino, molto più tangibile. La guerra fredda, la crisi economica e il sempre più evidente degrado ambientale distolsero l'occhio del pubblico dallo Spazio per riportarlo sulla Terra. La scienza sembrava marcare il passo, il futuro non appariva più così roseo. Come una conchiglia che fa eco al rombo del mare, la fantascienza reagì a questo mutamento, spostando la sua attenzione al cosiddetto "spazio interno". Nacquero così i romanzi sociologici e psicologici. Tra le pagine di questi ultimi l'uomo di domani non viaggiava più su astronavi scintillanti, ma era pieno di dubbi, di contraddizioni, di angosce: era il figlio bastardo dell'uomo di oggi e dei suoi mille problemi.

Poi la scienza riprese ad avanzare, ma in un campo del tutto nuovo. Oggi le nuove frontiere si chiamano tecnologia dell'informazione, reti neurali, cibernetica, realtà virtuale. L'ignoto adesso è un castello di silicio sulle cui torre merlate scorgiamo meraviglie, ma i cui portoni non siamo ancora riusciti ad aprire del tutto. Ma la fantascienza, o almeno la sua avanguardia, il *Cyberpunk*, è già oltre le mura, pronto a raccontarci tutto ciò che vede.

Il futuro descritto nei romanzi *cyberpunk* è un futuro "nero"; un futuro sporco, duro, difficile. Le metropoli del mondo *cyberpunk* sono terribili inferni urbani, purtroppo maledettamente plausibili e attuali. Gli eroi *cyberpunk* non sono senza macchia e senza paura: anzi, sono cinici, ambigui, corruttibili, spesso in lotta con la legge e con la morale.

Il *cyberpunk* ci presenta un inquietante domani dominato dalle corporazioni, i grandi gruppi economici, tra cui fanno la parte del leone le Zaitbatsu giapponesi, spesso legate alla Yakuza, la mafia del Sol Levante. Le grandi compagnie si scontrano in vere e proprie guerre, usano gli scienziati più geniali come armi segrete e nello stesso tempo come ostaggi, hanno il controllo assoluto su tutti i loro dipendenti, fanno e disfano i governi a loro piacimento.

Lo scenario che fa da sfondo alle vicende narrate non è lo Spazio e non è neppure lo Spazio Interno, ma è qualcosa di totalmente diverso, un'entità astratta per cui è stato necessario coniare una nuova parola: si tratta del Ciberspazio, l'universo elettronico costituito dalla rete di calcolatori che avvolge l'intero pianeta. Signori di questo scenario virtuale sono i *cowboys*, eredi naturali degli odierni pirati informatici, uomini capaci di interfacciarsi al calcolatore e di correre lungo la rete alla caccia di informazioni riservate, autentiche "casse del tesoro" del Ciberspazio.

A render loro difficile la vita pensano gli ICE (acronimo per Intrusion CounterMeasure Equipment, dispositivo di contromisura anti-intrusione), che il romanzo *cyberpunk* riesce a trasformare da banale programma di calcolatore a entità maligna sempre in agguato, capace di colpire e di dare la morte con efficienza da macchina e crudeltà da uomo.

Altri abitanti del Ciberspazio sono le Intelligenze Artificiali, i veri "alieni" di questa nuova fantascienza, esseri pensanti creati dall'uomo, ma con cui adesso l'uomo deve confrontarsi su un piano di parità. Cosa prova una I.A.? Cosa pensa, cosa sogna, come giustifica il suo simulacro elettronico di vita? Queste saranno le domande del futuro, e il *cyberpunk* ce le pone in anticipo, facendoci riflettere. Tuttavia, il modo che il *cyberpunk* sceglie per mostrarci il suo domani non è dei più facili: anche nel linguaggio, gli autori di questo genere hanno voluto operare cambiamenti radicali. Il primo è l'uso quasi martellante della terminologia tecnica: un caleidoscopio di vocaboli per iniziati come *squid, wetware, ricordante, mainframe, loop, bug software, virus di sistema, flatline, subroutine, farmaco neurotropo, SimStim, impianto corneale Zeiss, backdoor...*

Il secondo è una tecnica narrativa del tutto particolare, capace di creare notevoli effetti, ma anche di rendere la storia narrata oscura come (usando una metafora *cyberpunk) una procedura scritta in linguaggio macchina.*

Specialista di questa tecnica è William Gibson, "vate" del *cyberpunk.* Nei suoi romanzi il filo della vicenda sfugge spesso di mano al lettore, confuso da una miriade di personaggi e di storie parallele tra cui è difficile districarsi, da un susseguirsi di scene inaspettate e non sempre in ordine cronologico: a volte sembra addirittura che Gibson scelga volutamente di nascondere la trama, quasi ne fosse geloso e fosse costretto a malincuore a rivelarla.

Il sommarsi di questi due effetti rende il romanzo *cyberpunk* americano una prova durissima per il traduttore (che non dovrebbe essere obbligato ad avere una laurea in informatica per poter svolgere il suo lavoro), e un impegno non indifferente anche per il lettore (che magari in un libro vorrebbe invece trovare un momento di relax).

E questo non va. Tra le responsabilità dell'autore di *science fiction* di cui parlava Clarke c'è anche il capire il proprio ruolo e saperlo svolgere: il romanzo di fantascienza dev'essere divulgativo, deve funzionare da interfaccia tra la scienza e il pubblico dei non addetti ai lavori, deve abbattere le mura dei castelli della tecnologia, e non alzarle. Asimov, Heinlein, Leiber, Pohl, Dick, Bradbury, Simak, tutti i grandi del passato questo lo avevano ben capito. Grazie alle loro opere i lettori hanno compreso che la scienza non era una nemica, ma che lavorava anche per loro. Da quelle pagine molti non-scienziati hanno capito come si andrà nello Spazio e perché, hanno imparato cos'è un robot, un'astronave, il controllo del clima, l'ingegneria genetica, l'uso pacifico dell'energia atomica: l'uomo comune ha visto con gli occhi della fantasia ciò che gli scienziati vedevano attraverso i loro microscopi e i loro *computer.*

Tutto questo deve continuare, e gli unici che possono farlo sono gli autori di *cyberpunk.* Non parlo di Gibson & soci. Costoro sono appagati del loro successo, e non credo potranno o vorranno cambiare. Parlo dei nuovi autori, dei giovani scrittori americani e, perché no, italiani. Scrivere *cyberpunk* non vuol dire copiare pedissequamente Gibson e compagni: si possono affrontare gli stessi temi senza cadere negli stessi errori; si può entrare nel castello del silicio e aprirne le porte in modo diverso. Lo so: nonostante ciò che si può pensare, è più difficile scrivere in uno stile asciutto e comprensibile che in maniera ricercata; ma lo sforzo è necessario, se si vuol scrivere non solo per sé ma anche per gli altri. Occorre invogliare alla lettura, appassionare il pubblico, non respingerlo con inutili rebus letterari: quelli lasciamoli pure agli Umberto Eco e ai James Joyce.

Avanti, dunque: abbassiamo questo ponte levatoio.

Benché il cyberpunk *sia considerato dai suoi iniziatori e fondatori un fenomeno concluso, si è pensato bene in Italia di festeggiarne il decimo anniversario che viene fatto coincidere con l'uscita nel 1983 del romanzo* ***Neuromante*** *di William Gibson, anche se lo scrittore aveva già pubblicato negli anni precedenti racconti su tematiche consimili. Siamo come al solito provincialotti: soltanto nel nostro Paese si è fatto e si fa tanto chiasso su questa corrente fantascientifica, esattamente come si fece lo stesso chiasso trent'anni fa quando da noi si scoprì l'esigenza della fantascienza cosiddetta "sociologica".*

Non ci smentiamo proprio mai, perché i motivi, ieri come oggi, di tanta agitazione critica e editoriale sono i medesimi: si reclamizzava la science fiction sociologica e si reclamizza oggi il cyberpunk *(al di là dei loro effettivi e realissimi pregi) per due soli motivi: l'aspetto capitalistico-commerciale e l'aspetto anticapitalistico-culturale; da un lato i libri di questi autori si vendono, e da un altro lato c'è chi ritiene costoro degli intellettuali progressisti, critici "da sinistra" del nostro tempo. Come negli Anni Sessanta anche negli Anni Novanta si ripetono gli stessi errori (permettete che lo dica uno che ha vissuto quel periodo), e si rischia così di soffocare la novità e la qualità di certo* cyberpunk *sotto un bello strato di mediocrità tradotte sol perché hanno una simile etichetta; mentre c'è il pericolo di rendere cordialmente antipatici e indigesti sotto un altro strato di critica semi-incomprensibile ma inconfutabilmente settaria dal punto di vista ideologico, questi autori che magari sono del tutto alieni da certe idee, alla gran massa degli appassionati.*

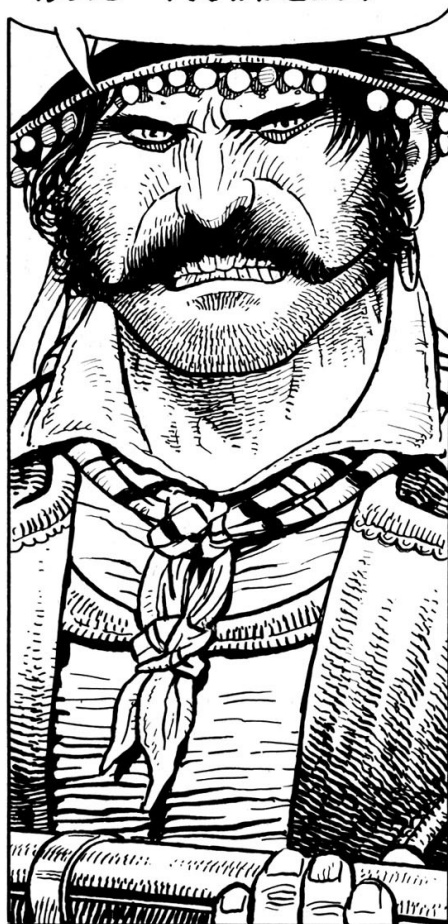
Per cercare di far tornare la questione nei suoi giusti termini, abbiamo chiesto un intervento sull'argomento a Francesco Grasso che ha vinto il Premio Urania 1991 con un romanzo (definito dall'editore cyberpunk*) che è stato comunque il primo a trattare diffusamente della realtà virtuale,* ***Ai due lati del muro****; l'anno dopo è giunto finalista con* ***Per volere di C.H.I.*** *Nato ventisette anni fa a Messina, laureato in Ingegneria Elettronica a Pisa, Grasso è sempre vissuto a Reggio Calabria sino a che non si è dovuto trasferire nei pressi di Pozzuoli una volta assunto dal locale Centro di Ricerche della Olivetti.*

G.d.T.

BRIGANTI
DA PROSPER MÉRIMÉE
K-PAW
K-PAW
K-PAW
1

SEI IL FIGLIO DI MATTEO FALCONE?
SÌ.
DEVO NASCONDERMI. MI HANNO BECCATO. I GENDARMI MI SONO ALLE CALCAGNA...
E CHE DIREBBE MIO PADRE SE TI NASCONDESSI SENZA IL SUO PERMESSO?
DIREBBE CHE HAI FATTO BENE... CONOSCO TUO PADRE.
3

E CHE NE SO IO?
LO SO IO! I FALCONE SONO SEMPRE STATI UOMINI D'ONORE.
DEVI ASPETTARE CHE TORNI MIO PADRE...

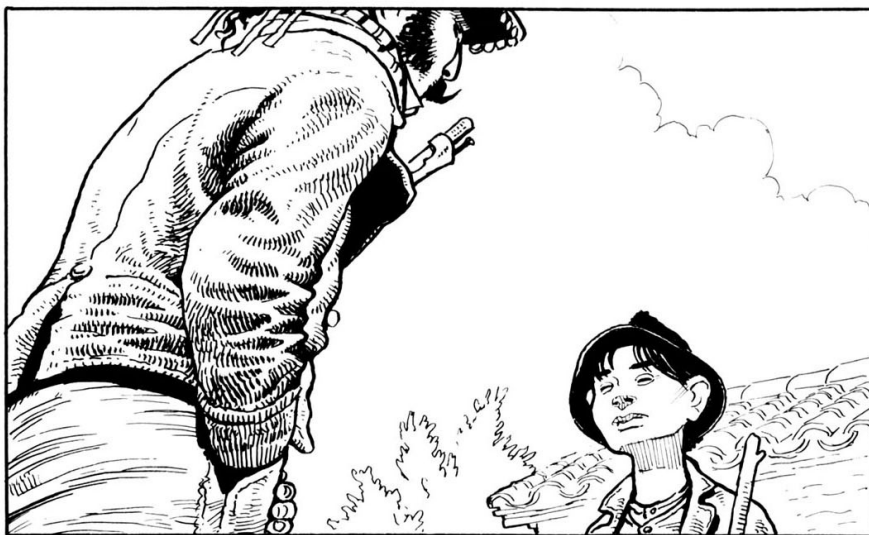
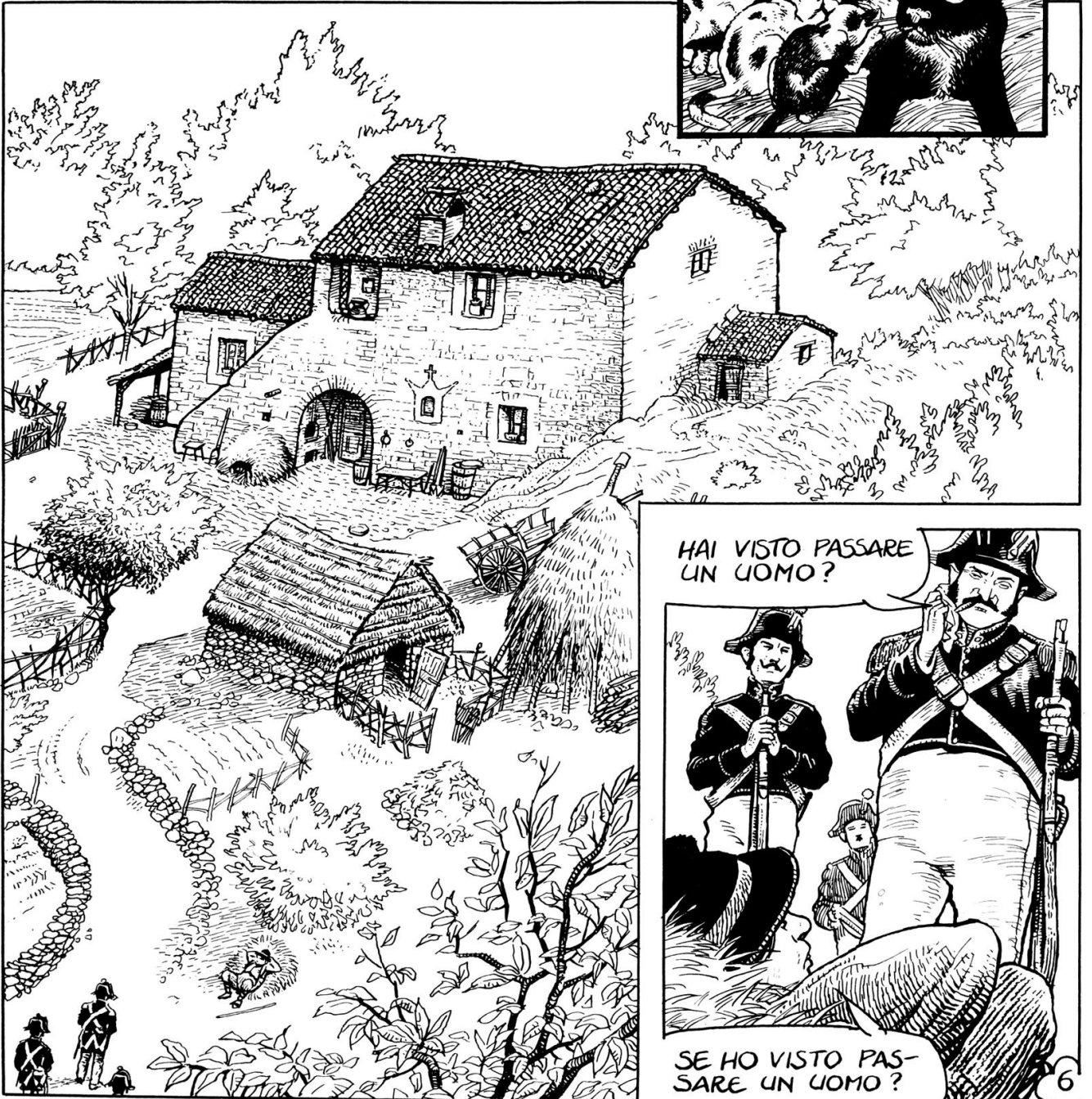
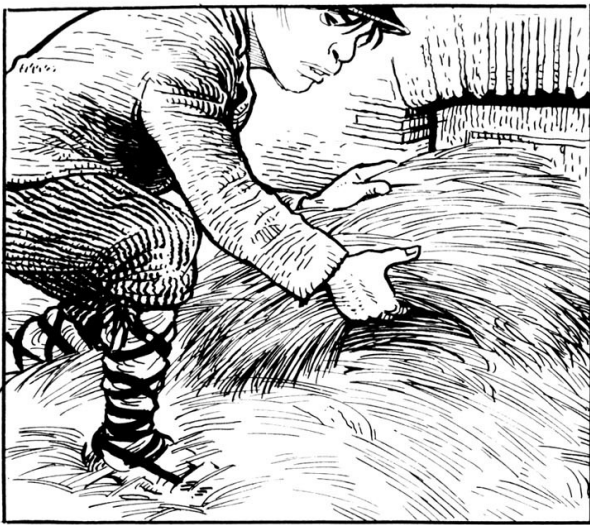
AL DIAVOLO! FRA POCO I GENDARMI SARANNO QUI! TROVAMI UN NASCONDIGLIO O QUANT'È VERO IDDIO T'AMMAZZO!

E COME?! HAI IL FUCILE SCARICO... NON TI È RIMASTA UNA SOLA CARICA... E PER COLPIRMI CON IL COLTELLO DOVRESTI PRIMA ACCHIAPPARMI... SE TI RIESCE.

CAROGNA! TU NON PUOI ESSERE IL FIGLIO DI MATTEO FALCONE.
4

PRESTO... STANNO PER ARRIVARE!

INFILATI QUI DENTRO. AL RESTO CI PENSO IO.

5

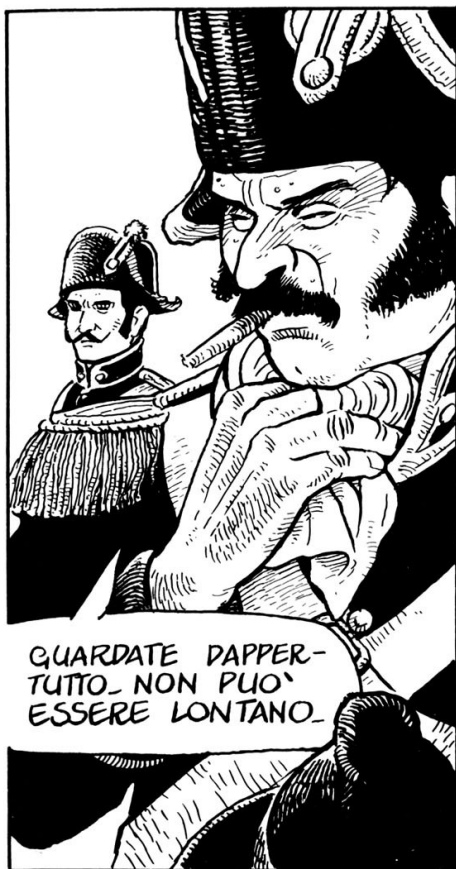
HAI VISTO PASSARE UN UOMO?
SE HO VISTO PASSARE UN UOMO?
6

NON FARE IL FINTO TONTO! È PASSATO DI QUA. NE SONO SICURO... AVANTI RISPONDI!

IO NON HO VISTO NESSUNO. DORMIVO.

TU NON STAVI DORMENDO! I COLPI TI HANNO CERTAMENTE SVEGLIATO... NON FARE IL FURBO CON ME!

PERCHÈ? I VOSTRI FUCILI FANNO COSÌ TANTO RUMORE? QUELLO DI MIO PADRE NE FA DI PIÙ. MIO PADRE È MATTEO FALCONE.

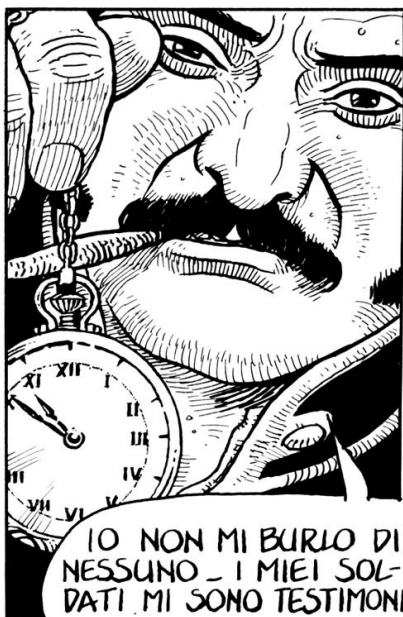
CANAGLIA! LO SAI CHE SE VOGLIO TI POSSO PORTARE IN CELLA CON I FERRI AI PIEDI?! EH?!

MIO PADRE È MATTEO FALCONE

GUARDATE DAPPERTUTTO_ NON PUO' ESSERE LONTANO_
ABBIAMO CERCATO IN TUTTA LA CASA E ANCHE NEI DINTORNI. NON C'E' TRACCIA... E' SPARITO_
COME TI CHIAMI?
FORTUNATO_
8

SENTI FORTUNATO...SE MI AIUTI A SCOVARE QUEL DELINQUENTE TI FACCIO UN BEL REGALO.

MIO PADRE ME NE REGALERA' UNO PIU' BELLO.

DOVRAI ASPETTARE PARECCHIO... MENTRE TUO CUGINO CHE E' PIU' PICCOLO DI TE NE HA GIA' UNO UGUALE.

AVANTI... CHE ASPETTI? NON HAI CHE DA ALLUNGARE UNA MANO E L'OROLOGIO SARA' TUO.
PERCHE' VI BURLATE DI ME?

IO NON MI BURLO DI NESSUNO. I MIEI SOLDATI MI SONO TESTIMONI.

9

ALLORA ?

FIGLIO DI PUTTANA!
CLINCK!
10

MATTEO... AMICO MIO. E' DA STAMATTINA CHE CORRIAMO DIETRO A QUESTO DELINQUENTE... MA ALLA FINE LO ABBIAMO ACCIUFFATO.
ERA UN PO' CHE BATTEVA QUESTA ZONA.
SI'. E' LUI CHE LA SETTIMANA SCORSA CI HA PRESO UNA CAPRA.
SE LO HA FATTO E' PERCHE' AVEVA FAME.
SI ERA NASCOSTO NEL SOTTOSCALA. SE NON FOSSE STATO PER VOSTRO FIGLIO FORTUNATO NON SAREI RIUSCITO A TROVARLO.
11

CASA DI TRADITORE!

ARRIVEDERCI MATTEO, CIAO FORTUNATO... IN GAMBA.

CHE COS'E' QUELLO?
12

CHI TE L'HA DATO?
ME L'HA DATO IL MARESCIALLO.

CRASCH!!

COMINCI BENE!
13

GIUSEPPA...
..MA QUESTO... DI CHI E' FIGLIO ?!
MA CHE DICI?... LO SAI CHE E' FIGLIO TUO...
14

E' IL PRIMO DELLA SUA RAZZA AD AVER TRADITO!
VIENI CON ME!

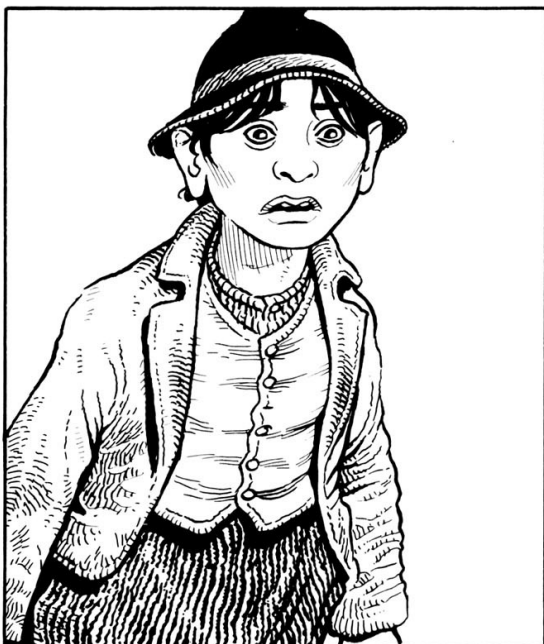
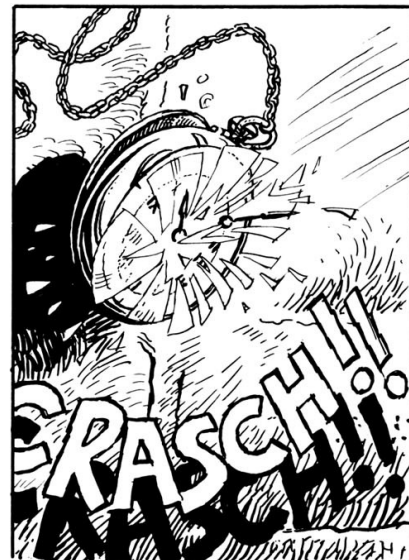
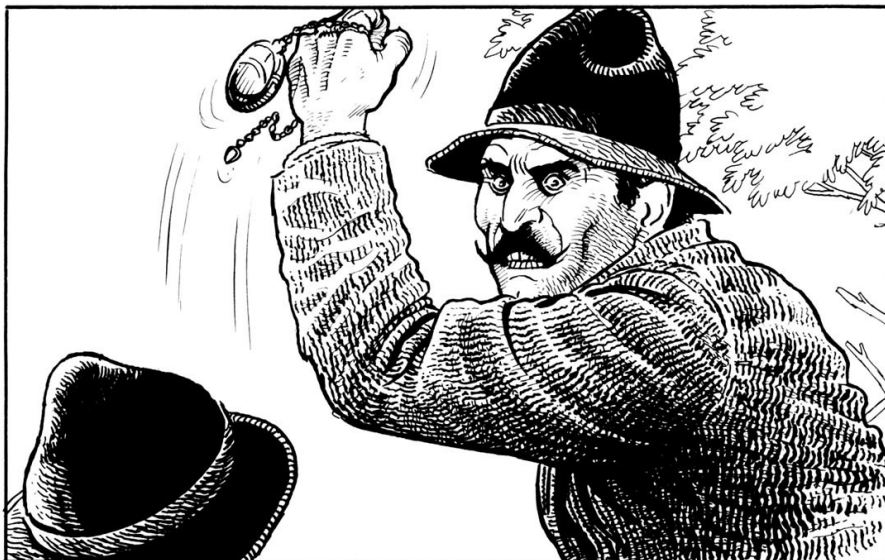
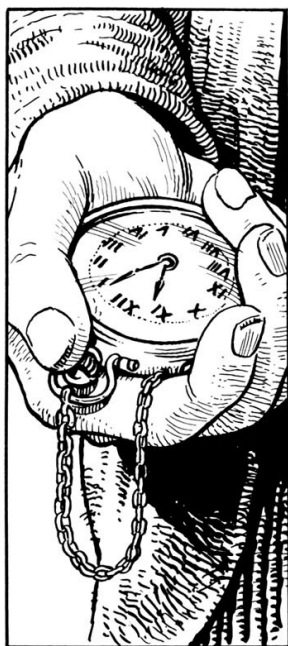
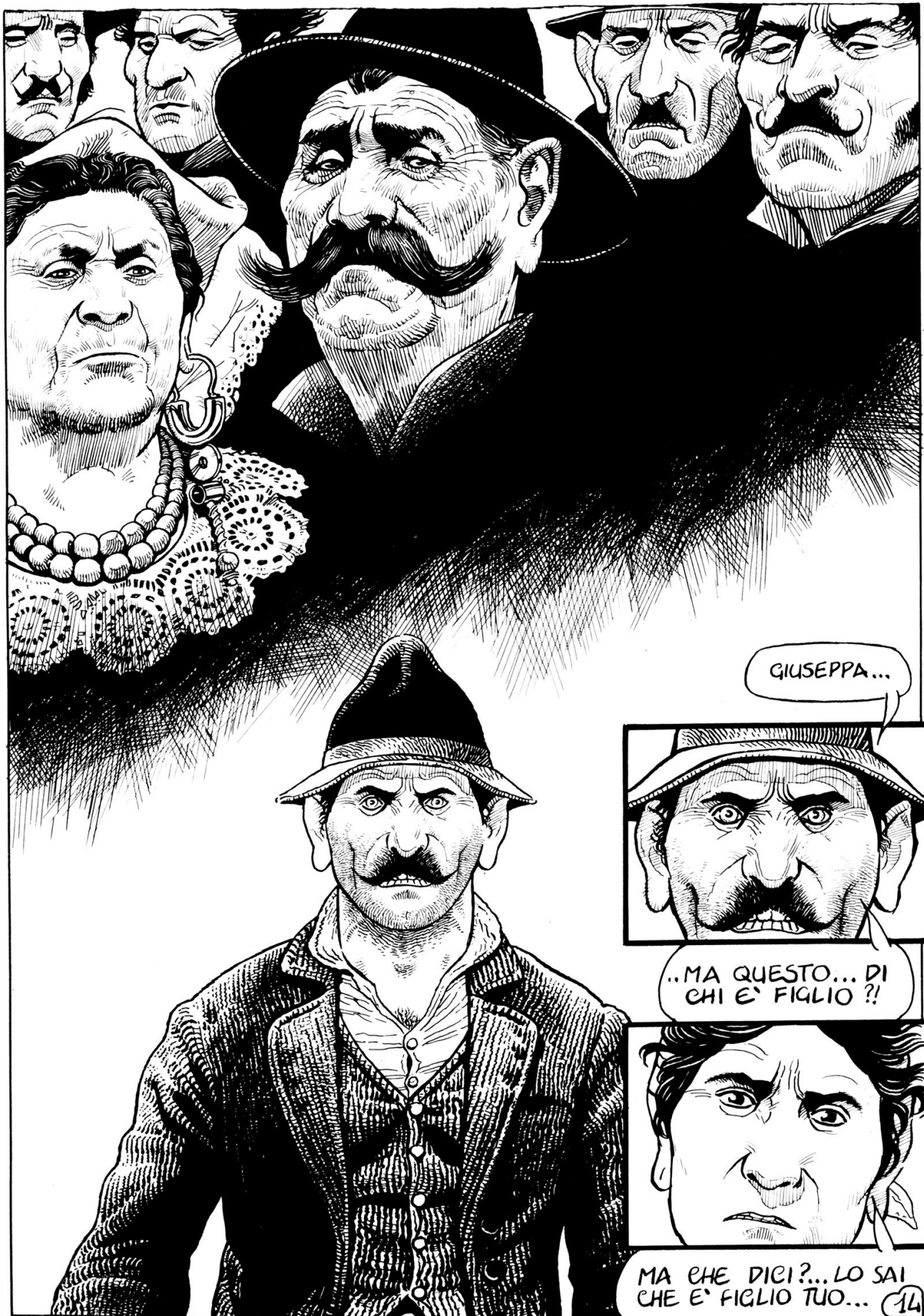
MATTEO! CHE COSA VUOI FARE! E' TUO FIGLIO!
IO SONO IL PADRE! FARO' QUELLO CHE DEVO FARE!

93
Sandro SCASCITELLI

MADONNA SANTISSIMA AIUTACI!

K-PAW
15

FINE

DI MARCO CARUSO

CYB-KILLER

Devo fare presto. O fuggirà ancora, lungo questi interminabili, spettrali corridoi bianchi. Correrà a nascondersi, a preparare nuovi piani di morte.
Le porte automatiche dei tunnel di comunicazione tra i vari anelli di Luna 3 si aprono al mio passaggio, e si richiudono alle mie spalle. Nessuno può seguirmi o precedermi, perché il computer centrale della base dirige ora i meccanismi di controllo delle porte di ogni settore, secondo le mie ultime istruzioni: le serrature magnetiche si sbloccheranno soltanto se il meccanismo riconoscerà il segnale di identificazione del mio sensore da polso.
Così, gli unici passi affrettati, convulsi, su questo pavimento sintetico, sotto le luci ridotte al minimo per i danni al generatore principale, sono i miei; eppure, "lui" è vicino: lo sento. Corro e stringo il mitra-phaser tra le mani. È leggero, ma può sparare fino a trecento colpi in 2,5 secondi.
Quando accettai il comando su Luna 3, la guerra tra la Federazione Terrestre e la colonia ribelle di Titano, satellite di Giove, era già scoppiata: in gioco, la posta più ambita del ventitreesimo secolo: il controllo della distribuzione dei cristalli di uranio in tutto il Sistema Solare. Una guerra devastante, soprattutto per Titano, assediata e bombardata dalla flotta confederale, che dura ormai da otto mesi. Ma la colonia ribelle, grazie alla propria tecnologia, ha trovato il modo di contrattaccare, arrivando persino ad offendere la popolazione civile della lontanissima Terra...
Il sensore da polso lancia il suo leggero richiamo: è Jura, il mio vice, che vuole parlarmi. Avvicino l'apparecchio alla bocca.
«Comandante Ryne? Sono Jura, dal centro comunicazioni; la chiamo per il rapporto».
Ho detto io al tenente Jura, un giapponese di fresca nomina, come me, di chiamarmi ogni mezz'ora.
«Tenente, rileva qualcosa dalla rete dei monitor?».
«Rilevo la sua presenza, nel settore 3, e precisamente nel corridoio numero 25».
«Esatto. Sono a due passi dagli alloggi del personale. Sento il cyborg vicino...».
«È impossibile. Il computer centrale non rileva altre presenze al di fuori di lei, in quel settore».
«Il computer dev'essere in avaria. O qualcuno ha sabotato il sistema! Dev'essere qui! Ha ucciso Jones e Xavier, e dato che le porte si aprono solo al mio passaggio... Il cyborg è

oltre la porta che immette nel settore degli alloggi».
«Comandante, stia in guardia. Io non posso aiutarla da qui. Sullo schermo non ho niente...».
La voce desolata di Jura potrebbe annunciare l'iscrizione del mio epitaffio. Morto eroicamente perché uno schermo non segnalò un cyborg-assassino a tre metri da lui...!
Sto per confrontarmi con la tipica arma di ritorsione della colonia di Titano. I ribelli, infatti, costruiscono cyborg sempre più perfezionati, del tutto somiglianti a persone realmente esistenti, sequestrate e sostituite con i loro doppi artificiali. Di solito, il cervello viene espiantato dal soggetto umano e trasferito nella macchina, dopo esser stato condizionato e riprogrammato, più o meno come si farebbe con un normale computer. Il cyborg ha quindi poi il còmpito di diffondere quanto possibile un virus letale, quello della peste marziana. Ed è talmente simile agli esseri umani, talmente bio-compatibile, che è possibile identificarlo solo attraverso uno speciale bio-controllore, cioè l'unità robotizzata installata su tutte le stazioni orbitanti intorno alla Terra e sulla Luna, e che è in grado di analizzare in sei minuti tutte le funzioni psicofisiche dell'individuo. E, per quanto riguarda la base da me comandata, l'inizio del contagio, fulmineo quanto mortale, risale a due giorni fa, quando su Luna 3 attraccò un mercantile commerciale diretto alla colonia di Venere. Scaricò qualche cassa di viveri e quattro passeggeri, tra i quali mia moglie.
Ricordo la felicità dei suoi occhi verdi, ed il tumulto del mio cuore! Rivederci dopo sei, lunghissimi mesi! Mi sorrideva, al di là della parete di vetro che mi separava dal settore dei passeggeri in arrivo, stringendo al petto Bingo, il gatto soriano che le aveva fatto compagnia durante la mia assenza. Accanto a lei, in attesa di sottoporsi all'esame dei bio-controllori, tre cadetti provenienti dall'Accademia di Guerra Spaziale di Parigi. Avrebbero aspettato tre giorni la coincidenza per il Comando Federale Orbitante di Giove.
Stavo lì a guardare, quando sentii la voce di Jura al videofono:
«Comandante, i bio-controllori sono disattivati! Un guasto al sistema centrale, probabilmente... I tecnici sono già all'opera. Cosa dobbiamo fare con i nuovi arrivi?».
«Avete controllato le generalità di tutti?».
«Certo. Sono le persone che aspettavamo. Ma il regolamento... Sa, mi dispiace per sua moglie...».
Non sapevo cosa fare. «Quando deve ripartire il mercantile?».
«Sùbito! Giù, agli hangar, stanno trattenendo a forza il comandante! Dice che sono affari nostri, se i sistemi di controllo non funzionano; ha la sua tabella di marcia da rispettare, e sta rischiando di giocarsi la precedenza sulle rotte interplanetarie».
«Diavolo! Lo capisco. Okay, consentitegli di partire; che gli ospiti vengano esaminati dallo staff medico!» e tolsi la comunicazione, furioso per il contrattempo. Avrei potuto abbracciare Lucy solo dopo qualche ora. E sarebbe stato il primo momento felice dopo sei mesi d'inferno, trascorsi a ripristinare l'intero centro di comunicazione della base e molte unità periferiche del computer centrale, oltre alle stazioni di rilevamento esterne. E questo, grazie all'ultima, eroica impresa di un pilota kamikaze della ormai quasi completamente distrutta flotta di Titano, andatosi a schiantare sulla seconda piattaforma di attracco per mezzi pesanti. Intanto, il traffico da e per la Terra non poteva subire interruzioni; ed ogni giorno decine di convogli militari e civili che dovevano far esaminare dai bio-controllori centinaia di passeggeri e tonnellate di materiali d'ogni tipo.
Uscii dalla sala di accoglienza passeggeri, dopo aver impartito tramite il videofono alcune istruzioni al centro di comando. Nelle previsioni, le prossime quarantotto ore sarebbero state piuttosto tranquille. Il prossimo cargo da "filtrare" sarebbe giunto dalle miniere di Saturno dopo quasi tre giorni.
L'allarme rosso scattò mentre mi dirigevo verso il centro medico. Le sirene si misero ad urlare disperatamente, e gli altoparlanti iniziarono a diramare le istruzioni al personale per lo stato d'assedio.
Chiamai Jura con il sensore da polso: «Tenente! che succede?!».
«Il computer ha lanciato lo stato d'assedio e l'allarme rosso! Ne so quanto lei...».
«Mi raggiunga in sala di comando! Sùbito!».
Correndo tra il personale che andava a rinchiudersi negli alloggi e la Vigilanza che prendeva le postazioni assegnate alle singole pattuglie dal regolamento, arrivai in sala comando dopo più di dieci minuti. Trovai Jura intento a ricevere un rapporto dal centro medico. Era terreo, e quasi balbettando, mi annunciò che in infermeria, una delle unità automatiche per il rilevamento di germi alieni, aveva segnalato al computer centrale un'epidemia di peste marziana.
«Le porte del settore», continuò Jura,«sono ora bloccate e sigillate. Ho parlato con il dottor Schenkel. Pare che, effettivamente, si tratti di peste marziana...».
«Dannazione! Mia moglie...» e non riuscii a continuare.
«Sì, è chiusa lì dentro, con l'intero staff medico, e i tre militari dell'accademia. Pare che ci siano già due vittime. Rilevatore?...».
Il Rilevatore-capo della sala di comando tolse per un attimo gli occhi dal suo monitor e si voltò verso di noi:
«Jan Vanderburg e Carl Volken. Erano della Vigilanza. Stavano scortando gli ospiti al centro medico. I sensori da polso non rilevano più tracce di vita.»
«Be'», riprese Jura, «se è per questo, anche Schenkel li ha visti letteralmente liquefarsi, mentre le porte dell'infermeria si chiudevano automaticamente. Per fortuna, sono rimasti fuori dai locali in cui sono bloccati i sei membri dello staff e gli ospiti.»
«Liquefatti... Non c'è dubbio, allora... Ha interrogato il computer centrale?».
Un suono inconfondibile mi fece capire che la risposta del computer era in arrivo. Con la sua voce femminile, stupidamente dolce, annunciò:
Luna 3 è in stato d'assedio. Tramite una unità robotizzata ho rilevato la presenza del virus N-9000 UK, chiamato volgarmente "peste marziana". L'allarme rosso è stato lanciato in tutta la base. La nostra situazione è stata comunicata alla Terra. Siamo in quarantena.
«Perdio», urlai. «Computer, è il comandante che stabilisce quando è il caso di lanciare lo stato d'assedio!».
Queste istruzioni sono parte indelebile della mia memoria. Le istruzioni relative alla quarantena sono state attivate autonomamente. Le ricordo, che le resta, comandante Ryne, il comando delle forze militari presenti nella base, del personale, e l'autorità sulla amministrazione degli affari correnti. Io penserò ad ogni altro ordine circa lo stato d'assedio e la quarantena cui saremo sottoposti finché il contagio non sarà completamente debellato.
«Jura, ha sentito? Siamo sotto l'autorità del computer! Cosa dicono dalla Terra?», chiesi stupidamente.
«Comandante... non ricorda il regolamento? In caso di quarantena, le comunicazioni sono sospese. Da Terra, ci chiameranno una volta ogni dodici ore. Siamo... dobbiamo essere isolati dal resto dell'Universo, finché non avremo distrutto il cyborg che sta spargendo peste marziana in tutta la base. Perché, ormai, siamo certi che è di questo che si tratta...».
In quel momento, uno degli operatori ai monitor ci avvisò che era pronta la registrazione filmata degli eventi, ripresa dalle telecamere (poste all'ingresso di ogni settore) all'entrata dell'infermeria.
«Ecco», spiegò l'operatore, «inizia dall'apertura delle porte dell'ascensore...».
Sullo schermo apparvero le figure di Lucy, con in braccio il suo gatto soriano, i tre membri dell'Accademia, giovanissimi e dei due agenti della Vigilanza. Come prescrive il regolamento, tenevano gli ospiti sotto il tiro dei phasers. Vidi Lucy sparire dallo schermo, dopo il suo ingresso in infermeria, poi i tre militari.
«Attenzione ora...», disse l'operatore.
Vidi i due agenti della Vigilanza portarsi le mani al collo, mentre una sottile nebbia verde si diffondeva nell'aria.
Crollarono in ginocchio, mentre la carne dei loro volti e delle mani si spaccava e sprizzava sangue. Le loro tute si gonfiarono, come se contenessero un liquido in ebollizione, ed in meno di dieci secondi i loro liquidi organici si sparsero per il corridoio.
«Le porte dell'infermeria erano già chiuse», mormorò Jura. «È chiaro, comunque, che il cyborg è lì, con loro. Schenkel

era sulla porta, ma non è riuscito a vedere chi ha spruzzato il micidiale virus...».
«Perché non indossavano i caschi ed i respiratori?» chiesi a Van der Hoeken, l'anziano capo della Vigilanza, che era entrato in sala comando proprio in tempo per vedere la misera fine di due dei suoi uomini.
«I miei agenti sanno benissimo che non servono a niente: caschi, respiratori, tute... I titaniani usano la guerra batteriologica anche contro le nostre truppe d'assalto. Quel virus riesce a penetrare anche l'acciaio. S'insinua in qualunque materiale, spezzando la coesione molecolare. Danneggia tanto i tessuti organici che i metalli».
«È vero», confermò Vulzov, il capo-chimico. «È questo il motivo per cui possiamo solo bombardare Titano dall'alto, ma non invaderla. Basta un milligrammo di liquido di coltura del virus per far sciogliere, come nebbia al sole, un blindato di prima classe d'assalto».
«Quali materiali resistono alla sua azione?».
«Nessuno», rispose, laconico, Vulzov.
«Comandante», disse Jura, «vede come sta mangiando il pavimento del corridoio?». Indicò con la mano lo schermo.
«Dopo aver scomposto i corpi dei nostri uomini sta corrodendo l'acciaio vetroso del pavimento. È la lega più leggera e più resistente dell'universo, eppure...».
«Niente paura» disse Vulzov, «la sua capacità corrosiva è limitata. Non riuscirà ad arrivare al piano sottostante, ed un cyborg-assassino, di solito, non ne contiene più di dieci milligrammi. Il problema è che il virus si riproduce a contatto con la materia organica; in pratica, si nutre solo di composti azotati. Non dovrà uccidere ancora!».
«Schenkel, dall'infermeria!», esclamò un operatore.
«Comandante Ryne, mi ascolta?», la voce di Schenkel si diffuse dagli altoparlanti, ma il viso non apparve sui monitor.
«Il computer non permette la trasmissione di immagini dall'infermeria», spiegò Jura. «E loro non possono vedere noi. In questo modo, evita che il cyborg possa avere informazioni utili sulla sala-comando».
«Schenkel, qual è la situazione?».
«Ormai sapete che uno dei nuovi arrivi è un cyborg, vero? Ebbene: io sono qui con loro. Il resto del personale medico è al sicuro, nell'altra stanza. Le porte sono tutte bloccate, e gli apparecchi sono di là. Sua moglie sta bene, se è questo che vuol sapere. Ora parlerà lei».
«Martin, sono io...». Mi parve di immaginare Lucy, tremante, mormorare quelle parole. «...È successo tutto in un attimo... Non sappiamo chi è stato; chi è stato a voltarsi e vomitare quel veleno addosso ai tuoi uomini...».
«Lucy, sta' calma. Non possiamo entrare, perché il computer centrale ha preso il comando delle operazioni. Stai in guardia».
Feci un cenno a Jura, e lui tolse la comunicazione.
«Jura, situazione?».

«Tutto il personale è chiuso nei suoi alloggi. La Vigilanza sorveglia i gangli vitali di Luna 3. Il computer si sta incaricando di sorvegliare il sistema di mantenimento e...».
L'allarme suonò nuovamente, ed un brivido di terrore percorse la sala di comando. I monitors si sintonizzarono immediatamente con le telecamere del corridoio d'accesso alla sala-ricevimento.
«I bio-controllori!», esclamò Jura. «La squadra numero due è ancora al lavoro; Del resto, sono bloccati lì».
Sullo schermo apparvero i due operai che, bestemmiando, controllavano i vani nel muro, da dove spuntavano matasse aggrovigliate di cavi. Cuentas, l'esperto tecnico che li dirigeva, alzò lo sguardo verso le telecamere. Si avvicinò al videofono, aprendo la comunicazione.
«Ah, finalmente mi ricevete! Siamo prigionieri del computer, vero?», chiese, allegramente. «Proprio come otto anni fa, quand'ero sulla prima base orbitante di Plutone...».
«Cuentas! Sono il comandante! State attenti. Il computer segnala pericolo dalle vostre parti. Jura sta dando ordini alla Vigilanza del Settore 18. Avete la peste marziana alle calcagna».
«Ma che diavolo dice?! Ma non li avete bloccati in infermeria?».
«Lo distragga», suggerì Van der Hoeken. «Non devono interrompere i lavori. Può anche essere un errore della centralina di rilevamento».
«Cuentas, come vanno i lavori?».
«Secondo me, si tratta di sabotaggio», rispose. «C'è stato una specie di corto-circuito nella piastra di alimentazione, e ci vorranno almeno quindici ore di lavoro. Sono saltati gli schemi di difesa. Invece che dati di ritorno, sono pervenute all'elaboratore centrale scosse di energia elettrica. È inspiegabile».
«Jura, cosa dice il computer?».
«Conferma l'allarme rosso. Quei tre sono in pericolo di vita imminente. La Vigilanza è dietro la porta del loro settore. Ovviamente non può entrare».
In quel momento, vidi una sottile nebbia verde invadere il locale dove operavano i tre uomini. Gli operai furono i primi a morire. Cuentas urlò a lungo, fuori dalla visuale della telecamera. Poi, il silenzio.
«È uscita dal condotto di aerazione», disse Jura.
«Il cyborg è lì?!», chiese Vulzov. «Ma come è possibile? Il condotto di aerazione è largo appena sedici centimetri... Una persona non può infilarsi lì dentro!».
«Il gatto il Lucy...», mormorai, sgomento.
Jura mi guardò, esterrefatto. Poi guardò la luce rossa del visore, e suonò ancora l'allarme. «Si sta dirigendo qui! Se si muove attraverso i condotti di aerazione, è sotto di noi, a meno di tre metri!».
Ci precipitammo fuori dalla sala comando. Il settore centrale era l'unico, infatti, a non esser sottoposto a vincoli particolari dal computer centrale; Attraverso il sensore da polso, gli ordinai di chiudere e bloccare le porte d'accesso alla sala-comando, per quel che poteva servire.
«Jura, vada nella sala comunicazioni. Rapporto ogni mezz'ora; Van der Hoeken, mi dia il suo mitragliatore a laser, e ordini ai suoi uomini di ritirarsi immediatamente in sala comunicazioni. È l'unico punto di Luna 3 totalmente isolato e sigillato. Contiene la memoria del computer centrale. Una volta chiusa la porta alle vostre spalle, avrete trentasei ore d'ossigeno. In questo lasso di tempo, sarò il solo a potermi muovere sulla base. Anche il cyborg sarà bloccato, perché ordinerò al computer di chiudere i condotti di aerazione principali».
Da quel momento sono passate trentadue ore. Jura non è riuscito a darmi notizie di mia moglie. Dall'infermeria, nessun segno di vita. Il cyborg ha seminato la morte per tutta la base. Le sirene dell'allarme rosso hanno accompagnato la fine di gran parte del personale e della Vigilanza.
Ho trovato i resti liquefatti di molti uomini. Ad ogni allarme rosso, operai, tecnici, ausiliari ed agenti armati hanno violato gli ordini e sono usciti dai loro alloggi. Il terrore di essere sorpresi dalla peste marziana è stato più forte della razionalità, e dell'ubbidienza cui sono tenuti. Ma le porte che dividono i settori sono rimaste chiuse, ed il cyborg ha potuto massacrarli con facilità e spendendo pochissimo veleno. Il virus ha potuto nutrirsi di gruppi consistenti di corpi, riuscendo a riprodursi abbondantemente. Ora, il 67% di Luna 3, secondo le ultime stime del computer generale, è invaso dal contagio. Gli unici superstiti sono riuniti in sala-comuncazioni, e, forse, in infermeria. Jones e Xavier, due agenti della Vigilanza barricati in sala mensa, a venti metri di corridoio da qui, stavano diventando tutt'uno con il pavimento quando sono arrivato in questo settore.
Chiamo Jura. «Tenente, se il cyborg continua a muoversi attraverso i condotti dell'aria, vuol dire che utilizza parte del virus per oltrepassare le chiusure d'acciaio ad ogni nodo di passaggio. Il computer dovrebbe quindi segnalare il danno e dare quindi una mappa comunque dei suoi spostamenti».
«È vero!», conferma Jura, dopo qualche istante. «Ho digitato le istruzioni relative al quadro dei danni del sistema di mantenimento... Accidenti, torna indietro. Torna in infermeria!».
Faccio dietro front. Devo essere più veloce di lui. Suona ancora, insistente ed inutile, la sirena, mentre, correndo per i corridoi di Luna 3, cerco di non calpestare i resti di quelli che erano i miei uomini. Non c'è odore di morte, perché il virus si nutre anche di quello. I pavimenti sono danneggiati in più punti, e non posso utilizzare gli ascensori. Alcune zone sono rimaste al buio. Molte unità periferiche del computer centrale sono state disattivate dal potere corrodente del virus, e quindi non controllano più il sistema di mantenimento dei rispettivi settori. Arrivo in infermeria dopo nove minuti.
Come previsto, la porta si spalanca al mio arrivo. A terra, solo una pozza ribollente, dove galleggiano le divise, sintetiche, indossate dalle vittime.
«Martin, amore, finalmente sei qui...».
È Lucy, sorridente, bellissima. Apre le braccia, corre verso di me... Le lacrime invadono i miei occhi. Non mi aspettavo di trovarla ancora in vita.
«Il mio gatto... Io non sapevo...», mormora. «...Io non volevo...».
Sento strani rumori metallici, alla mia destra. Guardo la bocca del condotto di aerazione, tolgo la sicura al mitragliatore e sparo ripetutamente contro una forma che piroetta in aria. Cade, dal condotto, posto vicino al soffitto, a terra, mentre i miei colpi lo inseguono. Una scarica infine lo sfiora appena, ed il gatto, col pelo bruciacchiato, resta immobile, a due metri da Lucy.
«Stava per aggredirti... Per ucciderti...».
Lei sorride, ancora. «Seguiva l'odore», dice. «L'ha seguito per tutta la base, mentre il cyborg uccideva i tuoi uomini». Poi tace. Spalanca la bocca e vedo spuntare dalle sue fauci un grosso topo che scende dal collo e balza sul pavimento. Resto fermo, paralizzato dall'orrore. il topo avanza verso di me, mentre Lucy ride. Lucy, la sua tana. Gli uomini prigionieri in infermeria non potevano immaginarlo, e non hanno avuto scampo. Hanno pensato che il cyborg fosse il gatto, proprio come noi. Guardo il caricatore del mitra. Ho un solo colpo. Gli occhi metallici del topo mi fissano. Quella che era mia moglie continua a ridere. L'ultima scarica del mio mitra fa volare la sua testa lontano. Mi preparo a morire, ma il corpo del gatto ha uno strano sussulto. L'animale si alza, faticosamente, sulle zampe. L'istinto è più forte del dolore. Balza sul topo, lo ghermisce, gli stacca la testa, la ingoia.
Esco prima che morda il serbatoio del virus.

Marco Caruso

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

Marco Caruso è nato nel 1963 a Roma, vive a Ladispoli e lavora nella pubblica amministrazione. Grande appassionato di letteratura si è cimentato in vari "generi" di narrativa, dal fantastico al mistero e all'orrore. Questo suo esordio sulle pagine de ***L'Eternauta*** *è con un racconto di fantascienza spaziale, un tipo di* science fiction *che le nuove generazioni di scrittori guardano con una certa aria di sufficienza, quasi fosse superata. E invece questo filone può ancora dare delle piacevoli sorprese, dalla storia ironica di Mauro Maltoni pubblicata a novembre a quella drammatica come* ***Cyb-Killer****. Ci sono tutti gli ingredienti del genere per una trama piacevole, leggibile, con inevitabile colpo di scena conclusivo. In fondo non si chiede* ***anche*** *questo ad una onesta fantascienza?*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 130 - FEBBRAIO 1993

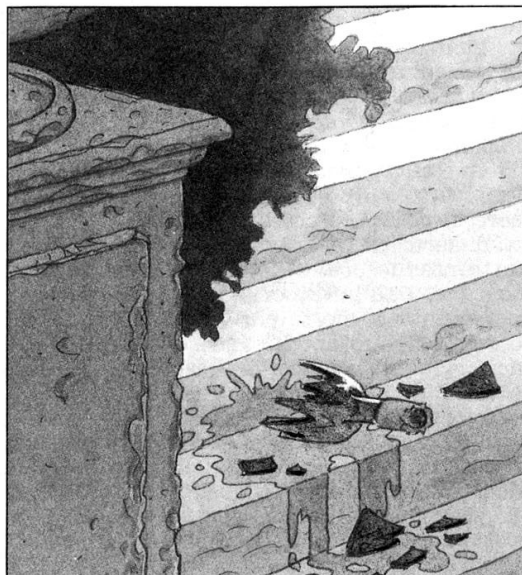
Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 130 nel suo complesso					News a cura de L'Eternauta				
La copertina di Gallego					Antefatto a cura di Gori				
La grafica generale					Posteterna				
La pubblicità					Carissimi Eternauti di Bartoli				
La qualità della stampa in b/n					Color giallo, color nero di Laura				
La qualità della stampa a colori					Fantaschermo a cura di Milan & Siena				
La qualità della carta					Imajica a cura di Genovesi & Passaro				
La qualità della rilegatura					L'Italia prossima ventura di de Turris				
Sioban di Dufaux & Rosinski					Visitors di Grasso				
Ozono di Segura & Ortiz					Cyb-killer di Caruso				
L'amore ologramma di Lamquet					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Briganti di Scascitelli									

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 127 - NOVEMBRE 1993

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 127 nel suo complesso	0	27	60	13
la copertina di Kidd	0	20	67	13
La grafica generale	0	40	47	13
La pubblicità	0	20	60	20
La qualità della stampa in b/n	0	20	53	27
La qualità della stampa a colori	0	20	47	33
La qualità della carta	0	13	47	40
La qualità della rilegatura	0	13	40	47
Tigre, tigre! di Barreiro & Rotundo	0	47	47	6
La mia vita è un mazzo di violette di Dionnet & Deum	14	40	33	13
Crepuscolo di Bezian & Andreas	13	27	47	13
L'amore ologramma di Lamquet	0	47	53	0
Campagna abbonamenti	0	27	73	0
Posteterna	0	33	60	7
Carissimi Eternauti... di Bartoli	0	40	47	13
Visitors di G.F. Pizzo	6	67	27	0
News a cura de L'Eternauta	0	33	60	7
Antefatto a cura di Gori	0	33	53	14
Imajica a cura di Genovesi & Passaro	7	53	40	0
Fantaschermo a cura di Milan & Siena	0	60	33	7

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Gli affari sono affari di Maltoni	0	60	33	7
Color giallo, color nero di Laura	13	53	27	7
La lotta contro il tempo di Guido Morselli di de Turris	7	60	27	6
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	53	47	0

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XIII - N. 130
Febbraio 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Stefano Dodet, Tito Intoppa, David Rauso, Renzo Rossi, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Blas Gallego; **Diritti internazionali:** Comic Art

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 al n. 105 Lire 6.000 per ciascuna copia, dal n. 106 Lire 7.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione. Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma*

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telefax inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

NATHAN NEVER
di Vigna & Castellini
A FEBBRAIO:
BEST COMICS n. 24
64 pp. a colori
Lire 5.000
EDITRICE COMIC ART

NOVITÀ
P. MURRY 3
volume n. 16
160 pagine
NOVITÀ
R. THOMPSON 2
volume n. 8
144 pagine
© DISNEY